

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

NORD

ARENA	14/03/2017	13	Smarrisce il sentiero Recuperato dall'elicottero <i>Redazione</i>	5
ARENA	14/03/2017	26	Premiati i pompieri intervenuti nelle zone del terremoto <i>Redazione</i>	6
ARENA	14/03/2017	28	Istituito il fondo di Protezione civile Lessinia occidentale <i>Redazione</i>	7
ARENA	14/03/2017	28	Bussolengo i sindaci della valpolicella ad Amatrice <i>Redazione</i>	8
ARENA	14/03/2017	31	I pompieri salvano Olivia: era finita nel canale di scolo <i>Redazione</i>	9
ARENA	14/03/2017	32	Ottolini, Pianti e Monese: ecco i nuovi cavalieri <i>Redazione</i>	10
ARENA	14/03/2017	33	Il gommone del soccorso ha di nuovo un motore <i>Redazione</i>	11
ARENA	14/03/2017	34	I volontari dell'Arma sorveglieranno il territorio <i>Redazione</i>	12
ARENA	14/03/2017	35	Scoppia un incendio Il campo nomadi resta senza corrente <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	14/03/2017	28	Escursioni vietate sul sentiero 107 = Chiuso il sentiero 107 sulla croda de Toni: il Cai va alle verifiche <i>Gianluca De Rosa</i>	14
CORRIERE DI COMO	14/03/2017	5	Finisce con l'auto in un fossato <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	14/03/2017	21	Aiuti ai terremotati Parte il convoglio <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	14/03/2017	23	Consegnati fieno e legname ai terremotati d'Abruzzo <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	14/03/2017	3	Discarica a cielo aperto ripulita dagli anziani <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	14/03/2017	12	La "nuova" Croce Bianca avrà la propria sede <i>Mirko Mezzacasa</i>	19
GAZZETTINO FRIULI	14/03/2017	13	Raffica di incidenti, tre feriti gravi <i>Paola Treppo</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	14/03/2017	10	Rogo in casa, senza tetto la famiglia <i>Cesare Arcolini</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	14/03/2017	11	Raccolti oltre quattrocento libri che verranno donati ai terremotati <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	14/03/2017	9	Per il Carnevale un ritorno segnato dal successo <i>Anna Nani</i>	23
GIORNALE DI MERATE	14/03/2017	25	Giornata del verde: numerosi i volontari in azione sui sentieri <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI MERATE	14/03/2017	29	Domenica: giornata di recupero ambientale <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI MERATE	14/03/2017	49	Raccolta fondi per suor Dalmazia e per il Congo <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI MERATE	14/03/2017	63	Protezione civile in pista <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	14/03/2017	25	Incendio distrugge l'appartamento <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	14/03/2017	27	Il Summano è un inferno = Fiamme sul Summano Ora è caccia al piromane <i>Mauro Sartori</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	14/03/2017	28	Studenti e sicurezza In cattedra i volontari <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	14/03/2017	37	Parapendisti appesi sui rami <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	14/03/2017	40	Basta volontari senza formazione <i>Redazione</i>	33
MATTINO DI PADOVA	14/03/2017	27	Condominio inagibile, famiglie sgombrate <i>Giusy Andreoli</i>	34
MATTINO DI PADOVA	14/03/2017	29	Una balestra per lanciare il cavo fra i monti <i>Redazione</i>	35
MATTINO DI PADOVA	14/03/2017	30	Due le discariche abusive d'amianto scoperte a Cittadella <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

MATTINO DI PADOVA	14/03/2017	33	Acqua azzurra dal rubinetto, è quella per i tacchini = Acqua azzurra dai rubinetti Ma il colorante non è tossico <i>Nicola Cesaro</i>	37
MESSAGGERO VENETO	14/03/2017	2	Frontale tra un furgone e un camion, tre morti = Invade la corsia: tre morti <i>Massimo Pighin</i>	38
MESSAGGERO VENETO	14/03/2017	33	Sfregiato il monumento di Borta <i>Redazione</i>	39
NAZIONE LA SPEZIA	14/03/2017	57	Aiuto, qui è sprofondato il terreno E sotto il sentiero si apre una voragine <i>Roberto Oligeri</i>	40
PREALPINA	14/03/2017	11	Visita del Papa, 10.000 agenti e volontari <i>Redazione</i>	41
PREALPINA	14/03/2017	19	Rogo nella notte, vettura incendiata <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	14/03/2017	26	Il capitano D` Aleo ospite della Prociv <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	14/03/2017	27	Cade motociclista, chiusa l`autostrada <i>Redazione</i>	44
PREALPINA	14/03/2017	34	Quindici tonnellate di fieno per Amandola <i>Stefano Vietta</i>	45
PREALPINA	14/03/2017	43	Dillo alla Prealpina - Elicotteri degni di Barbie <i>Posta Dai Lettori</i>	46
PROVINCIA DI COMO	14/03/2017	16	Como - Bomboletta va a fuoco e colpisce in pieno il gazebo di Rapines e <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI COMO	14/03/2017	34	Appiano Gentile Con quelle arnie hanno bruciato tutta la mia vita = Con le arnie hanno bruciato la mia vita <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI COMO	14/03/2017	44	Davide, psicologo lo volontario tra i terremotati <i>Christian Galimberti</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	14/03/2017	13	Via Amendola Il cavalcavia che fa paura = Nessun pericolo che il ponte crolli Ma va sistemato <i>Marcello Villani</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	14/03/2017	25	Le indagini sulla Prociv Anche la Lega vuole chiarezza <i>Christian Dozio C</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	14/03/2017	25	Un tesoro fatto di mattoni Che il Comune non usa <i>Christian Dozio</i>	52
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/03/2017	19	L`hotel-paese dimenticato: Codeglia cade a pezzi <i>Laura Ivani</i>	53
TRENTINO	14/03/2017	18	Delta Delta è tornato, l`elisoccorso ora respira <i>Redazione</i>	54
TRENTINO	14/03/2017	20	Bruciano sterpaglie nel bosco Decisivo l`intervento dei vigili <i>Redazione</i>	55
TRENTINO	14/03/2017	35	Manovre salvavita: stasera incontro Cri <i>Redazione</i>	56
TRENTINO	14/03/2017	40	Oltre mille persone hanno animato la fiaccolata solidale <i>Redazione</i>	57
VOCE DI MANTOVA	14/03/2017	18	Grandi e piccoli chiamati a pulire le vie e le piazze del paese <i>Redazione</i>	58
ADIGE	14/03/2017	13	Crolla il soffitto della scuola Paura alle Sant`Anna di Cordolo: l`istituto era chiuso = Crolla il controsoffitto, paura a scuola <i>Matteo Lunelli</i>	59
ADIGE	14/03/2017	23	Operativo il secondo elicottero <i>Redazione</i>	60
ADIGE	14/03/2017	42	Amatrice ringrazia la comunità per il sostegno <i>Redazione</i>	61
AVVENIRE MILANO	14/03/2017	1	In campo 1.500 agenti e ottomila volontari <i>D.re.</i>	62
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	14/03/2017	12	Cento milioni di euro per i lavori pubblici = Opere pubbliche per cento milioni approvato il piano lavori di Bitonci <i>Davide D'attino</i>	63
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	14/03/2017	11	Va a fuoco il monte Summano le fiamme alimentate dal vento Si sospetta che l`incendio sia doloso <i>Redazione</i>	65
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	14/03/2017	13	Bandiere a mezz`asta per il professore morto Domani l`ultimo saluto <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/03/2017	2	Il Papa a Milano Due zone rosse e l`auto scoperta = Due zone rosse per Francesco <i>Gp.r.</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/03/2017	10	Guinzagli, zuffe e comandi: cani a lezione di galateo <i>Nicola Vaglia</i>	68
CRONACAQUI TORINO	14/03/2017	8	Crolli dal cavalcavia i cittadini esasperati: dovete abbatterlo = Crollano calcinacci dal cavalcavia E' pericoloso, ora va abbattuto <i>Philippe Versienti</i>	69
CRONACAQUI TORINO	14/03/2017	21	Weekend di fuoco: quattro roghi <i>Redazione</i>	70
GAZZETTINO	14/03/2017	10	Schianto frontale 3 morti, giallo sulla dinamica = Furgone contro un camion 3 morti nello schianto frontale <i>Lorenzo Padovan</i>	71
GIORNO BERGAMO	14/03/2017	43	AGGIORNATO Strada chiusa da sette anni, una vergogna <i>M.a.</i>	72
GIORNO GRANDE MILANO	14/03/2017	50	rifiuti cuore Groane = Parco Groane, pugno nello stomaco un muro di rifiuti in mezzo al verde <i>Monica Guerci</i>	73
GIORNO GRANDE MILANO	14/03/2017	54	Dall' università ai corsi per pizzaioli Non c'è accoglienza senza integrazione <i>Massimiliano Saggese</i>	74
GIORNO GRANDE MILANO	14/03/2017	55	Guasto elettrico, a fuoco il tetto di uno stabile <i>Re Mi</i>	75
GIORNO MILANO	14/03/2017	50	Guasto elettrico, a fuoco il tetto di uno stabile <i>Re.mi.</i>	76
GIORNO MONZA BRIANZA	14/03/2017	43	Danno fuoco ai rifiuti vicino a Cinamercato Pneumatici in fiamme, si alza il fumo nero <i>Redazione</i>	77
LIBERO MILANO	14/03/2017	5	Visita del Papa a Milano I ghisa vogliono il bonus = Per lavorare il giorno del Papa i vigili vogliono il superbonus <i>Dino Bondavalli</i>	78
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/03/2017	23	Terrazza a fuoco nella notte in città Escluso il dolo <i>Redazione</i>	79
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/03/2017	31	"Puliamo Roveredo", un successo <i>Redazione</i>	80
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/03/2017	33	Addio a Giannino Camol Era volontario dell' ambiente <i>Redazione</i>	81
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/03/2017	39	In appalto le opere anti-allagamenti a Domanins <i>Redazione</i>	82
MONFERRATO	14/03/2017	6	Civile: emergenza <i>Redazione</i>	83
PICCOLO	14/03/2017	10	Schianto tra mezzi pesanti, tre morti <i>Massimo Pighin</i>	84
PICCOLO GORIZIA	14/03/2017	22	La scuola di San Pier riscaldata a biomasse <i>Laura Blasich</i>	85
PROVINCIA DI VARESE	14/03/2017	29	Case in preda ad un incendio Si pensa ad un rogo doloso <i>Simona Carnaghi</i>	86
REPUBBLICA GENOVA	14/03/2017	4	Candidato sindaco centrosinistra pronto a chiudere su Crivello <i>Nichela Bompani</i>	87
REPUBBLICA GENOVA	14/03/2017	9	Lezionibane <i>Donatella Alfonso</i>	88
REPUBBLICA MILANO	14/03/2017	2	Diecimila uomini vigileranno su Milano nel giorno del Papa = Visita del Papa quasi diecimila gli angeli custodi <i>Massimo Pisa</i>	89
REPUBBLICA TORINO	14/03/2017	4	Indagati per il crollo dal cavalcavia di Moncalieri <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/03/2017	54	I carri invadono il paese Fantasia sotto i coriandoli <i>Redazione</i>	92
STAMPA IMPERIA	14/03/2017	43	Nuovo allarme incendio nel parco di Villa Sultana Dolosa l' origine del rogo <i>G.ga.</i>	93
STAMPA SAVONA	14/03/2017	43	Un' esercitazione nel centro storico <i>L.ma.</i>	94
TRIBUNA DI TREVISO	14/03/2017	33	Sede Protezione civile Forzatura di Bottacin <i>Redazione</i>	95
TRIBUNA DI TREVISO	14/03/2017	34	Schiato frontale, tre morti = Furgone a tutta velocità contro il tir: tre morti <i>Massimo Pighin</i>	96
GIORNALE DI SEREGNO	14/03/2017	28	AGGIORNATO In arrivo le barriere anti-esondazione <i>Redazione</i>	97
LEGGO MILANO	14/03/2017	17	Due zone rosse per il Papa <i>Simona Romanò</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

adnkronos.com

13/03/2017

1

[Visita `blindata` a Milano per Papa Francesco, in campo 1.500 agenti e 7.990 volontari](#)
Redazione

99

Intervento di Soccorso alpino e 118 sul Baldo

Smarrisce il sentiero Recuperato dall'elicottero

[Redazione]

ALLARME IN QUOTA. Intervento di Soccorso alpino e 118 sul Baldo Smarrisce il sentiero Recuperato dall'elicottero Era in gita sul Baldo ed è uscito dal sentiero, non riuscendo più a ritrovare la strada per scendere. Così ha dato l'allarme con il telefonino chiamando il 118. Alle 16.50 l'elicottero di Verona emergenza è decollato in direzione del Monte Baldo per soccorrere l'escursionista in difficoltà, un tedesco di 57 anni che aveva abbandonato il sentiero numero 8, che dall'Altissimo porta a Navene, iniziando a scendere lungo un canalone con l'idea di tagliare verso il lago. Avanzando però tra sassi e neve, l'uomo è rimasto bloccato senza più riuscire a muoversi e ha, quindi, lanciato l'allarme fornendo coordinate e quota. Dopo una perlustrazione, l'eliambulanza ha individuato il punto in cui si trovava, a circa 1.200 metri di altitudine, e ha sbarcato il tecnico di elisoccorso con un verricello di 30 metri. Una volta assicurato, l'escursionista, che era illeso, è stato recuperato e trasportato fino alla piazzola di Malcesine. Dopo la chiamata erano già pronti a intervenire anche i volontari del Soccorso alpino di Verona e i vigili del fuoco. A.V. L'elicottero di Verona emergenza in azione in montagna -tit_org- Smarrisce il sentiero Recuperato dall'elicottero

L'evento al corso di formazione delle forze dell'ordine

Premiati i pompieri intervenuti nelle zone del terremoto

[Redazione]

SAN BONIFACIO. L'evento al corso di formazione delle forze dell'ordine Il riconoscimento è stato consegnato al comandante Provenienti da tutto il Nord Italia, da venti province e da 130 Comuni, sono stati 350 i partecipanti all'undicesimo Corso di alta formazione per appartenenti alle Forze di polizia e polizia locale, organizzato al Fracastoro dall'International police association e patrocinato dalla ULSS 9 Scaligera di Verona e dal Comune di San Bonifacio. Molte le personalità presenti, tra le quali, la dottoressa Biasin in rappresentanza del direttore dell'Ulss 9 Pietro Girardi, il sindaco di San Bonifacio Giampaolo Provoli, e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine, oltre alla polizia locale e provinciale, polizia penitenziaria, oltre a rappresentanti dell'Ipa regionale e locale, degli appartenenti al Comando forze operative terrestri. I lavori sono stati aperti dal comandante della polizia locale, Vincenzo Di Carlo, organizzatore del corso. Dopo i saluti, è stato consegnato dal Comitato locale Ipa Verona un riconoscimento nelle mani del comandante dei vigili del fuoco l'ingegnere Michele De Vincentis per l'opera prestata nelle zone terremotate da oltre 300 vigili del fuoco di Verona che si sono avvicendati in quell'area. Dopo i saluti e i ringraziamenti della dottoressa Biasin e del sindaco, Giampaolo provoli, si è entrati nel vivo del dibattito che si svolge da anni nell'auditorium del Fracastoro. Il moderatore Nicolino De Cantis, ha poi introdotto i relatori: Maurizio Marchi, Luigi Altamura, Girolamo Lacquaniti e Alberto Zantomio. I temi trattati, come già riportato su queste colonne, sono stati Tecniche di controllo di veicoli con targa straniera, Controllo merci trasporti internazionali, Comunicazione esterna e controlli stradali come strategia di prevenzione, Novità in materia di circolazione stradale: revisioni, assicurazioni automatiche, patenti. Il successo della manifestazione che sta diventando un appuntamento fisso per la formazione delle centinaia di partecipanti, dice l'organizzatore Di Carlo, dipende da diversi fattori, non ultima la localizzazione dell'evento, ma soprattutto dall'attualità degli argomenti trattati. Novità di quest'anno, aggiunge, "è la registrazione degli interventi dei relatori che potranno essere visualizzate sul sito dell'Ipa Verona da tutti coloro che ne hanno interesse (www.ipaverona.it). G.B. Il tavolo dei relatori al convegno svoltosi all'ospedale Fracastoro La consegna del riconoscimento aHIngegnere Michele De Vincentis Al corso 350 rappresentanti delle forze dell'ordine FOTO AMATO - tit_org-

Insieme ad altri Comuni

Istituito il fondo di Protezione civile Lessinia occidentale

Le risorse del Distretto Vr2 per manutenzioni e attrezzature

[Redazione]

SANT'AMBROGIO. Insieme ad altri Comuni Le risorse del Distretto Vr2 per manutenzioni e attrezzature Approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella l'istituzione di un fondo economico dedicato alla gestione del Distretto di Protezione Civile Vr2 della Lessinia Occidentale. Il distretto, composto dai 10 Comuni dell'area, ha sede neU'ex quartiere fieristico ambrosiano. Il 10 dicembre scorso, ha spiegato il sindaco Roberto Zorzi, abbiamo concordato con gli altri amministratori di istituire un fondo sulla base della popolazione residenteogni Comune aderente. L'importo per il 2017 è di 9.200 euro. Queste risorse saranno impegnate per la manutenzione delle nuove attrezzature assegnate al Distretto, un camioncino ed una gru, necessari in caso di calamità ha aggiunto il sindaco, eventuali rispanni saranno impiegati nell'acquisto di nuove attrezzature. Il sindaco ha ringraziato i volontari della Protezione Civile Comunali, impegnati in attività fondamentali e presenti nelle aree terremotate del centro Italia. Al ringraziamento del sindaco si è unito anche quello del consigliere d'opposizione Pier Luigi Toffalori (Al Servizio dei Cittadini) che ha ritenuto condivisibile la proposta in quanto semplifica i rapporti tra i Comuni. Il capogruppo di Idea Comune, Bianca Pellegrini, ha chiesto lumicaso di evacuazione della popolazione a fronte di calamità. Siamo intenzionati ad organizzare incontri informativi, in primis con le associazioni che entrerebbero in azione nel caso di rischio sismico. Inoltre, stiamo studiando appositi tabelle indicanti i luoghi di ritrovo per la popolazione in caso di calamità ha concluso Zorzi. M.U. Il sindaco Roberto Zorzi -tit_org-

Bussolengo i sindaci della valpolicella ad Amatrice

[Redazione]

BUSSOLENGO 151NDACI DELLAVALPOLICELLA ADAMATRICE Trasferta ad Amatrice e a Montemonaco per sindaci e amministratori del Distretto 2 della Protezione civile e la stessa Protezione Civile per consegnare due assegni nelle mani dei colleghi, frutto di raccolte fondi in eventi organizzati per le popolazioni terremotate. A Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, sono andati 12mila euro; alla rappresentante del Comune di Montemonaco, Claudia Capanna, sono stati consegnati 10mila euro. I sindaci esprimono il loro grazie a tutti i cittadini che hanno contribuito. L.C. -tit_org-

Olivia, appena uscita dal canale grazie all'intervento dei pompieri

I pompieri salvano Olivia: era finita nel canale di scolo

I vigili del fuoco sono entrati a carponi, avvisati dai passanti

[Redazione]

VILLAFRANCA. L'intervento lungo il fiume Tione I vigili del fuoco sono entrati a carponi, avvisati dai passanti. Avventura a lieto fine per un Bovaro del Bernese di un anno e mezzo salvato dai vigili del fuoco di Verona. Olivia, questo il nome del cane, si era infilata in un canale di scolo, lungo circa sei metri, finendo in una vasca di contenimento alta circa due metri e che per fortuna, visto il periodo di siccità, non conteneva acqua. Il cucciolo, non riuscendo più a uscire, ha iniziato ad abbaiare, richiamando l'attenzione di qualche passante che si trovava lungo il fiume Tione per una passeggiata. Erano circa le 13.30 quando i vigili del fuoco sono stati allertati e, nel giro di pochi minuti, sono arrivati sul luogo. Alcuni pompieri sono quindi entrati a carponi nel canale di scolo, largo poco più di un metro, riuscendo così a raggiungere la vasca dove Olivia era intrappolata. Una volta scesi nella vasca, hanno sollevato il cane, facendolo uscire attraverso il canale di scolo. Ad attenderlo, all'esterno, c'era il veterinario della locale Asl e la polizia municipale che attraverso la lettura del microchip è risalita al proprietario, che in pochi minuti è arrivato riabbracciando la suacucciola. Olivia, appena uscita dal canale grazie all'intervento dei pompieri -tit_org-

BARDOLINO-GARDA**Ottolini, Pianti e Monese: ecco i nuovi cavalieri***[Redazione]*

BARDOLINO-GARDA Ottolim, Pianti e Monese: ecco i nuovi cavalieri Sono tre i neo cavalieri che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto insignire: due sono di Bardolino e uno di Garda. Un riconoscimento in particolare per le attività legate al mondo del volontariato cui Mattarella è molto sensibile. E non a caso tutti e tre operano da anni in questo settore. Carmen Ottolini, bardolinense, è stata segnalata anche dal Dipartimento della Protezione civile per il suo impegno in terra abruzzese occasione del terremoto attraverso il suo contributo quale volontaria della Croce rossa italiana. Non da meno per il suo impegno di volontaria nella casa di riposo Villa Serena e con una lunga mano in Amo Baldo-Garda. Gianpalo Pianti, ex sottufficiale dell'Esercito, attuale segretario dei marinai, da anni si occupa di consegnare pasti ad anziani in stato di fragilità e di collaborare con la parrocchia come volontario operatore cinematografico. Luigi Monese, gardesano, è stato il fondatore della scuola serale per la lingua tedesca ancora nel lontano 1955, non tralasciando nemmeno l'istituzione della scuola per apprendisti muratori. È stato presidente dell'Aido di Garda e vicepresidente provinciale, donatore di sangue, consigliere comunale. Oltre che consigliere regionale e nazionale della Fiavet, la federazione degli agenti di viaggio. Un vulcano di idee e di azioni per la comunità civile. S.B. -tit_org-

In acqua il natante del nucleo cinofilo di Protezione civile

Il gommone del soccorso ha di nuovo un motore

[Redazione]

LAZISE. In acqua natante del nucleo cinofilo di Protezione civile il gommone del soccorso ha di nuovo il motore. È stato comprato grazie alla solidarietà dopo che era stato rubato alla fine di settembre. L'unico gommone usato dalla sezione veronese del Nucleo cinofilo di protezione civile dell'Associazione nazionale alpini (Ana) potrà tornare a solcare le acque del Garda e prestare soccorso di necessità. Nell'ambito del raduno dei gruppi alpini della zona del basso lago ospitato a Pacengo di Lazise per i festeggiamenti del 50° anniversario del gruppo locale, è stato inaugurato il nuovo motore del gommone, che ne era rimasto sprovvisto dopo il furto subito a fine settembre, quando qualcuno si era introdotto via acqua nella sede della Frangia Vela di Peschiera del Garda rubando i motori anche di altri tre natanti. Dopo il fatto era seguito un appello corale affinché gruppi alpini e associazioni del territorio aiutassero il Nucleo cinofilo a riacquistare il motore in tempo utile per l'avvio delle attività di assistenza e soccorso in concomitanza con l'apertura della nuova stagione turistica. La risposta di solidarietà non è mancata, sottolinea il responsabile del Nucleo Umberto Ferrari, ringraziano i gruppi alpini di Verona, le squadre di protezione civile, i nuclei cinofili nazionali e tante altre associazioni del territorio che ci hanno garantito il loro aiuto. Il motore ha ricevuto la benedizione di don Rinaldo Massella, cappellano della sezione alpini di Verona, alla presenza del presidente della sezione Luciano Bertagnoli, del suo vice David Favetta, del capo zona basso lago Luca Biasato, dei volontari di protezione civile e dei cinofili di salvamento e del sindaco di Lazise Luca Sebastiano. K.F. L'inaugurazione del nuovo motore del gommone -tit_org-

CONCAMARISE**I volontari dell'Arma sorveglieranno il territorio***[Redazione]*

CONCAMARISE I volontari dell'Arma sorveglieranno il territorio I volontari dell'Arma collaboreranno con il Comune di Concamarise in caso di emergenze, sorveglieranno alcune zone del paese e contribuiranno nella gestione della viabilità durante eventi e manifestazioni locali. E quanto prevede, in sintesi, la convenzione siglata tra il Comune e la sezione di Oppeano-Isola Rizza dell'Associazione nazionale dei carabinieri. L'intesa, oltre a garantire l'intervento in caso di emergenza, prevede: un servizio di assistenza e viabilità nelle manifestazioni ricreative, sportive e culturali in supporto alle Forze dell'ordine preposte; corsi informativi e formativi nel campo della sicurezza stradale rivolti agli alunni delle scuole elementari e medie del territorio; un servizio di protezione civile atto a garantire, in caso di calamità, ogni supporto possibile. Inoltre, l'accordo prevede anche la sorveglianza serale volta a rafforzare la sicurezza in paese. E un servizio di osservazione e monitoraggio delle aree pubbliche come già facciamo in altri centri, afferma Luca Faccini, presidente del sodalizio, si svolgerà in particolare negli orari serali in accordo con i carabinieri di Sanguinetto ai quali gireremo le segnalazioni. L'accordo prevede un contributo di 1.500 euro. LM. - tit_org- I volontari dell'Arma sorveglieranno il territorio

Disagi per un quadro elettrico in fiamme

Scoppia un incendio Il campo nomadi resta senza corrente

Gli occupanti hanno ottenuto un generatore per le emergenze

[Redazione]

CEREA. Disagi per un quadro elettrico in fiamme Scoppia im incendio ĩ campo nomadi resta senza corrente GM occupanti hanno ottenuto un generatore per le emergenze Un incendio ha lasciato il campo nomadi comunale di Cerea, situato in via Firenze, senza corrente elettrica per tutto il weekend. Nella notte tra venerdì e sabato, intorno alle quattro, per motivi in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco di Legnago e dei carabinieri della stazione locale accorsi sul posto, le fiamme hanno avvolto e distrutto il quadro elettrico dell'accampamento. Al loro arrivo i pompieri hanno domato il fuoco senza particolari problemi ma ormai dell'impianto non era praticamente rimasto più nulla. Sabato e domenica, pertanto, gli abitanti del campo, oltre una trentina tra adulti e bambini suddivisi in dieci roulotte, sono rimasti priva di corrente elettrica con tutti i disagi che ne conseguono. Purtroppo durante il fine settimana il municipio è chiuso, spiega Michele Piacentino, uno dei residenti, ed abbiamo dovuto fronteggiare pesanti disservizi nell'impossibilità di ripristinare la corrente. Una delle situazioni più critiche ha riguardato una persona che soffre di problemi di respirazione e che è costretta ad utilizzare un'apparecchiatura per l'ossigeno, rimasta senza alimentazione. Fortunatamente è andato tutto per il meglio. Abbiamo contattato la Protezione civile regionale, prosegue Piacentino, per chiedere un generatore di corrente ma ci hanno risposto che non è il genere di emergenze di cui si occupano. Ieri mattina, al campo si sono recati il comandante della polizia locale Giorgio Bissoli e il sindaco Paolo Marconci- ni. Con noi c'erano i tecnici della ditta che si occupa degli impianti elettrici comunali, riferisce il primo cittadino. Sono già partiti i lavori per installare un gruppo elettrogeno provvisorio che garantirà la corrente ai residenti, una soluzione provvisoria in attesa di installare un nuovo quadro e sostituire i cavi elettrici andati bruciati. F.S. Il campo nomadi di Cerea CaaciftiaicSbvSsuaH I,_____ -tit_org-

Escursioni vietate sul sentiero 107 = Chiuso il sentiero 107 sulla croda de Toni: il Cai va alle verifiche

[Gianluca De Rosa]

VERIFICHE DEL CAI SULLA CRODA DE TONI Escursioni vietate sul sentiero 107 Dopo i crolli sulla Torre Witzermann il Comune corre ai ripari Il recente crollo sulla parete ovest della Torre Witzermann ha indotto il comune di Auronzo a firmare un'ordinanza che vieta il transito sul sentiero 107. È stato dato mandato al Cai di eseguire un sopralluogo nell'area con l'obiettivo di capire soprattutto se ci sono pericoli per le persone per nuovi fenomeni simili.

DEROSAAPAGINA28 Chiuso il sentiero 107 sulla eroda de Toni: il Cai va alle verifiche Auronzo. Dopo i crolli sulla Torre Witzermann c'è da capire se le varie ferrate sono pronte ad accogliere gli appassionati iAURONZO Il recente crollo registrato sulla parete ovest della Torre Witzermann, nel gruppo della Croda dei Toni, ha indotto il comune di Auronzo a firmare un'ordinanza che vieta il transito nella zona. Chiuso il sentiero 107 nel tratto che collega la forcella de Toni alla forcella Maria per una lunghezza di circa un chilometro. Il Comune di Auronzo ha dato mandato alla sezione del Cai di eseguire in tempi brevi un sopralluogo nell'area colpita dai crolli con l'obiettivo di capire la reale entità dei danni e soprattutto se ci sono pericoli di nuovi fenomeni simili. Ci eravamo prefissati di eseguire il sopralluogo per fine marzo, fa sapere il presidente della sezione Cai di Auronzo, Stefano Muzzi, ma le condizioni meteo favorevoli anticiperanno i tempi. Dal giorno in cui è stato registrato il crollo nessuno è ancora salito nell'area della Croda dei Toni per capire realmente cosa è accaduto. Lo faremo noi nei prossimi giorni con l'obiettivo di quantificare i danni ma soprattutto per capire se c'è il pericolo di nuovi episodi franosi. Le prime indicazioni parlano chiaro: le rocce precipitate dalla parete ovest della Witzermann si sono depositate nel canalone sottostante, dopo aver colpito anche il vicino campanile Vicenza, proprio a ridosso del sentiero 107 che passa di là. Fortunatamente non sembrerebbe essere stata coinvolta la nuova ferrata Casara, inaugurata di recente, prosegue Muzzi, la situazione in cui versa la zona risulta evidente considerato che è ben visibile da valle. Per questo motivo abbiamo ritenuto inutile effettuare un primo sopralluogo con l'ausilio di un elicottero. L'unica cosa da fare a questo punto è recarsi sul posto per effettuare un'ispezione accurata ed eventualmente individuare un passaggio alternativo che eviti ai futuri fruitori il transito nel canalone qualora lo stesso venisse considerato a rischio. Il sentiero, almeno in quel tratto, può definirsi abbandonato; ma, con la nascita della nuova ferrata, proprio il 107 rappresenta una delle vie d'accesso utili per raggiungerla. Ecco perché siamo di fronte ad una corsa contro il tempo. Con la bella stagione i turisti torneranno: bisognerà avere presto un quadro definitivo della situazione. Stando a quanto riportato nell'ordinanza, toccherà al Cai di Auronzo, recandosi sul posto, apporre i necessari sbarramenti ed al tempo stesso rendere noto il divieto in atto che resta tale fino a nuova comunicazione. Da una frana all'altra, quella ormai datata della via Giralba per la quale lo stesso Cai di Auronzo sembrerebbe vicino alla soluzione: Abbiamo individuato il sentiero alternativo ed entro l'estate avvieremo i lavori per realizzarlo, annuncia Stefano Muzzi.

GianlucaDeRosa Una delle ferrate sulla eroda de Toni, nelle vicinanze dell'area a rischio -tit_org- Escursioni vietate sul sentiero 107 - Chiuso il sentiero 107 sulla croda de Toni: il Cai va alle verifiche

ieri sulla Novedratese

Finisce con l'auto in un fossato

[Redazione]

Ieri sulla Novedratese finisce con l'auto in un fossato. Pauroso incidente, ma per fortuna senza gravi conseguenze, ieri mattina lungo la Novedratese all'altezza del territorio del comune di Carugo. Una vettura con a bordo una donna è uscita di strada finendo in un fossato. Sul posto per recuperare l'auto sono arrivati i vigili del fuoco. La macchina è seriamente danneggiata, ma la conducente ne è uscita senza riportare lesioni serie. Sul posto anche i medici del 118 ma la donna non avrebbe richiesto l'intervento del pronto soccorso. Una immagine dell'auto finita nel fossato a margine della Novedratese -tit_org- Finisce con auto in un fossato

Aiuti ai terremotati Parte il convoglio

[Redazione]

"Un aiuto per il Centro Italia": sabato la partenza del convoglio per le zone terremotate. Croce Rossa, Comune, protezione civile "Oglio-Po", Rotary, Lions, La Meridiana e le Misericordie d'Italia hanno avviato una raccolta benefica. Il materiale sarà devoluto alla protezione civile "Valnerina" di Norcia. Informazioni: 331-8960818. (r.n.) -tit_org-

poggio rusco

Consegnati fieno e legname ai terremotati d'Abruzzo*[Redazione]*

POGGIO RUSCO Consegnati fieno e legname ai terremotati cTAbruzzo POGGIO RUSCO Un gruppo di poggesi si è impegnato nelle scorse settimane per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. Come ringraziamento, è arrivato dalle persone che hanno aiutato l'invito per il giorno di Pasquetta, Il gruppo di poggesi aveva dei contatti direttiAbruzzo e si è attivato per poter risolvere alcune necessità urgenti sul territorio, raccogliendo il materiale che veniva richiesto e organizzando i trasporti in modo che fossero il più veloci possibile. Lo scopo dell'operazione - raccontano i promotori - era di rispondere alle necessità delle persone in tempi brevissimi. Il gruppo aveva un referente sul territorio, Emanuele Pavone, amministratore del Comune di Montebello di Bertona, in provincia di Pescara che trasmetteva le richieste. C'erano gravi problemi per gli agricoltori - rac conta Pavone - era difficilissimo trovare il fieno. A Poggio Rusco un gruppo di agricoltori, guidato da Lauro Ghelli, ha raccolto quanto veniva segnalato e lo ha poi inviato. I primi carichi di fieno arrivati a Montebello sono poi stati smistati nel teramano e nel vicino paese di Farindola. Siamo riusciti a far arrivare i materiali spiega Pavone - direttamente alle persone in difficoltà. Con lo stesso sistema sono stati inviati carichi di legname e pellet per il riscaldamento. Nei giorni scorsi il gruppo è stato invitato a festeggiare la Pasquetta in Abruzzo: Vogliamo rafforzare questo rapporto che si è creato con questo gruppo che ci ha sostenuto in un momento così difficile, dice Pavone. (g.p.) La consegna degli aiuti -tit_org- Consegnati fieno e legname ai terremotatiAbruzzo

Discarica a cielo aperto ripulita dagli anziani

Immondizie di ogni genere a Casoni lungo la strada: arriva la protezione civile con un gruppo di volontari

[Redazione]

Discarica cielo aperto ripulita dagli anziani Immondizie di ogni genere a Casoni lungo la strada: arriva la protezione civile con un gruppo di volontari BELLUNO - (AT) Taniche, copertoni, bottiglie, lattine, sacchi neri della spazzatura. A pochi metri dalla strada, in località Casoni, da anni cresceva una discarica abusiva. La scoperta ha dato l'awio alle indagini tanto che oggi il luogo è stato interamente ripulito e sulla scrivania della polizia locale ci sono anche i nomi di qualcuno dei responsabili. Insomma, non la passeranno liscia. La bonifica era in agenda da mesi, ma il responsabile del gruppo comunale di Protezione civile Paolo Zaitron e il gruppo di anziani del servizio civile che coordina hanno atteso il miglioramento delle temperature e il disgelo del terreno per entrare in azione. Alla fine i sacconi pieni dei rifiuti raccolti erano così tanti da riempire il cassone di un camioncino racconta Zaitron -. Tutto il materiale sarà differenziato e portato in discarica. Siamo soddisfatti del risultato raggiunto, ci abbiamo impiegato tre mattinate di duro lavoro. La discarica si apriva a lato della strada, appena sotto la scarpata; nel tempo era cresciuta a causa del contributo di tante persone diverse che, affiancata l'auto nella piazzola, ad ogni ora del giorno e della notte scaricavano senza problemi ogni tipo di rifiuto, sentendosi il diritto di farlo vedendo l'area già di per sé molto sporca. Ma le fototrappole sparse nella zona hanno pizzicato più di qualche furbetto intento nell'atto criminoso di disfarsi di rifiuti ingombranti gettandoli lungo la scarpata; a questi, presto, verranno inviate sanzioni che possono arrivare anche a 600 euro. Nel frattempo proseguirà l'azione del gruppo di anziani volontari. Il prossimo obiettivo è la pulizia di tutte le cunette lato strada annuncia Zaitron- partendo dall'ospedale per arrivare fino ai confini del comune, in zona discarica di Cordele. Giovani e adulti sporcano e gli anziani si rimboccano le maniche e puliscono. Alcuni volontari a Casoni danno inizio alla pulizia

-tit_org-

**LIVINALLONGO Il Comune acquista l'edificio per 208mila euro dal sodalizio sanitario attivo in precedenza
La "nuova" Croce Bianca avrà la propria sede***[Mirko Mezzacasa]*

LIVINALLONGO Il Comune acquista l'edificio per 208mila euro dal sodalizio sanitario attivo in precedenza. La "nuova" Croce Bianca avrà la sua sede, l'atto ufficiale l'ha firmato il sindaco Leandro Grones con la delibera che destina una buona parte dei fondi di confine 2017 all'acquisto dell'immobile dal sodalizio di Livinallongo che da tempo ha smesso di operare. Passa quindi alla fase operativa il progetto esecutivo di miglioramento dei servizi di soccorso e assistenza sul territorio comunale foderato dall'Ufficio tecnico comunale. Saranno spesi 200mila euro dei fondi di confine, ovvero tutto l'annualità 2017. Investimenti importanti - afferma il sindaco Leandro Grones - destinati a favorire uno sviluppo coeso tra i territori confinanti con le province autonome. Con i 500mila euro sarà acquistato per i vigili del fuoco volontari di Arabba, un pickup 5 posti multifunzionale per poter raggiungere ogni frazione del comune (83mila euro). Previsto l'acquisto di una macchina operativa polifunzionale molto stretta per garantire la viabilità (119mila euro). Quarto e ultimo intervento, ma non per importanza, il potenziamento delle dotazioni antincendio (cassette antincendio, manichette, idranti nuovi e da sostituire) nelle frazioni del comune (9mila euro). L'investimento più importante, soprattutto storico, resta comunque quello dell'acquisto del fabbricato per i servizi di primo soccorso, quindi a disposizione della Croce Bianca del nuovo corso. Si tratta di un immobile composto da un piano interrato con autorimessa per autoambulanze e vani tecnici - spiega il sindaco Grones - un primo piano e un secondo con locali adibiti agli addetti alle attività. L'edificio è stato costruito su terreno comunale, in diritto di superficie, in via Freine (numeri 18 e 19) dall'associazione volontari Croce Bianca di Livinallongo che ha manifestato l'intenzione di cedere l'immobile al Comune in quanto non più operante perché venuta meno la convenzione con la Regione Veneto e l'Usi per il servizio di primo soccorso. Il costo dell'operazione è di 208mila euro. Sotto il profilo urbanistico - conclude il sindaco Grones il fabbricato è classificato in area per attrezzature di interesse comune, centro sanitario poliambulatoriale ed è già destinato all'uso previsto dall'amministrazione comunale. Mirko Mezzacasa ALTM INVESTIMENTI Pronti 200mila euro per ulteriori opere -tit_org- La nuova Croce Bianca avrà la propria sede

IL CASO Schianto in autostrada ad Amaro, un 61 enne rischia l'amputazione di un braccio
Raffica di incidenti, tre feriti gravi

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Paola Treppo]

IL CASO Schianto in autostrada ad Amaro, un 61 enne rischia l'amputazione di un braccio Raffica di incidenti, tre feriti gravi A Latisanotta nella Bassa soccorso un operaio di 29 anni Donna in ospedale dopo un tamponamento a Mortegliano PaolaTreppo UDINE Tré gravi incidenti stradali ieri in provincia di Udine, con tre persone che versano in condizioni molto serie. Il primo si è verificato nella Bassa, nella frazione di Latisanotta, a Latisana. Vittima dello schianto un operaio del posto di 29 anni, R.U. Era l'una e mezza quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia della cittadina, il giovane avrebbe perso il controllo dell'auto che stava guidando. La vettura, una Citroën Xara, è andata a impattare con violenza prima contro un palo dell'illuminazione pubblica e poi è finita in un fosso, accartocciata. Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato subito l'allarme facendo accorrere sul posto il personale sanitario del 118 e i vigili del fuoco. Il ragazzo è stato stabilizzato e condotto d'urgenza all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono gravissime. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri mezzi. Nel primo pomeriggio il secondo incidente, un tamponamento tra due veicoli in via Talmassons, all'ingresso di Mortegliano. In questo caso la peggio l'ha avuta una donna che inizialmente pareva essere rimasta ferita in maniera lieve ma che poi si è sentita male: intubata, è stata trasportata d'urgenza dal personale del 118 al Santa Maria della Misericordia di Udine; è molto grave. Per i rilievi hanno proceduto i vigili urbani. Verso le 17, infine, una coppia di coniugi di Trieste, lui di 61 e lei di 62 anni, che stava facendo rientro a casa dopo una giornata passata a sciare in Alto Friuli, è rimasta vittima di un incidente stradale lungo l'autostrada A23, nel territorio del comune di Amaro. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale della sottosezione di Amaro, comandata dall'ispettore capo Sandro Bortolotti, che è intervenuta sul posto per i rilievi, la vettura sulla quale stavano viaggiando i due, una Mazda, è uscita dalla sua corsia di marcia finendo per schiantarsi con violenza contro il guardrail. Ad avere la peggio è stato il marito, di 61 anni, che si trovava seduto nel posto del passeggero e che è stato elitrasmportato dall'equipe medica del 118 all'ospedale di Pordenone, accolto poi nel reparto di chirurgia specializzato nelle lesioni degli arti. A quanto si è appreso, rischierebbe infatti l'amputazione di un braccio. Le sue condizioni sono gravi. riproduzione riservata SOCCORSI Un'immagine di repertorio di un'ambulanza del 118 ieri in provincia di Udine si sono susseguiti diversi incidenti e tre persone sono rimaste ferite in modo ritenuto grave -tit_org-

Rogo in casa, senza tetto la famiglia

Il Comune si sta mobilitando per trovare una sistemazione agli inquilini dell'alloggio evacuato

[Cesare Arcolini]

IL SINISTRO Il sindaco Bisato conferma che l'appartamento di Oltrebrenta è ancora inagibile. Rogo in casa, senza tetto la famiglia // Comune si sta mobilitando per trovare una sistemazione a li inquilini dell ' alloggi evacuai Cesare Arcolini

NOVENTA Il giorno dopo l'incendio che è scoppiato all'interno di un appartamento posto al secondo piano di via Tazzoli 3 a Noventa Padovana, è arrivato il momento di fare un primo bilancio della situazione. E il quadro che ne emerge è tutt'altro che roseo. A riferire in merito è stato il sindaco Luigi Alessandro Bisato che domenica sera con il suo vice Fabio Borina si è recato nella frazione di Oltrebrenta per sincerarsi dell'accaduto. L'appartamento abitato dalla famiglia cinese da dove è partito il rogo è inagibile. Ci stiamo muovendo con i nostri uffici per trovare agli inquilini una sistemazione provvisoria. I danni, comunque, non sono stati ancora stati quantificati. La notte tra domenica e lunedì anche le altre famiglie che vivono nel palazzo - ha aggiunto Bisato - hanno dormito fuori e hanno trovato riparo a casa di parenti e di amici. Si è però in questo caso trattato solo di un momento provvisorio. Dal punto di vista strutturale i loro spazi abitativi non hanno subito danni. L'evacuazione è stata necessaria a titolo puramente precauzionale per consentire ai Vigili del fuoco di operare. Adesso non appena verranno ripuliti dalle macerie provocate dall'incendio, potranno essere nuovamente occupati. Stiamo parlando tra l'altro di una famiglia dell'est europeo e di un nucleo familiare nigeriano con la presenza di bambini piccoli. Ieri mattina nella popolosa frazione di Oltrebrenta tutti erano al corrente di quanto capitato. Enonne la solidarietà che hanno ricevuto gli sfollati. Poteva essere una strage - ha detto un cittadino nigeriano che abita poco distante. Fortuna ha voluto che le fiamme si sprigionassero ad un orario in cui le famiglie non erano a dormire, altrimenti adesso ci troveremo qui a fare la conta dei morti. Dalla relazione sviluppata dai Vigili del fuoco è stata subito scartata la matrice dolosa. Con tutta probabilità il corto circuito è partito da un mal funzionamento della televisione posta in sala. Una scintilla ha interessato il vicino divano e a quel punto in pochi secondi il rogo è diventato ingovernabile. Nessuno, a parte un comprensibile spavento ha necessitato delle cure del pronto soccorso. LE CAUSE Forse un cortocircuito partito dalla televisione

LINTERVENTO I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere l'incendio che si è sviluppato l'altro pomeriggio in un'abitazione di via Tazzoli. Forse un cortocircuito la causa -tit_org-

Raccolti oltre quattrocento libri che verranno donati ai terremotati

[Redazione]

Oltre 400 i libri donati e raccolti, e che saranno spediti alle popolazioni terremotate di Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli Piceno. L'iniziativa ha avuto un buonissimo successo in termini di risposta da parte dei cittadini di Vigodarzere - dice l'assessore al sociale Monica Cesaro - che numerosissimi hanno risposto al nostro invito di donare uno o più libri a favore dei nostri connazionali colpiti dal terremoto. E' il progetto "Pagine di Solidarietà", l'iniziativa organizzata dal Comune di Vigodarzere e patrocinata dal Comune di Acquasanta Terme per "adottare" una biblioteca pubblica o da donare alla scuola, ricostruendo così il patrimonio librario. Purtroppo come sempre in queste circostanze alcuni hanno pensato che fosse un modo furbo per disfarsi di libri vecchi, rovinati, con pagine mancanti - ha aggiunto l'assessore Cesaro - e ne abbiamo scartati diverse centinaia. Ma per fortuna la maggior parte ha risposto in modo positivo e ora saranno consegnati come promesso ai terremotati. La raccolta dei libri è iniziata il 25 febbraio e si è conclusa sabato scorso. -tit_org-

Per il Carnevale un ritorno segnato dal successo

[Anna Nani]

ARIANO POLESINE Dopo vent'anni è stata organizzata la festa in maschera e con i carri allegori Per il Carnevale un ritorno segnato dal success Anna Nani ARIANO POLESINE Coriandoli e sorrisi sono quello che rimane del ritrovato Carnevale in piazza ad Ariano. Una splendida giornata di sole ha accompagnato la manifestazione voluta dal gruppo Amarcord che l'ha realizzata insieme alla Pro loco, l'amministrazione comunale e il supporto di numerose associazioni di volontariato. Un evento che mancava da oltre vent'anni e che ha visto sfilare per le vie del paese i carri allegorici messi a disposizione dal Comitato manifestazioni Mezzogoro (che si occupa del tradizionale Pitoch) e l'istituto comprensivo di Ariano e Corbola, sotto l'egida dell'insegnante di arte Alessandro Cannata. L'appuntamento è stato nel primo pomeriggio all'ingresso del paese: da lì è partito il corteo di carri e maschere colorate scortato dalla Protezione civile. Una moltitudine di persone ha accompagnato il gruppo intento a seminare coriandoli fino in piazza Garibaldi. Lì si trovavano le bancherelle di dolciumi e i gazebo delle associazioni. Un successo insperato, ma tanto desiderato commenta Tomas Culmini a nome di Amarcord - il nostro impegno e il tanto lavoro sono stati ripagati dalle tante persone che hanno voluto festeggiare insieme a noi. Il gruppo, nato in tempi recenti, si è dato l'obiettivo di riportare alla ribalta le tradizioni locali, rispolverandole e innovandole, dapprima la Vecia ed ora il Carnevale. Una soddisfazione unica che ci sprona a proseguire lungo questo cammino - conclude Gulmini - grazie a tutti i volontari di Amarcord e di tutte le associazioni aderenti: questo successo è stato possibile grazie a loro. -tit_org-

CASTELLO**Giornata del verde: numerosi i volontari in azione sui sentieri**

[Redazione]

CASTELLO CASTELLO DI BRIANZA (oro) Sabato si è svolta la giornata del verde pulito. Alle 7.30, una trentina di volontari del gruppo Alpini, della Polisportiva, della Protezione Civile dei VUC, dell'associazione Foglia Verde e membri del Comune si sono ritrovati alla sede degli Alpini per poi spostarsi nelle zone d'intervento. Gli interventi di pulizia sono stati fatti a Salesera, al Centro raccolta rifiuti, all'area feste di Pretabbio, a Moiacchina, a Sabina e sul torrente Bevera. -tit_org-

Domenica: giornata di recupero ambientale

[Redazione]

MONTEVECCHIA (arn) Domenica prossima sarà la giornata dedicata al recupero ambientale. Le Guardie Ecologiche Volontarie in collaborazione con il Gruppo intercomunale di Protezione civile lavoreranno su tutto il territorio del Curone per effettuare alcuni interventi finalizzati alla pulizia e alla manutenzione delle strutture. Due i cantieri che alle 8.30 apriranno a Montevicchia. Il primo si occuperà della manutenzione straordinaria del lavatoio di Ostizza e della riapertura del sentiero per Madremolo. Il secondo si prenderà carico della sistemazione di Cascina Butto. Gev e Protezione civile si troveranno anche a Lomagna e a Osnago per la pulizia dei torrenti Curone e Molgoretta. Sempre alle 8.30 inizierà anche la sistemazione degli allestimenti della Collina dei cipressi sul territorio della Valletta Brianza. L'iscrizione alle attività programmate è obbligatoria all'indirizzo gev.curone@libero.it. -tit_org-

mento solenne, per sancire il

Raccolta fondi per suor Dalmazia e per il Congo

grande cuore di tutto il territorio casatese. Domenica 19 marzo alle 11, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, si

[Redazione]

SAN GIORGIO Alle 11 la Messa, a seguire la cerimonia di consegna simbolica delle due vetture alla Protezione civile. Domenica la benedizione dei mezzi per le popolazioni terremotate CASATENNOVO (sme) Un momento solenne, per sancire il grande cuore di tutto il territorio casatese. Domenica 19 marzo alle 11, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, si terrà una Messa in memoria delle vittime del terremoto. Al termine della funzione, sul sagrato, ci sarà poi la benedizione e la consegna simbolica dei due mezzi acquistati grazie all'incredibile raccolta fondi che ha coinvolto nove Comuni e le loro associazioni. I due mezzi verranno presi in consegna dalla Protezione civile della Brianza e consegnati poi alle popolazioni di Amandola e Montefortino. Le tute gialle casatesi invitano alla Messa e alla cerimonia di benedizioni tutti gli esponenti del tessuto associativo di Casatenovo e dei paesi che hanno aderito alla gara di solidarietà. Bil -tit_org-

CHIGNOLO D'ISOLA Sabato l' iniziativa Fiumi sicuri

Protezione civile in pista

[Redazione]

CHIGNOLO D'ISOLA Sabato l'iniziativa Fiumi sicuri CHIGNOLO D'ISOLA gfn) Sempre in pista i volontari del gruppo Protezione civile di Chignolo. La scorsa settimana, infatti, alcuni volontari si sono impegnati partecipando all'ormai tradizionale iniziativa Fiumi sicuri, operazione che punta a prendersi cura del territorio comunale, intervenendo su situazioni critiche che potrebbero diventare pericolose in caso di calamità. -tit_org-

I vigili del fuoco sono intervenuti con cinque mezzi nella frazione di Barbano ieri alle 18.30 per un rogo scoppiato in una camera
Incendio distrugge l'appartamento

[Redazione]

6RISI6NANO. I vigili del fuoco sono intervenuti con cinque mezzi nella frazione di Barbano ieri alle 18.30 per un rogo scoppiato in una camera. Incendio distrugge l'appartamento. Leggere ustioni alle mani per uno degli occupanti. Le fiamme originate al primo piano di un edificio. La strada è rimasta chiusa al traffico per un'ora. Marco Marini. Cinque mezzi dei vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera lungo la Regionale 11a Barbano, dove un appartamento al primo piano è stato divorato dalle fiamme. Un uomo che si trovava all'interno ha subito delle leggere ustioni alle mani ed è stato portato in ospedale. La strada è rimasta chiusa al traffico per quasi un'ora durante le operazioni di spegnimento. Tutto è iniziato poco prima delle 18.30. Ad accorgersi per primi del rogo sono stati alcuni passanti, che hanno allertato i titolari della pizzeria "Da Pasqualino e Cinzia" e della tabaccheria ricevitoria di Valli Vigolo, entrambi situati nello stesso stabile dell'appartamento, in via Vittorio Veneto. Io e mia figlia stavamo facendo le pulizie perché per noi il lunedì è turno di chiusura spiega Vigolo. Abbiamo sentito delle persone che urlavano fuori dalla porta. Siamo uscite e abbiamo visto le lingue di fuoco dalle finestre dell'appartamento. La gente urlava - conferma Pasquale Avitabile, titolare della pizzeria, nonché proprietario dell'intero stabile siamo usciti e abbiamo visto un fumo denso e nero che usciva dalle finestre. Poi le fiamme. Le cause? Non le conosciamo ancora. Quattro squadre dei vigili del fuoco di Vicenza e Padova intervenute con cinque mezzi hanno spento le fiamme nel giro di quaranta minuti, evitando così che il fuoco potesse intaccare anche gli altri locali. Più lunghi invece i lavori di messa in sicurezza dell'appartamento, conclusi poco prima delle 21. Pare che l'incendio si sia originato in una delle camere, andata distrutta, forse per un corto circuito o per un mozzicone di sigaretta acceso. Un materasso completamente bruciato è stato portato fuori dai vigili del fuoco. Il fumo ha invaso anche il solaio, senza danni alla struttura. Forti i disagi al traffico. La Regionale, particolarmente trafficata la sera per via dei numerosi automobilisti che rincasano dal lavoro, è rimasta chiusa in entrambi i sensi per poco meno di un'ora, per consentire ai vigili del fuoco di domare l'incendio. Ingenti i danni nell'appartamento, invece ancora da quantificare quelli subiti dalla tabaccheria. Quasi nulli, sembra, quelli subiti dalla pizzeria. Al momento è difficile fare una stima commenta Vigolo, mentre mette al riparo la merce esposta nel suo negozio. Le fiamme non sono arrivate fin qui, ma è entrata molta acqua, conclude. E intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Vicenza, che ha raccolto elementi e testimonianze utili a fare chiarezza sulle cause del rogo. Ingenti i danni all'interno dello stabile che ospita anche una tabaccheria e un ristorante -tit_org- Incendio distrugge appartamento

Il Summano è un inferno = Fiamme sul Summano Ora è caccia al piromane

[Mauro Sartori]

SANTO a,1: Al - N: IISummano è un inferno di MAURO SARTORI Ieri sera il monte Summano pareva un inferno e le fiamme, come testimonia la foto scattata da Mattia Comberlato, si vedevano da chilometri di distanza. Uno spettacolo angosciante, considerando quanto tempo ci vorrà per ripristinare la flora andata distrutta. I piromani sono entrati in azione verso le 17.45, innescando il rogo in più punti sopra la chiesa di Sant'Orso. L'allarme è stato dato agli abitanti di Santorso che per primi hanno visto il fumo. Indagini dei carabinieri forestali. Pompieri e volontari della protezione civile in azione. O PAG 27 Un rogo sv'iluppatos'i nel pomeriggio sopra santuario è risalito verso la cima Fiamme sul Summano Ora è caccia al piromane Sul posto vigili del fuoco, protezione civile, forestali e carabinieri. Oggi è atteso l'elicottero per i lanci d'acqua. Un residente accusa sul rogo di venerdì Fiamme sul Summano, si scatena l'inferno. Ed ora è caccia al piromane. Perché il rogo che si è sviluppato ieri pomeriggio a metà monte, sopra l'abitato di Santorso, è quasi sicuramente di natura dolosa. E getta dubbi anche su quello di San Rocco di Tretto scoppiato venerdì pomeriggio, per cui si ipotizzava un gesto maldestro di qualche residente che voleva bruciare sterpaglie e non aveva tenuto conto delle folate di vento. Che ieri di fatto non c'erano. LE LINGUE DI FUOCO. Il rogo si è presumibilmente sviluppato poco sotto metà monte, a circa 200 metri di altezza sopra il santuario di Sant'Orso. Nelle vicinanze non vi sono abitazioni e le lingue di fuoco hanno presto cominciato a salire verso la cima del monte, posta a 1.296 metri, con un paio di pericolose diramazioni. L'allarme al distaccamento dei vigili del fuoco è stato immediato e sono intervenute numerose squadre della protezione civile e del Servizio forestale. IL TIMORE Il rogo si è allarga- Mauro Sartori to di minuto in minuto e le fiamme hanno preso forza, spingendosi, per fortuna, verso l'alto e verso il versante scledense della montagna, ma rendendo sempre più difficoltoso il compito dei soccorritori. Il fumo si è espanso ovunque, raggiungendo anche Schio e lambendo il centro storico, dove si respirava aria di bruciato. Tutti col naso all'insù a maledire chi ha fatto questo. In serata le lingue di fuoco si vedevano a chilometri di distanza. L'opera di spegnimento è proseguita per tutta la notte. Solo stamane si potrà fare la conta dei danni. E sempre stamattina si muoverà quasi sicuramente l'elicottero per i lanci d'acqua nelle zone impervie. Ieri non si era potuto muovere a causa della scarsa visibilità. Sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Schio e i colleghi forestali. Le indagini, grazie a testimonianze e filmati, avrebbero preso una direzione precisa. LE ACCUSE Tornando al rogo di venerdì ci sono da registrare le accuse di Pietro Bressan. In un'ora avrebbero spento le fiamme e l'incendio sarebbe stato circoscritto - dice -. Invece ci sono volute sei ore di lanci d'acqua con l'elicottero e più due giorni per smorzarlo. E tutto a causa dell'impossibilità di accedere al focolaio principale per colpa di un muro e di un ponte mai sistemato. Bressan abita in contrada Busi ed è proprietario di 40 mila metri quadrati di terreno. L'incendio è quello propagatosi nel bosco venerdì pomeriggio, a poche decine di metri da case, chiesa e trattoria di San Rocco del Tretto. Il rogo è stato spento sabato in giornata, a causa delle difficoltà a raggiungere alcuni focolai. Io sono rimasto isolato, ho dovuto mettere in sicurezza il bestiame e tre caprioli che ormai vivevano nei pressi della mia oasi sono ruggiti e da allora non li vedo più - spiega Bressan. - Ma ci sono delle colpe, e le ho segnalate al Comune. Secondo Bressan, alcuni anni fa l'amministrazione comunale di allora cedette ad un privato 70 metri di strada al "Seggio negro", questi ci costruì un muro. Risultava impossibile raggiungere i focolai perché da una parte c'è questo muro e dall'altra la strada comunale Mazzega interrotta a causa del crollo di un ponte che non è mai stato ripristinato - prosegue - così hanno dovuto chiamare gli elicotteri che costano alla comunità 3500 euro all'ora: due ore venerdì e quattro sabato. I calcoli li so fare anch'io e parliamo quindi di oltre 20 mila euro. Che pagheremo tutti. Nel frattempo 7 mila metri quadrati di sottobosco sono stati distrutti dalle fiamme. E i danni ambientali ci sono. L'incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio sul monte Summano a Santorso. FOTO DONOVAN CISCATO Lingue di fuoco che salgono verso la sommità. FOTO MATTIA COMBERLATOL'incendio visto da Schio.s.o.c. -tit_org- Il Summano è un inferno - Fiamme sul Summano Ora è

caccia al piromane

Comune, Istituto comprensivo, pompieri e radioamatori

Studenti e sicurezza In cattedra i volontari

Circa 500 alunni coinvolti nel progetto comunale di educazione e prevenzione con la Protezione civile

[Redazione]

SICUREZZA. Comune, Istituto comprensivo, pompieri e radioamatori Studenti e sicurezza hi cattedra i volontari Circa 500 alunni coinvolti nel progetto comunale di educazione e prevenzione con la Protezione civile Sono 492 gli studenti di Thiene, che per i prossimi due mesi andranno a scuola di "Protezione civile" per diventare più consapevoli dei rischi presenti in casa, a scuola e sul territorio ed essere pronti a fronteggiarli. L'obiettivo del progetto è infatti quello di sensibilizzare le nuove generazioni alla responsabilità verso se stessi e verso gli altri, favorendo la solidarietà e il senso civico. Finalità importanti che vedono collaborare la Protezione civile e il mondo della scuola per formare sin d'ora i futuri cittadini in tema di salute, prevenzione e sicurezza. Ieri mattina è toccato ai bimbi della scuola elementare di Rozzampia, con i compagni di Lampertico, assistere a questa importante lezione. L'iniziativa è molto utile per gli alunni - spiega la maestra Anna Maria Savio, coordinatrice del progetto per la scuola "San Giovanni Bosco" - perché fornisce modelli comportamentali indispensabili per agire in autonomia di fronte ad eventi eccezionali, come una calamità o un'emergenza che richiede la chiamata al 118. L'attività didattica per gli allievi, svolta dai volontari del gruppo comunale Protezione civile di Thiene, è iniziata il 7 marzo per le classi seconde delle elementari cittadine con il progetto "Io piccolo pompiere" e proseguirà, fino al 10 aprile, coinvolgendo undici classi quarte delle scuole di "San Giovanni Bosco", "Zanella", "Talin", "Scalcerle" e "Collodi". Gli incontri si concluderanno venerdì 5 maggio con la prova di evacuazione che coinvolgerà le medie "Ferrarin" e "Bassani". L'iniziativa, proposta per il quinto anno dalla Protezione civile, si avvale della collaborazione di Comune, Istituto comprensivo, vigili del fuoco volontari, Croce rossa e associazione Radioamatori. Ringrazio i gruppi coinvolti nell'iniziativa, - dichiara Andrea Zorzan, assessore ai lavori pubblici e alla Protezione civile - È un'utile opportunità per trasmettere ai giovani studenti i primi concetti di cittadinanza attiva, con la speranza che, riportando poi a casa l'esperienza vissuta, vogliano quindi continuare ad approfondire l'argomento. **ÀÈ..** Gli alunni di Rozzampia e Lampertico a lezione. **STUDIOSTELLA-CISCATO -tit_org-**

**Duplici interventi di Soccorso alpino e Suem ieri sul Massiccio. Piloti illesi
Parapendisti appesi sui rami***[Redazione]*

INCIDENTI. Duplici interventi di Soccorso alpino e Suem ieri sul Massiccio. Piloti illesi Due piloti di parapendio precipitano sulla boscaglia in due zone diverse del Grappa: per recuperarli i volontari del Soccorso alpino e i medici del Suem di Crespano hanno impiegato più di quattro ore. Il primo intervento si è verificato alle 9.45 di ieri, all'altezza del quinto tornante della strada Cadorna, che dal Comune di Romano porta alla cima del Massiccio. Il pilota, rimasto illeso, è L.K., 28 anni, polacco, trovato appeso sui rami a 10 metri da terra. Il 28enne era riuscito a sganciarsi dai vincoli con la vela e, una volta raggiunto dai soccorritori arrivati assieme al personale del Suem di Crespano, è stato assicurato da un tecnico, risalito lungo il tronco e poi calatosi giù. Concluso questo primo intervento, è arrivata una seconda segnalazione per un'altra vela caduta in un bosco, in linea d'aria con l'ottavo tornante della strada Giardino, nel comune di Borso, verso Campogrosso. Poiché la vela, anche questa sospesa a una decina di metri dal suolo, si trovava distante dalla strada, i soccorritori si sono divisi in due squadre, partendo dunque da due punti diversi, per arrivare il più vicino possibile all'appassionato in difficoltà. Una volta individuata la pianta dove era appeso il pilota, i tecnici si sono riuniti e hanno predisposto delle manovre di treeclimbing per arrampicarsi sull'albero. Anche R.M., 48 anni, di nazionalità tedesca, non aveva fortunatamente riportato conseguenze. Calato al suolo, il pilota è stato accompagnato a valle. F.C. Uno dei parapendisti in difficoltà -tit_org-

**Il coordinatore della Protezione civile Pierobon striglia gli iscritti invitandoli a prendere parte agli incontri
Basta volontari senza formazione***[Redazione]*

Il coordinatore della Protezione civile Pierobon striglia gli iscritti invitandoli a prendere parte agli incontri. In un anno 61 servizi per un totale di 1.681 ore messe a disposizione della comunità. Il gruppo comunale volontari di Protezione civile di Tezze, guidato da Enzo Pierobon, ha presentato il bilancio delle attività svolte ed ha dato alcune indicazioni per quelle in programma per l'anno in corso. Nel 2016, sono stati svolti 61 servizi, per un totale di 1.681 ore messe a disposizione dai volontari in occasione di manifestazioni ciclistiche e culturali, interventi di supporto alla polizia locale, corsi di formazione ed addestramento. La formazione, nel 2016, è stata carente - ha affermato il coordinatore - visto che solo verso la fine è stato organizzato un corso base, con l'arrivo di un solo nuovo volontario, sui tre che avevano dato l'adesione. Per quanto riguarda l'addestramento, la partecipazione all'appuntamento di Cassola, la nostra organizzata a fine giugno, quella svoltasi a Romano a metà ottobre e la visita guidata alle zone terremotate di Mirandola ai primi di agosto, si sono dimostrate occasioni importanti perché hanno favorito lo spirito di collaborazione, la capacità operativa, il rispetto della gerarchia. In quindici anni la Protezione civile è cambiata e chi non partecipa alla formazione ed agli addestramenti non è in grado di essere operativo in caso di calamità. Fra le altre attività svolte, la partecipazione al Social Day nelle scuole medie e l'intervento, in agosto, a Borea Cadore, nel servizio di sorveglianza della frana. Abbiamo provveduto ad effettuare interventi nella sala operativa che da molti anni era inagibile ed è stata installata una nuova antenna. La partecipazione al progetto "We love People" ci permetterà l'acquisto di una torre faro per attività addestrative o emergenze notturne. Al fine di favorire la partecipazione degli iscritti alle riunioni formative e di addestramento conclude il coordinatore -, abbiamo fatto un calendario con tutti gli impegni previsti per l'anno in corso. Ringrazio l'Amministrazione comunale sempre attenta alle nostre necessità e pronta a sostenerci anche nelle difficoltà economiche e di servizio. Pierobon ha quindi presentato le attività previste per l'anno in corso: un'esercitazione congiunta a fine giugno sul rischio idrogeologico, il servizio di sorveglianza alla frana del Cadore, la visita formativa, in agosto, alle zone colpite dal terremoto, le esercitazioni congiunte a Cassola, Romano e Pove, il supporto logistico alla Pedalata lungo il Brenta prevista per la seconda domenica di ottobre, con allestimento tende e campo base, i.e. Volontari della Protezione civile di Tezze con il sindaco Valerio Lago -tit_org-

Condominio inagibile, famiglie sgombrate

Provocato da un corto circuito il rogo nell'appartamento di via Tazzoli, ingenti i danni agli altri alloggi

[Giusy Andreoli]

Condominio inagibile, famiglie sgombrate Provocato da un corto circuito il rogo nell'appartamento di via Tazzoli, ingenti i danni agli altri alloggi

Un'altra notte fuori casa, quella appena trascorsa, per le famiglie residenti in via Tazzoli 3, nel palazzo interessato domenica sera dall'incendio scoppiato in un appartamento abitato da cittadini cinesi. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e quanti si trovavano all'interno sono salvi, ma i danni sono ingenti. Ieri i vigili del fuoco di Padova hanno inviato una nota al sindaco Luigi Alessandro Bisato per informarlo della situazione. L'appartamento dove si è verificato l'incendio non potrà essere utilizzato per parecchio tempo, dice Bisato, predisponendo la relativa ordinanza. Quello al piano superiore sarà oggetto di valutazione ma si prevedono anche qui tempi lunghi per il ripristino, comunque è disabitato. Gli altri cinque appartamenti, prima che gli inquilini possano rientrarvi, hanno bisogno di un'indagine statica e di una relazione di un tecnico che certifichi che possano essere riallacciati i contatori elettrici. Insomma, l'intero palazzo sta pagando carissimo il rogo. Se cinque nuclei hanno la speranza di poter rimettere piede a breve nei loro alloggi, non è così per la famiglia cinese proprietaria dell'appartamento andato a fuoco che si ritrova senza più casa ed è ospitata da conoscenti. La causa dell'incendio, come hanno appurato i vigili del fuoco, un corto circuito a una presa nel salotto. Vicino alla presa c'era un divano, raggiunto dalla fiammata. In pochi minuti il fuoco si è propagato a tutte le stanze ed è stato un miracolo che il nonno, rimasto in casa col nipotino, sia riuscito a scappare col piccolo. Gli altri componenti il nucleo familiare, i genitori del bambino e la nonna, erano andati a una festa di Carnevale. Un lavoro encomiabile hanno fatto i pompieri di Padova e di Mira, che sono riusciti a portare in salvo una mamma con due bambini bloccati all'ultimo piano dal fumo, e a circoscrivere l'incendio evitando il crollo del palazzo. GiusyAndreoli L'appartamento di via Tazzoli distrutto dal rogo di domenica sera -tit_org-

Una balestra per lanciare il cavo fra i monti

[Redazione]

Una balestra per lanciare il cavo fra i monti. A Rocca Pendice orsono due percorsi sospesi, realizzarli è costato circa duemila euro. TEOLLO Pesa 62 grani/metro, costa circa 2,5 euro al metro e ha il punto di rottura oltre i 3.700 chilogrammi di carico, la fettuccia sulla quale camminano in questi giorni sugli Euganei i funamboli dello slacklining. Una linea di 200 metri come quella realizzata sul Rocca Pendice, tra la doppia fettuccia e accessori vari, viene a costare circa 2.000 euro. In Italia i praticanti di questa disciplina sportiva estrema, nata negli Stati Uniti d'America alcuni anni fa, non raggiungono il centinaio. La maggior parte ha tra i 20 e i 35 anni. In Veneto l'attività si è finora concentrata nel Veronese, dove addirittura siamo stati invitati dal Corpo Forestale dello Stato a tenere delle lezioni nelle scuole, afferma Diego Speri di Fiumane. Alla luce delle polemiche che ha scatenato la posa l'estate scorsa di una linea sulle Tré Cime di Lavaredo, in provincia di Belluno, che è stata ritenuta pericolosa per gli elicotteri del Soccorso alpino, i praticanti invocano venga emanata al più presto una regolamentazione. Coloro che hanno installato la linea di Teolo affermano di aver avvisato il Suem per quanto riguarda i possibili interventi dell'elicottero del soccorso nella zona dei colli. A seguito di questa comunicazione una circolare dovrebbe essere arrivata a tut- Due sportivi a passeggio nel vuoto, il ragazzo in alto e la ragazza in basso. In basso: le forze di polizia. Visto il successo che sta ottenendo l'iniziativa sul Rocca Pendice, gli organizzatori ieri ipotizzavano di mantenerla per un paio di settimane, dopo di che la linea euganea verrà smontata, (g. b.) Balestrae mulinello usati a Teolo â 'ø -tit_org-

Giornata ecologica**Due le discariche abusive d'amianto scoperte a Cittadella****? CITTADELLA***[Redazione]*

GIORNATA ECOLOGICA Due le discariche abusive d'amianto scoperte a Cittadella Un bilico di rifiuti raccolti in tutto il territorio comunale, 300 persone al lavoro per rendere più pulita Cittadella. Sono i numeri della Giornata ecologica, che domenica ha visto la partecipazione di grandi e piccini. Oltre ai purtroppo classici sacchetti dell'immondizia e pneumatici, dice l'assessore all'ambiente Marco Simioni, abbiamo recuperato anche diverse lastre di amianto: alcune abbandonate lungo l'argine del Brenta a Santa Croce Bigolina, altre in via Ca' Nave. Vista la pericolosità, la protezione civile si è adoperata per transennare l'area, in attesa della rimozione da parte di Etra. Lungo gli argini del fiume ho inoltre scoperto la carcassa in evidente stato di decomposizione di una pecora. In questo caso i nostri uffici hanno avvisato il servizio veterinario dell'azienda ospedaliera. Non finisce qui: È stato indetto un concorso, nelle prossime settimane ci saranno le premiazioni. Mentre le prime elementari hanno realizzato un disegno su "Il verde a Città della", le seconde medie hanno scritto un tema dal titolo "Come posso rendere Cittadella ancora più bella - proposte ambientali per la mia città", conclude Simioni. (s.b.) -tit_org- Due le discariche abusiveamianto scoperte a Cittadella

barbona, si rompe una valvola e inquina l'acquedotto

Acqua azzurra dal rubinetto, è quella per i tacchini = Acqua azzurra dai rubinetti Ma il colorante non è tossico

[Nicola Cesaro]

Acqua azzurra dal rubinetto, è quella per i tacchini 1 Troppa pressione nella vasca dell'acqua per abbeverare i tacchini, una valvola si rompe e il liquido finisce nell'acquedotto di Barbona, cosicché dai rubinetti delle case inizia a uscire acqua azzurra. Immediato l'allarme e la chiusura della rete idrica. Le analisi confermano anomalie, per cui c'è il divieto di bere. Oggi nuove analisi. CESAROA PAGINA 35 Acqua azzurra dai rubinetti Ma il colorante non è tossico) Un allevamento di tacchini di Barbona "spara" per un guasto in rete anziché negli abbeverate il liquido contenente un farmaco: sospesa l'erogazione in tutto il paese fino al lavaggio dei tul di Nicola CesaroBARBONA Esce acqua azzurra dal rubinetto e il Cvs "taglia" l'erogazione a tutto il paese. Ha comportato solo disagi - ma fortunatamente nessuna intossicazione - il curioso episodio avvenuto ieri pomeriggio a Barbona. Intorno alle 12 alcuni utenti del centro del paese hanno contattato l'ufficio clienti del Centro Veneto Servizi, segnalando che dai rubinetti usciva acqua di colore azzurro. L'intervento del Cvs è stato immediato: in via cautelativa, l'ente gestore dell'acqua ha sospeso l'erogazione dell'acqua in tutto il territorio comunale. I tecnici di Cvs hanno quindi prelevato un campione per analizzare l'acqua di colore anomalo. In contemporanea sono partite le indagini per risalire all'origine del problema. La "fonte di pressione", ovvero il punto da cui l'inquinamento è partito, è stata individuata grazie alla segnalazione dello stesso "colpevole". Si tratta di un'azienda avicola della zona, che utilizza quell'acqua per abbeverare i propri tacchini. L'acqua era stipata in un'apposita vasca, dove vengono aggiunti un componente chimico e il tracciante azzurro. L'acqua in questione è mescolata a un prodotto che ha funzione di decolorante, per garantire un migliore assorbimento dei vaccini negli animali. L'azzurro serve a tracciare l'acqua utilizzata per questi fini. La vasca viene solitamente chiusa e messa sotto pressione per facilitare la direzione dell'acqua verso gli abbeveratoi. La rottura di una valvola, ieri, ha fatto "tornare indietro" l'acqua, che è finita nella rete idrica principale. La pressione con cui questo liquido è stato immesso accidentalmente in rete è stata così forte da causare una rottura della condotta, che è stata quindi riparata dalle squadre di Cvs. In accordo con il sindaco Francesco Peotta, che ha attivato diversi canali di informazione alla cittadinanza e ha richiesto l'intervento della Protezione civile, è stata emessa un'ordinanza di non potabilità dell'acqua. L'erogazione è stata riaperta alle 15, ma la non potabilità rimarrà in vigore almeno fino ad oggi, quando termineranno le operazioni di lavaggio della rete. Cvs, che ha ottenuto dall'azienda una scheda del prodotto contaminante, ha effettuato immediati test di laboratorio. Non sono emerse tossicità preoccupanti, si legge in una nota del Cvs, l'unica anomalia riscontrata rispetto ai parametri di potabilità, oltre al colore, riguarda i valori del ferro, che sono risultati di poco superiori alla norma. Un nuovo campione sarà prelevato oggi per altri test. L'azienda che ha causato l'inquinamento è seria e sempre attenta, sottolinea il sindaco Peotta, sono incidenti che possono capitare. È importante che abbia funzionato la rete di controlli. Un fatto analogo avvenuto poco meno di vent'anni fa, nel 1999. L'acqua azzurrina che sgorgava ieri dai rubinetti Un bicchiere di acqua colorata "spillata" a Bai-bona -tit_org- Acqua azzurra dal rubinetto, è quella per i tacchini - Acqua azzurra dai rubinetti Ma il colorante non è tossico

Frontale tra un furgone e un camion, tre morti = Invade la corsia: tre morti

Furgone contro camion in rettilineo sulla Cimpello-Sequals. Dubbi sulla dinamica

[Massimo Pighin]

Frontale tra un furgone e un camion, tre morti PIGHIN, ZISA E BIDINOST ALLE PAGINE 2,3 E 4 L'incidente e due delle tre vittime: Di Paoloantonio (sopra) e Carrer I Invade la corsia: tre morti Furgone contro camion in rettilineo sulla Cimpello-Sequals. Dubbi sulla dinamica di Massimo Pighin SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA La strada maledetta ha colpito ancora. Tre persone sono morte alle 12.10 di ieri lungo la Cimpello-Sequals nello scontro frontale tra un furgone Fiat Ducato e un camion Iveco Eurocargo. L'incidente si è verificato in pieno rettilineo nei pressi dell'uscita di Rauscedo, in comune di San Giorgio della Richinvelda. Le vittime sono l'autotrasportatore Florindo Carrer, 52 anni, originario di Pordenone ma residente a Cessalto (Treviso), che si trovava alla guida del mezzo pesante diretto verso Cimpello, l'imprenditore Cristiano Di Paoloantonio, 44 anni, di Cordenons e la sua compagna Jamir Temjenlelmila, 37 anni, nata in India e di cittadinanza italiana, che viaggiavano nel furgone nell'opposto senso di marcia. La coppia lascia due figlietenera età. Di Paoloantonio proveniva dall'ospedale di Treviso, dove era andato a riprendere la compagna, dimessa in mattinata dopo un'uscita di strada che aveva visto la stessa coppia protagonista di un'uscita di strada, poche ore prima a Vittorio Veneto sulla via del Cansiglio, a lungo chiusa al traffico. Anche nell'occasione, alle 16 di domenica scorsa, l'imprenditore, nella circostanza illeso, si trovava alla guida, mentre la compagna, rimasta ferita e ricoverata in elicottero all'ospedale di Treviso, si trovava sul sedile del passeggero. Terribile lo scenario che si sono trovati di fronte i soccorritori: il violento impatto ha distrutto i due mezzi, Di Paoloantonio e la donna sono morti sul colpo, Carrer è deceduto dopo mezz'ora. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Spilimbergo, il personale medico del 118, giunto da Udine in elicottero e da Pordenone in ambulanza, e i vigili del fuoco di Pordenone e Udine. La strada è rimasta chiusa al traffico fino alle 17.30. Spetterà ai militari dell'Arma ricostruire nei dettagli la dinamica dell'incidente, appurando anche l'eventuale coinvolgimento di altri mezzi nella dinamica dell'incidente. Il dato di fatto, tragico e ineluttabile, è rappresentato dalle tre esistenze che si sono fermate per sempre in una mattina baciata da un sole primavere, che ha fatto da contraltare alla tragedia consumatosi su una strada dove sono già morte troppe persone. Un'arteria la cui scia di sangue pare non avere fine. A causa della violenza dell'impatto, il furgone è carambolato all'indietro accartocciandosi sull'asfalto, mentre la parte anteriore del camion è stata distrutta. I detriti rimasti sulla strada testimoniavano in modo evidente e tagliente la drammaticità dell'incidente: fra i rottami dei due mezzi, alcuni effetti personali delle tre persone morte nello scontro. Tra questi, una scarpa da ginnastica, probabilmente di Di Paoloantonio, di un verde acceso, impossibile da non notare in mezzo ai pezzi del furgone e del camion squarciati dall'incidente. Carrer, come riferiamo a parte, è stato soccorso da un automobilista in transito, che ha provato a mantenerlo cosciente prima dell'arrivo dei soccorsi, ma tutto è risultato inutile. Il camion è di proprietà della Autotrasporti Mattiuzzo di Motta di Livenza, mentre il furgone appartiene all'agenzia pubblicitaria Prisma di Cordenons. Le tre salme sono state trasportate all'ospedale di Spilimbergo su disposizione della procura della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta. I rilievi dell'Arma sono stati seguiti da alcuni agricoltori che si recavano a lavorare nei campi posti ai lati della Cimpello - Sequais: gli imprenditori agricoli hanno sottolineato la pericolosità della strada, dove sonotanti a correre troppo. Vittime a Rauscedo una coppia di Cordenons e un autotrasportatore pordenonese L'imprenditore e la compagna avevano avuto un altro incidente il giorno prima - tit_org- Frontale tra un furgone e un camion, tre morti i - Invade la corsia: tre morti

ragogna

Sfregiato il monumento di Borta

Rotta la mano della statua in ricordo delle vittime del terremoto

[Redazione]

RAGOGNA Sfregiato è monumento di Boria Rotta la mano della statuaricordo delle vittime del terremoto Sfregiato il monumento a ricordo delle vittime del terremoto del 1976 realizzato da Franco Maschio. L'opera, posta nella fontana di piazza IV novembre, raffigura un bimbo che con una mano accarezza una simbolica terra dove sono scolpiti i nomi delle 10 vittime del sisma di Ragogna e con l'altra si tiene in equilibrio. Proprio la manina posta dietro la schiena è stata mozzata e gettata nel parcheggio qualche centinaia di metri più in là. Ieri mattina un uomo a spasso con il cane ha visto a terra la manina di pietra. L'opera in città è conosciuta da tutti per cui l'uomo ha capito subito di cosa si trattasse e ha portato il pezzo in municipio. Avvertito il sindaco Alma Concil che, contattata al telefono, non nasconde la rabbia e la delusione. La statua è rimasta per 10 anni appoggiata al marciapiede - spiega - ma nessuno l'ha mai toccata. Di recente l'opera realizzata dallo scultore majanese è stata collocata nella fontana. Per il sindaco non è comprensibile che qualcuno si sia divertito nel compiere un gesto tanto sconsiderato. La scoperta risale a ieri ma volutamente non abbiamo sporto denuncia perché - racconta mi aspettavo che qualcuno si facesse avanti. La zona comunque è videosorvegliata e gli inquirenti avranno a disposizione quanto registrato dalle telecamere. A Ragogna in tanti anni non è mai successa una cosa del genere - ammette amareggiata Conci! - abbiamo un murales enorme e bellissimo nelle scuole e nessuno si è mai permesso di toccarlo. Anche quello realizzato nel parcheggio non ha mai subito danni. La mano del bambino di Borta è stata tranciata di netto, forse è stata poi scagliata a terra e con quell'atto si è staccato anche un ditino. (a.c.) Il monumento realizzato da Borta danneggiato -tit_org-

Aiuto, qui è sprofondato il terreno E sotto il sentiero si apre una voragine

Un fenomeno carsico la causa del cedimento nella zona di Sassalbo

[Roberto Oligeri]

Aiuto, qui è sprofondato il terreno E sotto il sentiero si apre una voragine Un fenomeno carsico la causa del cedimento nella zona di Sassalbo A LANCIARE l'allarme era stata una escursionista di passaggio in zona: ha chiamato la centrale operativa dei carabinieri Forestali di Firenze per avvertire dello scenario surreale che si era trovata davanti. Vicino al sentiero che dalla borgata di Sassalbo conduce all'Orto Botanico dei Frignoli - ha raccontato - il terreno è improvvisamente sprofondato creando una paurosa voragine. Un cratere enorme provocato dall'improvviso cedimento del terreno intorno. Appena ricevuta la segnalazione, il comandante della stazione dei carabinieri forestali di Fivizzano, maresciallo Matteo Brovelli, ha subito organizzato un sopralluogo sul posto indicato, accompagnato dal geologo comunale Ginesi. APPENA giunti sul sito, hanno appurato che non si trattava di una classica frana, ma di un caso di sinkhole, ossia un autentico sprofondamento del terreno dovuto ad un fenomeno carsico. Un caso mai osservato sinora nella nostra zona, ma al centro in passato di uno studio effettuato in sinergia da importanti società di studi speleologici con l'Università di Bologna: nella lunga e dettagliata relazione viene ricordato anche l'episodio della scomparsa delle acque del torrente Rosaro negli anni '90. E quanto accaduto l'altro giorno all'interno del bosco potrebbe essere legato allo stesso fenomeno, tipico della regione carsica. L'area interessata dal crollo è di notevoli dimensioni: circa 80 metri in lunghezza con una profondità media di 14 metri. L'acqua che circola sottoterra e che ha generato il carsismo, ha inoltre formato un piccolo lago dell'altezza di due metri. Appena informato dell'accaduto dalle competenti autorità, il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi, ha immediatamente emanato un'ordinanza d'interdizione della strada vicinale denominata della Caverna. È pericoloso pas sare da lì - sottolinea Grassi - tra l'altro avevamo già in progetto di ripulire quella strada, ora dovrà essere fatto un intervento ben diverso. L'Orto Botanico non sarà più raggiungibile da Sassalbo attraverso il sentiero, ma solo dalla viabilità ordinaria. La zona circoscritta è stata opportunamente segnalata con cartelli di divieto di accesso e con specifico nastro segnaletico da parte del personale dei carabinieri forestali della stazione di Fivizzano. Tutta l'area comunque sarà costantemente monitorata in quanto non si esclude che simili fenomeni possano svilupparsi anche nei territori limitrofi. La geologia di questa parte dell'Appennino, rappresentata da formazioni rocciose particolari con la presenza di torrenti sotterranei da origine a territori molto interessanti sotto il profilo naturalistico e turistico, ma nel contempo molto fragili e facili al dissesto idrogeologico. Roberto Oligeri -tit_org-

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA**Visita del Papa, 10.000 agenti e volontari***[Redazione]*

× LA MACCHINA ORGANIZZATIVA MILANO - Saranno quasi diecimila, tra operatori della sicurezza e volontari, le persone mobilitate per la preparazione e lo svolgimento della visita pastorale di Papa Francesco a Milano. A precisarlo è la Prefettura, dove ieri si è tenuta una riunione presieduta dal Prefetto Luciana Lamorgese alla presenza della Gendarmeria e dell'ispettorato del Vaticano, del prefetto di Monza e Brianza, dei vertici delle forze di polizia e delle specialità della Polizia di Stato, della Regione, dei comuni di Milano e di Monza e Brianza e di tutti gli enti e le società coinvolte nella mobilità e nel soccorso pubblico. Per quel giorno - si legge in una nota - saranno operativi complessivamente: 1.500 unità appartenenti alle Forze dell'ordine, 191 Vigili del fuoco, 7.990 volontari di cui 4.190 di Protezione civile e 3.800 della Curia arcivescovile. Per tutta la durata della visita del Santo Padre, sarà attivato, con decreto del Prefetto, un centro per il coordinamento e il monitoraggio dell'evento presso la centrale operativa di via Drago. -tit_org-

Rogo nella notte, vettura incendiata

[Redazione]

LUINO - (s.d.r.) Nuova notte di lavoro, quella tra domenica e lunedì, per i vigili del fuoco del distaccamento di Luino. Intorno all'una e mezzo, infatti, i pompieri sono intervenuti nel comune di Luino, in via Leonilda Bissolati, nella frazione di Creva, per l'incendio di un'autovettura parcheggiata in quel posto da venerdì scorso. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa, hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'area, mentre sulle cause sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della compagnia di Luino e del locale nucleo radiomobile. Nei pressi della via, nei locali pubblici, sono in molti a chiedersi di chi fosse l'auto e per quali motivi possa essere andata a fuoco, privilegiando l'ipotesi di un atto doloso, così nel cuore della notte in un periodo dove le temperature non portano certo a fenomeni di autocombustione. Il rogo dell'automobile nella frazione di Creva avvenuto lunedì giunge dopo quelli appiccati lo scorso 2 marzo ad alcuni cumuli di immondizia in diverse parti della città. Fatti che hanno portato le opposizioni comunali a chiedere pubblicamente al sindaco e all'Amministrazione maggiore sicurezza in città, anche e soprattutto per il tramite di un'adeguata videosorveglianza. Il sindaco di Luino ha replicato dicendo che Luino è un posto sicuro e ben presidiato dalle forze dell'ordine e che per l'implementazione degli occhi elettronici presenti in città bisognerà aspettare ancora un po', poiché vi sono altre priorità. I vigili del fuoco mentre spengono l'incendio nella frazione di Creva -tit_org-

Il capitano D` Aleo ospite della Prociv

[Redazione]

Il Stasera alle 21, nella sede della protezione civile "Garibaldi" di via Formazza (In zona ospedale), i volontari dell'associazione ospiteranno il capitano della compagnia dei carabinieri Marco D'Aleo. L'appuntamento è aperto alla cittadinanza, perché Il responsabile territoriale della caserma dei militari terrà un approfondimento su problematiche e prevenzione nei confronti di tutte le violenze e delle altre criticità che si scatenano in ambito domestico. -tit_org- Il capitanoAleo ospite della Prociv

Cade motociclista, chiusa l'autostrada

[Redazione]

L'UOMO NON E IN GRAVI CONDIZIONI Cade motociclista, chiusa l'autostrada (s.c.) - Autostrada in tilt, anche se non è un caso isolato, nel tardo pomeriggio di ieri: un motociclista è finito sull'asfalto nel tratto tra Olgiate Olona e Castellanza in direzione sud, ed è stato subito il delirio. Temendo per le sue condizioni, che in un primissimo momento sono parse gravi, i soccorritori hanno ritenuto opportuno chiamare l'elisoccorso, intervento che richiede però la chiusura dei chilometri interessati dall'incidente. Così, in una delle fasce orarie più critiche per la viabilità, si sono formate immediatamente code infinite. Per fortuna quando i sanitari del 118 hanno visitato il ferito hanno riscontrato un quadro clinico più lieve del previsto. L'elicottero è stato quindi rispedito alla base e il motociclista caricato sull'ambulanza e accompagnato in ospedale. Ora la dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale. La circolazione è rimasta comunque bloccata in entrambe le direzioni per circa mezz'ora. Questo ha provocato quattro chilometri di incolonnamento tra Gallarate e Castellanza verso Milano e cinque tra Origgio ovest e Busto Arsizio verso Várese. Ripercussioni anche sulla superstrada che porta a Malpensa e sulla viabilità ordinaria. Tra l'altro sul posto sono accorsi tutti i mezzi di soccorso e i vigili del fuoco di Várese. Agli automobilisti non è rimasto altro da fare che scegliere percorsi alternativi: per procedere verso Várese hanno imboccato la A9 Lainate-Chiasso per poi proseguire sulla A36 Pedemontana con rientro in A8 Milano-Varese in direzione nord, mentre chi andava a Milano ha scelto la A36 Pedemontana e poi la A9 Lainate-Chiasso in direzione Milano. -tit_org- Cade motociclista, chiusa autostrada

Quindici tonnellate di fieno per Amandola

[Stefano Vietta]

SAN VITTORE OLONA - Sono tornati e, anche stavolta, tutto è andato per il meglio. E rientrata domenica dopo una missione di tre giorni la Protezione Civile di Cerro Maggiore, San Vittore e Rescaldina, che questa volta si è recata ad Amandola, nelle zone colpite dal terremoto del centro Italia. Sei volontari, con il comandante della polizia locale di San Vittore Olona, Ermanno Taeggi (nella veste di responsabile operativo) hanno portato un carico di circa 15 tonnellate di fieno e foraggio che andranno ad aiutare gli allevamenti e le fattorie della zone devastate dal sisma. Grazie alla disponibilità di due camion della colonna mobile di Regione Lombardia, più un altro automezzo, i rappresentanti del gruppo di protezione civile si sono mossi con destinazione Amandola a seguito degli accordi intercorsi con il sindaco Adolfo Marinangeli, che si è direttamente interessato anche ai fini dell'accoglienza dei volontari, offrendo loro vitto e alloggio gratuito. Questa è la seconda missione del gruppo di Cerro, San Vittore e Rescaldina nelle zone del centro Italia. La partenza era stata prevista alcune settimane fa, prima di una serie di rinvii per ragioni organizzative e burocratiche. Al centro regionale di stoccaggio amandolese ora sono finalmente stati consegnati vari mangimi e foraggi. L'obiettivo era di soddisfare le necessità degli allevatori dei comuni di Amandola, Force, Smerillo e Montefortino. Tutto ciò è avvenuto anche grazie alla generosità dimostrata dai nostri agricoltori che, per le attività di raccolta si sono avvalsi dell'operosità della protezione Civile di Busto Garolfo - annuncia in una nota il Comune di San Vittore Olona -. Ancora una volta le amministrazioni si sono dimostrate sensibili e si sono poste in prima linea per dare una mano concreta a chi da tempo patisce le conseguenze drammatiche degli eventi calamitosi che hanno colpito il centro Italia. Tutti questi interventi vengono fatti nella speranza che lo Stato italiano sappia dare quelle risposte di sicurezza e di prospettiva alle popolazioni. Purtroppo non sempre ciò è avvenuto come ci insegna la storia delle calamità naturali sul nostro territorio. La spedizione è stata possibile grazie alle donazioni degli agricoltori di legnanese e castanese che, ben conoscendo le difficoltà esistenti in questo settore produttivo, non hanno perso l'occasione per dare una mano ai colleghi di Amandola e dintorni che hanno dovuto fare i conti addirittura con eventi sismici, senza dimenticare le forti nevicate cadute appena poche settimane fa. Stefano Vietta Il materiale scaricato al centro regionale di stoccaggio (foto Redazione) Condannati gli ammiriti -tit_org-

SOCCORSI PER IL TERREMOTO**Dillo alla Prealpina - Elicotteri degni di Barbie***[Posta Dai Lettori]*

elicotteri degni di Barbie Egregio direttore, i le professioni più difficili, fra le tante, per me sono due: il direttore di un giornale e chi opera nelle forze dell'ordine. Perché? Comunque operino si rendono invisibili a troppi... diverso è per gli altri che in ogni caso aumentando la "pecunia" superano così la vergogna. Questa è una premessa che enucleata esigerebbe un "tomo" a parte, così passo ad altro. Si è parlato e si parlerà delle gravi sciagure riguardanti il noto terremoto e la slavina coinvolgente l'albergo, e non intendo unirmi alla cordata di chi avrebbe risolto tutto e meglio. Nessuno può smentirmi però su quanto vado ad affermare in merito a ciò che segnalo. Avendo pilotato velivoli, conosco le sigle delle insegne dei medesimi e... che cosa facevano quegli elicotteri stranieri adatti alla bambolina "Barbie" e inadatti ai massicci soccorsi necessari ma svolazzanti sul posto? Perché non sono stati impiegati i possenti CH 47 (Chinook) che l'Esercito italiano possiede e che sono in grado di trasportare oltre che un plotone di paracadutisti anche un pesante mezzo cingolato? Nel caso specifico uomini e pale meccaniche o ruspe ed anche apporto logistico, naturalmente compresi dei gruppi elettrogeni fornitori di energia, foraggi per animali, eccetera, eccetera. Capisco che il mistero del "Divino" è inaccessibile per gli esseri umani ma questo è un "quiz" da oratorio... ma davvero le tante "coppe calcistiche" e gli "smartphone" bruciano i cervelli? Con rinnovata stima. Gianfranco Scaletti GALLARATE -tit_org-

Como - Bomboletta va a fuoco e colpisce in pieno il gazebo di Rapines e

\

[Redazione]

Bomboletta va a fuoco e colpisce in pieno il gazebo di Rapinese Incendio a Rebbio Bruciano le sterpaglie e un oggetto "vola" fino al vicino banchetto Danneggiata la struttura La fortuna è cieca ma la sfortuna ci vede benissimo. Mai detto fu più azzeccato, la riprova si è avuta ieri mattina a Rebbio. Possiamo permetterci di scherzare perché, per fortuna, nessuno si è fatto male, ma l'episodio ha davvero dell'incredibile. A metà mattina, mentre erano impegnate - sotto un gazebo, in via Giussani - a incontrare i cittadini della zona e a distribuire volantini, due candidate della lista che sosterrà Alessandro Rapinese alle prossime elezioni si accorgono di un piccolo incendio non lontano dalla loro postazione. Sterpaglie, rovi e rifiuti accatastati da tempo ai lati della strada, in via Spartaco (a due passi dal campo di calcio e dalle scuole) hanno preso fuoco. Immediatamente le due cittadine, Moira Bigoni e Letizia Risaliti, chiamano i Vigili del fuoco e poco dopo accade il fattaccio. Dalla siepe "decolla" un oggetto non identificato - poi emergerà che si trattava di una bomboletta spray abbandonata nel prato da qualche incivile - e finisce dritto contro il gazebo allestito dai sostenitori di Rapinese. La bomboletta si è surriscaldata, come noto si tratta di materiale altamente infiammabile e quindi ha letteralmente preso il volo - racconta il candidato - Avrà fatto cento metri, era una specie di missile ed è finito proprio contro il gazebo, bucadolo. Nessun danno alle persone, solo uno spavento. Per la cronaca le fiamme sono state domate rapidamente dai Vigili del fuoco, intervenuti con l'autobotte. M. Sad. Rovi e sterpaglie hanno preso fuoco in via Giussani -tit_org-

Appiano Gentile Con quelle arnie hanno bruciato tutta la mia vita = Con le arnie hanno bruciato la mia vita

[Redazione]

Appiano Gentile Con quelle arnie hanno bruciato tutta la mia vita Ancora sotto choc, Eugenio Pedraioni, 69 anni, si sfoga: Sessant'anni di attività cancellati d'un colpo. Sono vittima di un gesto vile. SERVIZIO ARAGINA34 Con le arnie hanno bruciato la mia vita) Appiano Gentile. Lo sfogo di Eugenio Pedraioni, il pensionato vittima sabato di un incendio di natura dolosa In ognuna delle 62 cassette c'erano almeno 15 mila api. Mai avuto problemi con nessuno, ma non è una ragazzata APPIANO GENTILE visii i iì. Sessant'anni di attività con le api cancellati in poche decine di minuti. E un gesto da vigliacchi prendersela con degli animali, che non hanno colpa. Lo sfogo di Eugenio Pedraioni - 69 anni, pensionato - ancora sotto choc dopo il devastante incendio, di probabile natura dolosa, in cui sabato pomeriggio è andato distrutto oltre il novanta per cento del suo apiario all'interno del Parco Pineta, in viadella Resistenza. Tanta amarezza Su 62 amie, se ne sono salvate cinque, perché erano le prime della fila. Probabilmente il fuoco è partito dal centro e le prime della fila hanno subito meno danni, mentre tutte le altre sono bruciate - spiega Pedraioni - Ero andato dalle api verso le 13 per dare da mangiare del candito (una pasta di zucchero e miele), per renderle più forti in vista della prossima fioritura dell'acacia. Me ne sono andato verso le 15 e tutto era in ordine. Intorno alle 17 mi hanno avvisato che stavano bruciando le arnie. Sono arrivato sul posto mentre i vigili erano ancora al lavoro. Di fronte a quel disastro e alle mie api tutte bruciate, non sono riuscito a trattenere le lacrime. E' stato uno choc. Una devastazione. Avevo sessantadue arnie, con tanto di api all'interno - aggiunge il pensionato - In questo periodo, in cui stanno iniziando a risvegliarsi dal semi letargo, ogni cassetta ci saranno state 15.000-20.000 api. Intorno a maggio-giugno sarebbero diventate 80.000-90.000. E* un danno enorme anche per l'ambiente. Le api fanno tanto per noi. Nel momento clou della stagione, giravano alcune decine di milioni di mie api che lavoravano sui fiori e sulle piante, con una copertura di impollinazione di due-tre chilometri di diametro. L'amarezza non è per il valore economico andato in fumo (circa 14.000 euro), ma per il lavoro di una vita. À' una passione che mi ha trasmesso mio padre Ugo - ricorda Pedraioni - Inizialmente le aveva al Monte Carmelo, poi in via Verdi e da una trentina di anni nel Parco Pineta. Partendo dalla decina di arnie di mio padre, negli anni ho sviluppato l'apiario, fino ad arrivare ad averne oltre sessanta, ma sempre a livello hobbistico. Finché lavoravo (per 40 anni assistente tessile alla Saati), ci andavo nei ritagli di tempo libero; dapensionato, a partire dalla primavera, ci andavo ogni giorno. Anziché frequentare i bar, andavo nel bosco dalle mie api. Ci si affeziona, le conoscevo una a una. Si lavora e si cerca di salvarle anno per anno dai loro nemici naturali e poi, in meno di un'ora, tutto annientato. Nessun sospetto particolare, ma tanta amarezza. Non riesco a capire perché abbiano fatto un atto del genere prosegue Pedraioni - Non ho mai avuto problemi con nessuno; nessuno mi ha mai detto che le mie api dessero fastidio. E' un gesto da folli. Non credo sia stata una ragazzata. Poca gente sapeva dove avessi le arnie. Erano almeno quattrocento metri all'interno del bosco; passando, non si vedevano dalla strada. La solidarietà Dopo il raid vandalico, tanti attestati di solidarietà all'apicoltore, la cui attività è molto conosciuta e stimata. Apprezzata non soltanto per l'ottimo miele artigianale che produceva, ma anche per l'attività divulgativa e didattica con le scolaresche. In tanti mi hanno espresso la loro solidarietà e incoraggiato a non avvilirmi e ad andare avanti - conclude Pedraioni - Farò il possibile e cercherò di ricominciare dalle cinque arnie che mi sono rimaste, ma è davvero dura. Una passione ereditata da papà E in pochi secondi tutto è andato distrutto I Vigili del fuoco mentre spengono l'incendio delle arnie di Appiano Gentile -tit_org- Appiano Gentile Con quelle arnie hanno bruciato tutta la mia vita - Con le arnie hanno bruciato la mia vita

Davide, psicologo lo volontario tra i terremotati

[Christian Galimberti]

La storia. Il canturino Livio soccorso della popolazione Supporto a tutti: studenti e anziani, sindaci e pompieri Si è esaurita l'attenzione. Ora c'è rabbia e ci si sente soli i CANTÙ CHRISTIAN CALIMBERTI Non solo con la popolazione, scolaresche comprese. Ma colloqui anche con gli stessi operatori sul campo, dai vigili del fuoco ai sindaci, alle prese con la pressante mole di lavoro e di responsabilità del dopo terremoto, in Centro Italia. Nel team degli psicologi di supporto, anche Davide Livio, 37 anni, di Cantù, psicologo e psicoterapeuta. Professionista e volontario, presente come i colleghi a titolo gratuito, sui luoghi del terremoto in Centro Italia, in due distinte occasioni. In tutto, un paio di settimane. Dall'Aquila all'Emilia Livio, psicologo e psicoterapeuta, in questi anni, come professionista, ha avuto esperienze simili con altri eventi tragici dell'emergenza in Italia. A L'Aquila e in Emilia. Anche quest'anno, volentieri, ha dato la propria disponibilità con l'associazione per l'Emdr in Italia, un metodo psicoterapico strutturato che facilita il trattamento di problemi legati a eventi traumatici. Siamo stati ad esempio a Norcia, San Pellegrino, Amendola, Preci, Cascia - elenca - Latraumatologia è centrata sull'elaborazione del dramma. Come associazione, abbiamo il mandato dalla protezione civile per intervenire su scenari catastrofici. In Centro Italia, da subito, dalla fine di agosto, una squadra di cinque terapeuti dell'Emdr, a turno, è presente con costanza. Sotto l'aspetto professionale, non manca la complessità - spiega Livio - si affrontano diverse situazioni, dal colloquio individuale, uno a uno, al confronto nelle scuole, in gruppo, con un'attività di psicoeducazione. Per spiegare, ad esempio, che di fronte a un evento simile è normale sentirsi staccati, non riuscire a dormire, essere confusi. Ogni terremoto ha aspetti propri. In quest'occasione dice lo psicologo - mi ha colpito il grandissimo numero di paesi molto piccoli, non sempre facili da raggiungere. Gran parte della popolazione ha scelto di rimanere nei luoghi. Oggi gli aspetti che preoccupano di più sono legati ai tempi della ricostruzione. E' molto difficile da Da agosto una squadra di cinque terapeuti dell'E]Tidi-, a turno, è sempre presente Ho operato quasi sempre in paesi piccoli, non facili da raggiungere realizzare il fatto che vi siano diverse fasi. Una di queste è quella in cui l'agitazione e la paura hanno lasciato spazio alla coesione e alla solidarietà. Ma, contemporaneamente, si è esaurita l'attenzione dei media. Più esattamente, quella attuale è la fase maggiormente legata alla rabbia, al sentirsi soli. Il pericolo dello stress Il rischio di sentire il peso dell'emergenza c'è per tutti. Anche per chi è direttamente coinvolto nel dover offrire, con costanza, soluzioni in situazioni problematiche. Il supporto che diamo - prosegue Livio viene offerto anche a tutti i volontari, ai vigili del fuoco e agli operatori. Mie capitato un assistente sociale sovraccaricato. Ma anche i pompieri sono stressatissimi. E i sindaci. Che, oltre a essere vittime in quanto cittadini, avvertono la responsabilità di rappresentare una comunità: un doppio carico. Davide Livio (a destra) con il pool di psicologi nelle zone terremotate La basilica di Norcia, uno dei luoghi dove ha prestato aiuto lo psicologo"" 'delle ta[r]te scene di ^rutiom documentate da Livio in Umbro Lo psicologo Davide Livio -tit_org-

Via Amendola Il cavalcavia che fa paura = Nessun pericolo che il ponte crolli Ma va sistemato

[Marcello Villani]

Via Amendola Il cavalcavia che fa paura Nessun pericolo immediato, ma una situazione alla quale porre mano fretta. Così, in sintesi, anemia il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Roberto Toldo dopo gli accertamenti di domenica sul ponte ferroviario di via Amendola. Questa volta non si è mai rischiate la tragedia, come invece avvenuto, purtroppo ad Annone, sull'A14 e come è stato paventato su altri viadotti lecchesi. VILLANI A PAGINA 13 Nessun pericolo che il ponte crolli Ma va sistemato Via Amendola. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco attende il sopralluogo dei tecnici delle Ferrovie I commercianti: Se serve che facciano in fretta MARCELLO VILLANI â.. Nessun pericolo immediato, ma una situazione alla quale porre mano in fretta. Così, in sintesi, afferma il comandante dei Vigili del fuoco Roberto Toldo dopo gli accertamenti di domenica sul ponte ferroviario di via Amendola. Questa volta non si è mai rischiate la tragedia, come invece avvenuto, purtroppo ad Annone, sull'A14 e come è stato paventato su altri viadotti lecchesi. Il nostro intervento - ha spiegato il comandante - era dovuto, ma la situazione del ponte non ci preoccupa particolarmente. Non abbiamo riscontrato alcun pericolo immediato, né a breve, di crollo, per intenderci. Non dobbiamo allarmare le persone, anche se abbiamo segnalato a Rfi, Rete ferroviaria italiana, quelli che sono i nostri rilievi sulla struttura. Problema "estetico" Il cemento che si stacca, le travi di ferro sulle quali poggia il ponte che alcuni tratti sono a vista: Il problema è quasi più "estetico" che sostanziale spiega il comandante -. Non si rischia che il ponte ceda, ma di sicuro non è un bel vedere e, sicuramente, bisognerà porci mano, per garantire non solo il decoro del ponte, ma anche la sua miglior manutenzione. Sottolineo, però, che non siamo noi a poter costringere nessuno a fare i lavori. Toldo, infatti, spiega che Rfi ha le competenze tecniche del caso ed è incaricato dallo Stato di provvedere alla manutenzione dei ponti ferroviari come quello di via Amendola in via esclusiva. Tradotto: anche se avesse notato un pericolo immediato, Toldo avrebbe solo potuto informare Rfi, che sarebbe intervenuta immediatamente. Ma i Vigili del fuoco non avrebbero potuto, come invece, può accadere sulle strade e sui ponti automobilistici, "chiudere" il ponte e dichiararlo inagibile. Rfi, in estrema sintesi, è l'unica a poter valutare, verificare e operare lavori ed eventuali chiusure su strutture di questo tipo. Per la sicurezza si fa tutto Intanto i commercianti di via Amendola si chiedono come andrà a finire. Barbara Biazzi, dell'ortopedia Castagna, premette: Se servirà chiudere la strada per permettere i lavori di manutenzione del ponte, lo si faccia. Però ci sarà sicuramente un po' di caos. Per la sicurezza questo e altro. Mi chiedo solamente se le segnaletiche siano così chiare, visto che ogni tot mesi di là passa qualche Tir che si incastra e dà dei colpi al ponte. Matilde Arrigoni, del panificio "La Piccola", non ha dubbi: Se dovessero chiudere la strada per noi sarebbe un bel danno. Siamo sicuri che, dovendo fare tutto il giro, la gente passerebbe ancora da qui? Per la via sul ponte ferroviario di via Amendola: secondo i Vigili del fuoco non c'è pericolo di crolli ma necessita di interventi FOTO MENEGAZZO Bianca Lain Paolo Tagliabue Matilde Arrigoni Domenica Arrigoni Federica Arrigoni Barbara Biazzi - tit_org- Via Amendola Il cavalcavia che fa paura - Nessun pericolo che il ponte crolli Ma va sistemato

Le indagini sulla Proci Anche la Lega vuole chiarezza

[Christian Dozio C]

Le indagini sulla Proci Anche la Lega vuole chiarezza Calolziocorte Nel mirino soprattutto l'assessore Mazzoleni con delega all'ambiente e alla protezione civile. Fa discutere la nuova visita della Forestale dei carabinieri in municipio a Calolzio, per acquisire informazioni a proposito di un intervento della Protezione civile comunale a favore di un privato. Nel mirino c'è l'assessore Sonia Mazzoleni, titolare della delega ad ambiente ed ecologia e responsabile della stessa protezione civile. Dopo la richiesta di sospensione formulata dalla Casa delle sinistre, oggi arrivano anche le critiche della Lega Nord, che col segretario Luca Carami ricorda in primo luogo che la nostra consigliera Tina Balossi, con diverse interrogazioni, ha posto domande su alcuni interventi, ma l'amministrazione si è sempre trincerata dietro discorsi generici di gratuità dell'operato dei volontari. Siamo fortemente preoccupati per queste ombre che si addensano sull'amministrazione Valsecchi conclude Carami, caldeggiando che il sindaco ponga in essere tutte le misure cautelative del caso. Valsecchi non è comunque intenzionato a sospendere l'assessore Mazzoleni. C.DOZ. Sonia Mazzoleni -tit_org-

Un tesoro fatto di mattoni Che il Comune non usa

[Christian Dozio]

Calolziocorte. Tanti in città gli immobili municipali vuoti e inutilizzati. L'assessore Cola: Venderli? Difficile: purtroppo il mercato non li vuole. CALOLZIOCORTE CHRISTIAN DOZIO øÿÿààäë C'è un grande, enorme patrimonio immobiliare inutilizzato e che gradualmente si sta degradando, a Calolzio. Da ex strutture di importanza sovracomunale superate dalle nuove realizzazioni, a edifici nuovi ai quali non si riesce a dare una nuova finalità, gli stabili di proprietà comunale mestamente vuoti sono numerosi. Si va dall'ex distretto sanitario che domina piazzale Kennedy alla vecchia scuola elementare di Sala, entrambe abbandonate nel momento in cui sono state costruiti ex novo poliambulatorio e plesso scolastico. Ci sono l'ex portineria della Sali di Bario in via Stoppani (usata provvisoriamente dalla protezione civile) e lo spazio commerciale nel sottopiazza Vittorio Veneto. Da non dimenticare poi l'ex direzione didattica del Pascolo e la parte del vecchio cinema Manzoni che, in via Galli, sarebbe dovuta diventare una grande sala polivalente, a completamento dell'operazione che ha portato alla creazione della nuova sala civica. Volumetrie importanti. Insomma, si parla di importanti volumetrie di edifici di rilievo che restano abbandonati a se stessi. A Calolzio c'è il grosso problema costituito dal lento e progressivo degrado che riguarda numerosi elementi, non solo del patrimonio immobiliare - rimarca il capogruppo leghista Marco Ghezzi - Gli interventi inseriti nel piano delle opere pubbliche sono basati sulle alienazioni, quindi sulla sabbia. La necessità di procedere alla cessione di questi "pezzi" è ribadita anche da Dario Gandolfi, capogruppo di "Lavoro, sviluppo e libertà". Si trattacerti casi - chiosa - di strutture che cerchiamo di vendered a un decennio: magari abbassando il prezzo ci saremmo riusciti e avremmo potuto realizzare qualche opera in più. Valutiamo una revisione del valore di questi edifici, altrimenti continueremo a parlare di alienazioni impossibili. Eleonora Rota (Casa delle sinistre) rimarca la necessità di rendere questi stabili accessibili all'uso pubblico, come indicano nel programma elettorale della maggioranza. Scarsa appetibilità. Questi immobili purtroppo non hanno appetibilità commerciale - afferma Paolo Cola, assessore al patrimonio - Calolzio è una piazza molto difficile: ci sono immobili industriali in vendita all'asta a valori inferiori a quelli che qualche anno fa riguardavano il solo terreno sul quale sono stati costruiti. Inoltre per unità come l'ex distretto Asiell cinema Manzoni, le dimensioni sono tali da renderli difficilmente collocabili in un progetto sia di utilizzo che di riqualificazione con diversa destinazione. -tit_org-

L'hotel-paese dimenticato: Codeglia cade a pezzi

Strade impraticabili, piscina d'acqua putrida, frane e degrado

[Laura Ivani]

LETTERA DEI RESIDENTI AL SINDACO DI RICCO DEL GOLFO, LORIS PIGOLI I7hotel-paese dimenticato: Codeglia cade a pezzi Strade impraticabili, piscina d'acqua putrida, frane e degrado LAURA IVANI DEGRADO intorno e dentro il cantiere dell'hotel paese di Codeglia. Strada di accesso in condizioni definite inaccettabili, la piscina piena di acqua putrida e molto altro. Sono i cittadini a scrivere al sindaco di Ricco del Golfo Loris Pigoli per informarlo dello stato in cui si trova l'hotel paese. Struttura diffusa che, secondo la deroga concessa dalla Regione Liguria dopo un iter che si trascina almeno dal 2009, dovrebbe essere ultimato entro novembre. Ma, secondo il consigliere di minoranza Giacomo Cappiello, anche i lavori di ripristino delle strutture procedono molto a rilento. Tanto che la minoranza fa pressing sull'amministrazione perché convochi con urgenza la commissione consiliare istituita ad hoc. Prima che, dicono, sia troppo tardi e i finanziamenti europei vadano persi. Rileviamo ancora una volta la paralisi dell'amministrazione - interviene Cappiello -. Ci sono state innumerevoli problematiche burocratiche, ma oggi dopo tre anni di amministrazione la maggioranza ha responsabilità e deve rendere conto ai cittadini di quanto fatto. Nella lettera dei cittadini al sindaco vengono elencati interventi che esulano dai lavori per l'ultimazione dell'hotel. La strada di accesso alla parte alta di Codeglia - si legge - è in condizioni inaccettabili per un uso in sicurezza. La piscina è in condizioni igienico sanitarie e di sicurezza intollerabili - prosegue più sotto lo scritto -, nuovamente a cielo aperto, piena di acqua putrida, covo di zanzare e animali in putrefazione. E poi nel punto in cui si era verificata una frana, rimangono abbandonati new jersey con scritte offensive che non sono un dignitoso benvenuto al paese. La sbarra per chiudere la strada all'inizio del paese da due anni è inutilizzata. La ringhiera a protezione della curva, ormai franata, è avvolta dai rovi. Interventi che i cittadini definiscono indispensabili non solo per il progetto turistico, ma anche per i residenti. L'albergo per l'ospitalità diffusa doveva aprire nel 2009. Ma non fu così. Dopo 8 anni la Regione minacciò di revocare l'investimento europeo da due milioni di euro, su quattro del progetto. L'ultima puntata lo scorso anno, con una deroga di 500 giorni per ultimare i lavori di ripristino e aprire entro novembre. @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Detriti, degrado e proteste a Codeglia -tit_org-hotel-paese dimenticato: Codeglia cade a pezzi

Delta Delta è tornato, l'elisoccorso ora respira

Dopo l'incidente di Campiglio ha ripreso il servizio il secondo Agusta aw 139 Manutenzione a tempo di record: il nucleo di Mattarello pienamente operativo

[Redazione]

Delta Delta è tornato, l'elisoccorso ora respira. Dopo l'incidente di Campiglio ha ripreso il servizio il secondo Agusta aw 139 Manutenzione a tempo di record: il nucleo di Mattarello pienamente operativo. Trento è durato appena una settimana il periodo di emergenza del Nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco di Trento, che da domenica 5 marzo era rimasto con un solo elicottero dopo lo schianto del primo Agusta aw 139 sul Monte Nambino (vicino a Madonna di Campiglio) proprio mentre il secondo Agusta era fermo per manutenzione. Ieri sera attorno alle 18 infatti è rientrato alla base di Mattarello l'Agusta AW 139DD (in breve "delta delta") dopo un periodo di fermo per manutenzione presso la sede Leonardo Finmeccanica di Brescia. Arrivato 11 due settimane fa, doveva rimanere in officina fino alla fine del mese, ma la Provincia nei giorni scorsi si era attivata per accelerare i lavori. Con 15 giorni di anticipo, cosa niente affatto scontata sottolinea con soddisfazione Ivo Erler, dirigente del Servizio antincendi e protezione civile - siamo rientrati in possesso del mezzo, perfettamente funzionante. Da domani (oggi, ndr) avremo dunque nuovamente due elicotteri operativi con due equipaggi durante il giorno, e uno la notte. L'Agusta era stato avviato a manutenzione principalmente per l'aggiornamento del software di bordo. Soddisfazione in giunta provinciale (che si è riunita ieri mattina) in particolare per gli assessori Tiziano Mellarini (protezione civile) e Luca Zeni (sanità), considerata l'importanza che l'elisoccorso rappresenta all'interno del sistema sanitario del Trentino. Attualmente i soccorritori possono quindi contare sull'Agusta "delta delta" (il massimo della tecnologia attualmente disponibile, acquistato nel 2010 dalla Provincia di Trento assieme all'elicottero gemello "charlie charlie" che è precipitato sul Monte Nambino) e sul Dauhpine che veniva utilizzato regolarmente in precedenza ma che è comunque abilitato al volo notturno come gli elicotteri più grossi. Intanto procede il lavoro dei tecnici dell'Ansv (l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo) per chiarire che cosa è successo quella domenica. A questi accertamenti si affiancano comunque quelli dei periti nominati dalla procura della Repubblica che ha aperto un'inchiesta sull'incidente aereo. Il punto di partenza per tutte le indagini è l'esame della scatola nera del velivolo che racchiude tutte le informazioni sull'ultimo volo del "charlie charlie" della Provincia autonoma, comprese le conversazioni fra i soccorritori che al momento dell'incidente erano all'interno del velivolo. L'Agusta aw 139 "delta delta" è tornato ieri alla base di Mattarello -tit_org- Delta Delta è tornato, l'elisoccorso ora respira

a ospedaletto

Bruciano sterpaglie nel bosco Decisivo l'intervento dei vigili

[Redazione]

È OSPEDALETTO Bruciano sterpaglie nel bosco Decisivo l'intervento dei vigili OSPEDALETTO carabinieri della Stazione di Incendio domenica, verso le Grigno ha orientato i vigili del 15.30 circa, ad Ospedaletto in fuoco di Ospedaletto, Grigno, località Maso Bechero. Villa Agnedo e Tezze; è intervenuta. Per cause ancora in corso di indagine anche la Polizia Locale accertamento si è sviluppato della Comunità Valsugana e un incendio su un'ampia area Tesino per l'ausilio nel controllo - circa 3000 metri quadri, disallineamento della viabilità secondaria. bitata - di sterpaglie boschive. Le operazioni di spegnimento Il primissimo intervento dei vigili sono terminate verso le ore 18 ed il sopralluogo del Corpo permanente di Trento non ha corroborato l'ipotesi dolosa. Nessun danno è stato registrato a proprietà private, né immobili né animali. I vigili del fuoco in azione - tit_org - Bruciano sterpaglie nel bosco Decisivo intervento dei vigili

Manovre salvavita: stasera incontro Cri

[Redazione]

BORGO 1 La Sezione Croce Rossa Italiana della Bassa Valsugana, in collaborazione con gli "Istruttori Manovre Disostruzione Pediatrica Trentino" organizza questa sera a Borgo, alle 20.30 nella sede della stessa Croce Rossa al Centro di Protezione Civile in via Gozzer, una serata informativa sulle manovre salvavita e la prevenzione degli incidenti nell'età pediatrica. Tutti sono cordialmente invitati, (ò.â.) -tit_org-

madonna di campiglio - successo per "dolomiti's fire"

Oltre mille persone hanno animato la fiaccolata solidale

[Redazione]

MADONNA DI CAMPIGLIO SUCCESSO PER "DOLOMITI'S FIRE" Oltre mille persone hanno animato la fiaccolata solidale MADONNA DI CAMPIGLIO Sarà perché si tratta di solidarietà ai bimbi in terapia oncologica, o perché ampiamente sponsorizzata dalle reti Mediaset, oppure perché è pensata per essere un momento corale di condivisione, ma poche iniziative a Madonna di Campiglio riescono a coinvolgere sciatori di tutte le età e famiglie come la super fiaccolata di "Dolomiti's Fire". Sono stati 1100 i partecipanti, che con i pettorali colorati si sono dati appuntamento sulla sommità delle tre montagne che fanno da corona alla regina delle nevi (Spinale, Pradalago, 5 Laghi) e che accompagnati dai maestri di sci, torce alla mano, alle 18 in punto, hanno iniziato a scendere verso la conca campigliana creando una suggestiva coreografia di luci e di cuori a illuminare i pendii innevati. Nello stesso istante, al via di Cristina Paro di madrina della manifestazione, da piazza Palù partiva anche la fiaccolata che attraversava le vie del paese, per il ritrovo di tutti i gruppi in piazza Sissi. Mamme e bambini, grandi e piccini, a piedi, in pista, con gli sci, con lo snowboard, perfino alcuni stranieri, hanno collaborato con l'acquisto del pettorale, alla raccolta fondi per la "Fondazione Magica Cíeme". Ma chi è Cíeme? La storia è solo all'apparenza molto triste, perché grazie alla forza di mamma e papà di Clementina, oggi molti bimbi in terapia ritrovano il sorriso. Clementina non ce l'ha fatta, ma i genitori hanno deciso di non farsi divorare dalla disperazione, ma di dedicare la loro vita a bambini che, come Cíeme, devono affrontare un percorso difficile. Grazie ai fondi raccolti gli stessi ospedali che li hanno in cura (il San Gerardo di Monza e l'Istituto Tumori di Milano), organizzano soggiorni al mare in montagna e tutto quanto può regalare ai ragazzi leggerezza ed allegria. Campiglio è tappa fissa da 8 anni, con la gara di sci, la fiaccolata, la musica, gli eventi, alla presenza di personaggi del mondo dello spettacolo e dei ragazzi in terapia che si sentono per tre giorni parte di un tutto in festa. E la clientela stanziale non solo partecipa, ma si unisce ai volontari a supporto dell'organizzazione. Un unicum irripetibile, che si concretizza grazie al lavoro di tanti volontari, maestri di sci, forze dell'ordine, vigili del fuoco, soccorso alpino, agli amministrazioni comunali di Pinzolo e Tré Ville, Apt, a tante donne e uomini di buona volontà che si spendono con entusiasmo. (e.b.b.) Cristina Parodi (a sinistra) all'arrivo della pista Belvedere a Campiglio -tit_org-

Grandi e piccoli chiamati a pulire le vie e le piazze del paese

[Redazione]

CASTELLUCCHIO Nell'ottica della sensibilizzazione alla cura e al rispetto dell'ambiente il Comune di Castellucchio, in collaborazione con il Gruppo Ecologico, la Protezione Civile e il Centro Sociale "Don V. Gorgatti", organizza per sabato la seconda giornata ecologica, dedicata alla pulizia delle vie e delle strade del paese. Un'occasione per valorizzare il nostro territorio e diventare promotori del suo miglioramento. L'obiettivo - come ha spiegato anche il sindaco Gianluca Billo - è quello di incoraggiare l'educazione ambientale e il senso civico del cittadino, affinché sia parte attiva nell'opera di salvaguardia dell'ambiente. Nonostante Castellucchio abbia un'ottima percentuale di differenziazione, circa l'88%, e i cittadini abbiano accolto con entusiasmo il nuovo sistema di raccolta, non mancano i maleducati e gli incivili che abbandonano i rifiuti lungo le vie e nelle capeczagne del paese. Il programma prevede il ritrovo in piazza Pasotti alle ore 14.30, con la formazione dei gruppi e l'assegnazione delle zone da pulire. Verranno forniti guanti, sacchi, giubbotti e cappellini. Per info e iscrizioni contattare l'ufficio tecnico 0376-4343230-231, Enrico Delvò 339- 1918229, il Gruppo Ecologico 3337350050, la Protezione Civile 338-8907175 oppure il Centro sociale 0376-439557. In caso di maltempo l'appuntamento sarà posticipato al 1 aprile con le medesime modalità, (a.g.) - tit_org-

Crolla il soffitto della scuola Paura alle Sant'Anna di Cordolo: l'istituto era chiuso = Crolla il controsoffitto, paura a scuola

[Matteo Lunelli]

Crolla il soffitto della scuola Paura alle Sant'Anna di Cardólo: l'istituto era chiuso. Dramma sfiorato alle scuole primarie Sant'Anna di Gardolo: sabato o domenica, infatti, in un'aula laboratorio al piano terra si è verificata la rottura del controsoffitto. Un vero e proprio crollo, con legno e cemento caduti sui banchi, che per fortuna erano vuoti: il fatto è accaduto nel fine settimana, mentre la scuola era chiusa. Ieri mattina sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza dell'area e l'intera ala dell'istituto è stata dichiarata inagibile. Le classi quinte verranno trasferite per tre o quattro settimane alle Pedrolle. M. LUNELLI A PAGINA 3 Crolla il controsoffitto, paura a scuola< Cedimento nel weekend, quando non c'erano alunni. Un settore inagibile L'Adige LUNELU Dramma sfiorato alle scuole primarie Sant'Anna di Gardolo: sabato o domenica, infatti. In un'aula del piano terra un controsoffitto è ceduto. Un vero e proprio crollo, con gran parte del soffitto di legno e cemento che è precipitato improvvisamente sui banchi. Banchi, per fortuna, vuoti. Si può parlare di miracolo o di destino: solo il fatto che il crollo sia avvenuto nel fine settimana, infatti, ha evitato che questo articolo avesse contenuti ben diversi. Per fortuna non c'era nessuno, sospira il dirigente Stefano Kirchner. Quello caduto era un pezzo grosso, per fortuna i ragazzi erano a casa, gli fa eco l'assessore Italo Gilmozzi. Fortuna, insomma. Una grande e abbondante dose di fortuna. Il personale della scuola si è accorto ieri mattina verso le 7.30. Immediato il giro di telefonate: prima al dirigente, che a sua volta ha avvertito il Comune, che poi ha allertato tecnici e sindaco. Alle 8.05 la scuola si è riempita di operai, per verificare quanto accaduto. Di rigente, tecnici e politici hanno deciso di dichiarare inagibile l'intera ala dell'istituto per motivi di sicurezza e di dare il via a una serie di lavori urgenti. Per due volte l'assessore Gilmozzi si è recato alle Sant'Anna: prima con i tecnici, poi con il sindaco Alessandro Andreatta, per verificare di persona la portata dei danni, i rischi corsi e per dare il via alla messa in sicurezza nei tempi più rapidi possibili. Abbiamo saputo la mattina presto: è ceduto un grande pezzo di controsoffitto, sabato o domenica. Abbiamo subito pianificato una serie di soluzioni per permettere agli alunni di non perdere giorni di scuola e siamo già al lavoro per controllare l'intera ala. Alcune classi verranno trasferite in altre aule e le quinte andranno momentaneamente alle Pedrolle. I servizi mensa e trasporto sono garantiti per le tre o quattro settimane necessarie alla messa in sicurezza. L'aula dove è avvenuto il crollo è in realtà un laboratorio del piano terra, frequentemente utilizzato per vari tipi di lezioni e attività. La parte del soffitto crollata era un misto tra legno e cemento, il cosiddetto eraclit. Tutta l'ala è costruita allo stesso modo e negli stessi anni, quindi la priorità nei prossimi giorni sarà quella di verificare che non ci siano rischi di altri cedimenti. Quella parte delle Sant'Anna è stata ristrutturata intorno al 2000, quindi in tempi relativamente recenti, e si tratterà quindi di capire i perché dell'improvviso crollo. Ieri gli studenti non si sono praticamente accorti di nulla, se non di un inusuale via vai di operai e persone in giacca e cravatta, e sono regolarmente rimasti a scuola dopo la mensa. E anche questa mattina, seppur in altre aule, gli alunni procederanno regolarmente con l'attività didattica. L'allarme è scattato ieri mattina, quando il personale delle Sant'Anna si è accorto del cedimento in un'aula: immediati i contatti con il Comune per mettere in sicurezza l'istituto. Fortunatamente nessuno era all'interno, visto che l'edificio nel fine settimana è chiuso. Ora alcune classi si sposteranno nell'ala ovest, mentre le quinte verranno ospitate alle Pedrolle. L'assessore È caduto un pezzo piuttosto grande, per fortuna è successo! quando l'aula era vuota. Italo Gilmozzi L'ingresso principale della scuola primaria Sant'Anna di Cardólo, dove durante il fine settimana una parte del soffitto è sfollata, finendo sui banchi, fortunatamente vuoti visto che la scuola era chiusa. A sinistra alcune persone e un casco da operaio all'interno della struttura, ieri offlimits anche per i fotografi (Roto Paolo Pedrotti) -tit_org- Crolla il soffitto della scuola Paura alle Sant'Anna di Cordolo: l'istituto era chiuso - Crolla il controsoffitto, paura a scuola

SOCCORSI

Operativo il secondo elicottero*[Redazione]*

L'altro Agusta, rientrato dalla manutenzione, oggi di nuovo in volo. Il Trentino potrà nuovamente contare sulla presenza di due elicotteri per affrontare le emergenze sanitarie. Ieri sera, verso le 17,30, è rientrato infatti all'aeroporto di Mattarello l'Agusta AW 139DD, che si trovava in manutenzione presso la sede Leonardo Finm oceanica di Brescia. Arrivato lì due settimane fa, il velivolo doveva rimanere in officina fino alla fine del mese, ma la Provincia nei giorni scorsi si era attivata per accelerare i lavori. Con 15 giorni di anticipo, cosa niente affatto scontata - sottolinea con soddisfazione Ivo Erler, dirigente del Servizio antincendi e protezione civile - siamo rientrati in possesso del mezzo, perfettamente funzionante. Da domani avremo dunque nuovamente due elicotteri operativi con due equipaggi durante il giorno, e uno la notte. L'Agusta era stato avviato a manutenzione principalmente per l'aggiornamento del software di bordo. Ieri mattina, in giunta provinciale, si è fatto il punto della situazione e soddisfazione è stata espressa dal presidente Ugo Rossi, alla notizia dell'imminente ricostituzione della flotta di due elicotteri presso l'aeroporto di Mattarello, nonché degli assessori Tiziano Mellarini e Luca Zeni, rispettivamente alla protezione civile e alla sanità, considerato che l'elisoccorso rappresenta un elemento centrale del sistema sanitario trentino, ritenuto all'avanguardia. Dopo l'incidente di domenica 5 marzo in Val Nambino all'altro Agusta Aw 139 CC, caduto durante un intervento di soccorso e ora inutilizzabile, a garantire i soccorsi era stato il Dauphine. Per fare fronte all'emergenza, inoltre, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari con il potenziamento del soccorso via terra, con l'automedica presente 24 ore su 24 presso il nucleo elicotteri, l'allestimento di una seconda automedica e attivazione della rete di collaborazione con le basi di elisoccorso vicine. Resta intanto da capire che fine farà l'elicottero caduto. I danni riportati sono ingenti, ma dopo una attenta revisione e interventi mirati non si esclude che possa tornare a volare. Subito dopo lo schianto si era parlato di demolizione, come aveva spiegato confermato il comandante del Nucleo elicotteri Bruno Avi. All'inizio sembrava che la situazione fosse differente. Anche se non è possibile ora confermare quale sarà il futuro dell'elicottero, credo che i due motori, molto costosi, con una revisione possano essere recuperati, così come gli strumenti elettronici ed altro in cabina aveva detto -1 pezzi possono essere ricostruiti, rigenerati, sostituiti, mantenendo le matricole. Certo, c'è tanto da cambiare e naturalmente sarà fatta una valutazione economica, oltre che tecnica -tit_org-

Ville D'Anaunia Lettera del sindaco Pirozzi al suo collega Francesco Facinelli
Amatrice ringrazia la comunità per il sostegno

[Redazione]

Ville P'Anaunia Lettera del sindaco Pirozzi al suo collega Francesco Fadnelli VILLE D'ANAUNIA - L'affetto che la comunità di Ville d'Anaunia ha dimostrato concretamente ad Amatrice, ha rincuorato Sergio Pirozzi, sindaco del borgo del Centro Italia devastato dal terremoto. Poche settimane fa, una delegazione dell'amministrazione comunale e dei vigili del fuoco volontari aveva consegnato agli allevatori del posto 156 balloni di erba medica acquistati grazie agli limila euro di offerte della popolazione. Un atto di solidarietà teso a sostenere il settore dal quale potrà ripartire la rinascita del paese in provincia di Rieti. Pirozzi ha voluto ringraziare la nostra comunità con una lettera inviata al primo cittadino Francesco Facinelli, che ha rappresentato Ville d'Anaunia ad Amatrice: Caro Francesco, grazie al sostegno che arriva da manifestazioni di solidarietà e generosità come la vostra riusciamo a trovare la forza per affrontare questa difficile situazione e guardare con speranza al futuro. Da parte mia e di tutta la mia comunità un grande ringraziamento a voi tutti. L'appuntamento è ad Amatrice restituita alla sua popolazione e a coloro che la amano. Un forte abbraccio. -tit_org-

In campo 1.500 agenti e ottomila volontari

[D.re.]

In campo 1.500 agenti e ottomila Volontär Saranno su auto scoperta gli spostamenti del Papa in visita a Milano e Monza. E saranno create due "zone rosse" ad altissima sicurezza in piazza Duomo e alle caseAler di via Salomone. Lo ha spiegato l'assessore alla Sicurezza di Palazzo Marino Carmela Rozza, al termine del vertice in prefettura per definire le misure di sicurezza per il 25 marzo. Obiettivo della mobilitazione, spiega Rozza, è di garantire nel percorso che farà la sicurezza sia per lui sia per i cittadini, che vorranno assistere anche ai percorsi in auto scoperta del Papa. Così ieri mattina si è tenuta a Palazzo Diotti una riunione presieduta dal prefetto Luciana Lamorgese alla presenza della Gendarmeria e dell'Ispettorato del Vaticano, e dei massimi rappresentanti della sicurezza. Per entrare in Piazza Duomo ci saranno nove varchi di accesso. Piazza Duomo, dove è previsto l'Angelus, è una delle due zone rosse, insieme a via Salomone, dove il Pontefice visiterà le cosid dette Case Bianche, le case popolari. I cittadini che vorranno assistere all'Angelus - ha spiegato ancora Rozza - potranno accedere da nove varchi, quindi la piazza sarà chiusa più o meno come a Capodanno. Ci saranno dei punti d'accesso in cui ognuno verrà controllato. L'altra zona "rossa" super presidiata sarà quella in via Salomone dove potranno accedere circa diecimila persone per assistere alla preghiera del Papa - detto ancora Rozza -. Si tratta di misure non per impedire l'accesso ma per permettere che ci sia in piena sicurezza la possibilità per tutti i cittadini di incontrare il Papa, figura molto amata. Per quel giorno, annuncia la prefettura, saranno operative 1.500 persone appartenenti alle forze dell'ordine, 191 vigili del Fuoco, 7.990 volontari di cui 4.190 di Protezione civile e 3.800 della curia. Il piano di sicurezza scatterà alla 1 di notte di venerdì 24 e si concluderà alla mezzanotte del 25. Quasi 48 ore di massima allerta, quindi. Sarà attivo anche un centro per il coordinamento e il monitoraggio dell'evento alla centrale operativa di via Drago. Sarà istituito anche un posto di comando avanzato presso lo Stadio San Siro, con il compito di orientare l'afflusso ed il deflusso dei pullman dei cresimandi, e saranno previsti dei referenti operativi di polizia ferroviaria nelle stazioni Garibaldi e Cadorna per orientare al meglio il flusso dei fedeli all'interno degli scali, in stretta collaborazione con i gestori del trasporto pubblico (Atm, Rfi, Trenord) e i volontari di protezione civile. (D.Re) Pronto il sistema di sicurezza per l'arrivo del Pontefice, che si muoverà in città a bordo di un'auto scoperta. Mobilitati 191 vigili del fuoco I NUMERI IL PIANO PER LA SICUREZZA DEL PAPA E DEI FEDELI - 1 DALLE ORE 01 VENERDÌ 24 MARZO ' DI SABATO 25 MARZO IL 1^ SICUREZZA CIRCA 1.000 Agenti di polizia, carabinieri e polizia locale CIRCA 420 Pattuglie CHIUSE UÈ FERMATE METRO i DUOMO LOTTO 2 LE ZONE SUPER BLINDATE A MILANO B PIAZZA DUOMO '4y Avrà 9 varchi di accesso, come a Capodanno, e la piazza sarà transennata IUVIASAUOMONE ~^ Sono previste circa 10.000 persone per assistere alla preghiera del Papa CONTROLLI PREVISTI ANCHE IN i Zona carcere San Vittore i Zona San Siro i Strade adiacenti allo stadio Meazza "eiftzzAjBuoMo (do^Pontefice^ reciterà TAngel MILAN ' VIASAWHONfr-w 3 (dove Bergoglio visiterà le case.bianche) IL PIANO DEDICATO ALLA SICUREZZA SANITARIA I VOLONTARI a Milano a Monza e lungo il tragitto per arrivare in Brianza 2.400 106 SQUADRE di medici e infermieri 4 PRESIDi sanitari L'EGO CRONACA àÊÄä: Gli ddlll Misericordia -tit_org-

Cento milioni di euro per i lavori pubblici = Opere pubbliche per cento milioni approvato il piano lavori di Bitonci

Il Comune approva il piano triennale: in restauro le Mura e il Castello Carrarese Disco verde del commissario per il restauro delle Mura e del Castello Carrarese

[Davide D'attino]

Cento milioni di euro per i lavori pubblici Il Comune approva il piano triennale:restauro le Mura e il Castello Carrarese PADOVA Dopo il bilancio, il commissario straordinario della città del Santo ha approvato anche il piano dei lavori pubblici progettato dalla giunta Bitonci. Il totale dei lavori che impegnerà il prossimo sindaco almeno per tutto il 2017 (per il 2018 e 2019 potranno essere naturalmente apportati cambiamenti) è di cento milioni di cui 41 da spendere immediatamente. Tra le opere pubbliche di spicco il restauro delle Mura e del Castello Carrarese con fondi anche privati, a pagina 12 Opere pubbliche per cento milioni approvato il piano lavori di Bitonci Disco verde del commissario per il restauro delle Mura e del Castello Carrarese PADOVA Opere pubbliche per un totale di 96 milioni e mezzo di euro. Da spendere 41 milioni e 900mila nel 2017, 45 milioni e 500mila nel 2018 e 21 milioni e 900mila nel 2019. Sono questi i numeri del piano dei lavori messi in previsione da Palazzo Moroni nel prossimo triennio. Un piano, quello redatto dall'architetto Luigino Gennaro, capo area dei Lavori Pubblici in Comune, che il commissario straordinario Paolo De Biagi ha approvato allegandolo al bilancio di previsione 2017. E quale, come già scritto all'epoca, presenta un equilibrio tra entrate e uscite correnti di circa 273 milioni di euro. Tornando però al piano dei lavori e scorrendo l'elenco dei vari interventi in programma, si scopre che, com'era in fondo inevitabile, la maggior parte di quest'ultimi rispecchia quelli messi in cantiere dall'ex sindaco leghista Massimo Bitonci. Se non altro perché, prima che venisse sfiduciato nella notte tra il 10 e il 12 novembre scorsi, l'allora primo cittadino stava già pianificando le opere da eseguire nella seconda metà del suo mandato, poi terminato anzi tempo. E ciò significa che il prossimo sindaco, chiunque sia, dovrà comunque portare a termine progetti e lavori ideati da Bitonci. Per citare alcune delle opere in programma quest'anno basta citare il completamento della nuova sede della Protezione Civile in una parte dell'ex Foro Boario di corso Australia, comprensivo della caserma per il reparto cinofili dei vigili urbani, del poligono di tiro per gli stessi agenti della Polizia Municipale e dei nuovi archivi e magazzini del Comune: un'opera che complessivamente necessiterà di un esborso di un milione e mezzo di euro. Poi, sempre procedendo in ordine sparso, vanno evidenziati il milione e 200mila euro per il rifacimento della piscina Grassetto alla Padova Nuoto, gli 800mila per riaprire al pubblico la Torre Civica di Palazzo Moroni, i 338mila (di cui 150mila stanziati dalla Fondazione Cariparo) per il restyling della pista del velodromo Monti, i 400mila per la sistemazione dell'anello d'atletica leggera allo stadio Franceschini di Voltabarozzo, i 100mila per il sistema d'illuminazione del campo Vlacovich in zona Santa Rita, i 340mila per la riapertura del sottopasso San Lorenzo di fronte alla Feltrinelli, i 350mila per una nuova passerella ciclopeditone in via Morgagni e i 500mila per la nuova rotatoria tra Strada Battaglia e via Brunetta. Inoltre, tralasciando qui le consuete manutenzioni delle scuole e riasfaltature delle strade, va fatto un discorso a parte per il restauro delle mura rinascimentali della città: per quest'opera, solo nel 2017, è prevista una spesa di circa quattro milioni e mezzo di euro, di cui due concessi ancora dalla Fondazione Cariparo. Va poi aggiunto che, per completare il recupero del Castello Carrarese, è stato calcolato un fabbisogno, nell'arco dell'intero prossimo triennio, di ben 14 milioni e mezzo di euro, contando però su ingenti contributi statali e privati. In chiusura, come peraltro aveva già anticipato l'ex commissario prefettizio Michele Penta, va segnalata l'assenza di fondi, nel piano dei lavori 2017-2019, destinati alla ristrutturazione dello stadio Plebiscito per farne la nuova casa del Calcio Padova. Per quest'opera, prima della caduta anticipata, la giunta Bitonci aveva come noto già speso circa 850mila euro, approfittando di un mutuo di tre milioni contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo. Ma la decisione sul continuare o meno l'intervento di ristrutturazione spetterà al nuovo sindaco. Sullo stadio non c'è infatti alcun obbligo.

Davide D'Attilio 41 1 milioni da spendere nel 2017 per i lavori pubblici di Padova Palazzo Moroni Il commissario Paolo de Biagi ha approvato I piano dei lavori che era stato predisposto da Bitonci 44 I milioni che dovrà allocare I prossimo sindaco nel 2018-2019 uT I milioni destinati alla conclusione dei lavori dell'ex foro Boario di corso Australia -tit_org- Cento milioni di euro per i lavori pubblici - Opere pubbliche per cento milioni approvato il piano lavori di Bitonci

Un altro rogo a Grisignano

Va a fuoco il monte Summano le fiamme alimentate dal vento Si sospetta che l'incendio sia doloso

[Redazione]

Un altro rogo a Grisignano Va a fuoco il monte Summano le fiamme alimentate dal vento Si sospetta che l'incendio sia doloso SANTORSO Almeno due lingue di fuoco e un'enorme nuvola di fumo che cresceva a vista d'occhio. Emergenza incendio, da ieri prima delle 18 sul monte Summano, sopra l'abitato di Santorso. Le fiamme, che il vento ha aiutato a diffondere, si sospetta possano essere dolose: qualche sterpaglia bruciata incautamente, che la siccità di queste settimane ha contribuito ad alimentare in fretta. Lingue di fuoco alte metri che hanno divorato una vasta area di bosco, quella sopra la zona delle cave, portando diverse squadre dei vigili del fuoco a lavorare fino a sera inoltrata, e con loro le squadre del centro operativo regionale. Diverse le immagini e i video che residenti e automobilisti in transito hanno postato nei gruppi Facebook di Santorso e non solo. L'incendio era visibile anche da distante, da diversi chilometri: una chiazza rossa che correva verso la cima della montagna e colonne di fumo denso che si alzavano. Una corsa contro il tempo per i vigili del fuoco, per ridurre il disastro ambientale ma anche per preservare le abitazioni. Un grande lavoro che terrà impegnati gli operatori anche in giornata. E allora non è escluso possa intervenire anche un elicottero. I vigili del fuoco ricordano comunque a tutti che in caso di incendio boschivo è necessario chiamare il 115. Altro intervento, che ha viste impegnate 5 squadre, anche da Padova, si è verificato a Barbano di Grisignano di Zocco, per l'incendio che ha interessato un appartamento annesso ad una pizzeria. A dare l'allarme l'inquilino, che ha anche tentato di portare fuori il materasso incendiato e che è stato portato per accertamenti in ospedale. Indagini sono in corso per chiarire le cause del rogo che ha provocato danni seri. B.C. â RIPRODUZIONE RISERVATA Santorso L'incendio sul monte Summano (foto Mario Bertoldi dalla pagina sei di Santorso se) -tit_org- Va a fuoco il monte Summano le fiamme alimentate dal vento Si sospetta che incendio sia doloso

Stimatissimo Il professor Sandro Pizzato aveva 57 anni

Bandiere a mezz'asta per il professore morto Domani l'ultimo saluto

[Redazione]

La tragedia sul Grappa Bandiere a mezz'asta per il professore morto Domani l'ultimo saluto BASSANO Bandiere issate a mezz'asta, a scuola, e listate a lutto. C'è tanto sconcerto e dolore per la morte di Sandro Pizzato, il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Marconi di Cassola e del comprensivo di San Piero in Gu, Padova, trovato senza vita dal Soccorso Alpino domenica mattina sul Monte Grappa, dove la sera prima era andato per fare una ciaspolata in notturna e in solitaria. Parcheggiata l'autolocalità Forcelletto, incamminatosi con ai piedi solo gli scarponi, in territorio di Seren del Grappa (Belluno), il 57enne sarebbe scivolato per un centinaio di metri in un tratto ghiacciato a quota 1.500.1 traumi riportati purtroppo gli sono stati fatali. Solo gli accertamenti medici potranno dire se è deceduto subito o a distanza di ore, in preda al dolore e al freddo. Una tragedia per la moglie, i tre figli e il nipotino; per il mondo della scuola che lui viveva anche nel segno dell'innovazione (era anche responsabile provinciale dell'associazione dirigenti scolastici) e per il quartiere di Angarano di cui era stato presidente. La pagina web del Marconi è listata a lutto e tra i colleghi le lacrime soffocano le parole. Era una guida per i ragazzi, un collega unico, una perdita immane si limitano a dire. Non è esclusa qualche iniziativa degli istituti di Cassola e San Pietro in Gu per il giorno dei funerali, fissati per domani alle 16.30 nella chiesa di Santissima Trinità di Angarano a Bassano. Stasera alle 20 la recita del rosario, (b.c.) Stimatissimo Il professor Sandro Pizzato aveva 57 anni -tit_org- Bandiere a mezz'asta per il professore morto Domaniultimo saluto

Il Papa a Milano Due zone rosse e l'auto scoperta = Due zone rosse per Francesco

Varchi in piazza Duomo ma niente elicottero

[Gp.r.]

Il Papa a Milano Due zone rosse e l'auto scoperta Varchipiazza Duomo ma niente elicottero La giornata milanese di papa Francesco, il prossimo 25 marzo, vedrà un imponente apparato di sicurezza. Previste due zone rosse, una in centro (piazza del Duomo), l'altra in periferia (alle case bianche di via Salomone) e migliaia di uomini delle forze dell'ordine mobilitati: 1.500 unità delle forze dell'ordine, 191 vigili del fuoco, quasi 8 mila volontari di cui 4.190 di Protezione civile e 3.700 della Curia, come si apprende dall'incontro in Prefettura. Bergoglio si muoverà a bordo di un'auto scoperta. a pagina 2 Due zone rosse per Francesco Case bianche, 10 mila pass per assistere alla preghiera In piazza del Duomo varchi come a Capodanno: 48 ore di massima allerta Due zone rosse, una nel giornata milanese di papa della polizia, della Regione, cuore di Milano (piazza del Francesco, che comunque si dei Comuni di Milano e Monza Duomo) e una in periferia (via muoverà a bordo di un'auto e di tutti gli enti e le società Salomone) e migliaia di uomini- scoperta. Ieri il prefetto Lucia- coinvolte per la mobilità e il ni delle forze dell'ordine mo- na Lamorgese ha coordinato soccorso. Per quel giorno sabilitati per quasi 48 ore. È que- un vertice alla presenza della ranno operativi complessivasto il cuore dell'imponente ap- Gendarmeria e dell'Ispettorato mente 1.500 unità appartenenparato di sicurezza che sabato del Vaticano, al quale hanno ti alle forze dell'ordine, 191 vi25 marzo accompagnerà la partecipato rappresentanti gili del fuoco, 7.990 volontari di cui 4.190 di Protezione civile e 3.700 della Curia arcivescovile, spiega un nota della prefettura. Mentre per quanto riguarda la gestione dei due appuntamenti cittadini del Pontefice le Case bianche di via Salomone alle 8.30 e piazza Duomo tra le 9.30 e le è stata definita la creazione di due aree blindate. All'incontro del Papa con gli abitanti del quartiere popolare alla periferia Est si potrà accedere soltanto con un pass, in distribuzione già da giorni dai responsabili dell'organizzazione della parrocchia di San Caldino, in via Salomone. Secondo l'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza la partecipazione massima prevista nell'area del parcheggio che costeggia il parco Guido Galli è di circa 10 mila persone, non per impedire l'accesso ma per permettere che ci sia piena sicurezza. Non serviranno accrediti, invece, per assistere all'Angelus e al saluto di papa Francesco in piazza Duomo verso le 11, subito dopo incontro con i religiosi all'interno della cattedrale, Per arrivare alla piazza, però, bisognerà transitare da uno dei nove varchi. La piazza sarà chiusa più o meno come a Capodanno spiega ancora l'assessore, ma ognuno verrà controllato per poter accedere. Il Comune fa sapere che quel sabato saranno impegnati circa mille agenti della polizia locale, la Regione ricorda l'investimento di 410 mila euro per sicurezza e protezione civile, la prefettura sottolinea che per tutta la durata della visita del Santo Padre sarà attivo il centro di coordinamento e monitoraggio di via Drago. E per l'ap puntamento finale del Papa con i cresimandi, a San Siró, sarà istituito un posto di comando avanzato allo stadio. Gp.R. Cardinale Il Papa sarà accolto a Milano dall'arcivescovo Angelo Scola (foto). Ieri si è tenuto un vertice dedicato alla sicurezza dell'evento, che ha delineato le zone rosse. Francesco si muoverà a bordo di un'auto scoperta ffffff^ -tit_org- Il Papa a Milano Due zone rosse eauto scoperta - Due zone rosse per Francesco

Guinzagli, zuffe e comandi: cani a lezione di galateo

Il corso del Club della zampa. E per le emergenze padroni a scuola di primo soccorso

[Nicola Vaglia]

Il corso del Club della zampa. E per le emergenze padroni a scuola di primo soccorso Qualcuno è una frana a gestire il proprio cane, altri vogliono semplicemente imparare qualche trucchetto per meglio entrare in empatia con il proprio animale: dal 18 marzo partono le lezioni gratuite del Club della zampa nell'area cani di piazzale Bacone. Un mini corso suddiviso in tre sessioni. Una comportamentista e un veterinario insegneranno l'Abc del galateo per i quattrozampe sia in strada che in area cani, oltre ad alcune nozioni di primo soccorso. Si parte dal comportamento da tenere all'interno dell'area cani spiega Isabella Salerno, presidente dell'associazione a cui sono iscritti 60 soci. Da due anni il circolo organizza con il contributo del Municipio 3 questi corsi a sei zampe per diffondere un'educazione mirata a stimolare il senso civico dei padroni degli animali. Per strada e in area cani. La prima cosa da imparare spiega Isabella è come entrare in area cani e poi come seguire il proprio animale nel recinto. Si parte dall'educazione del cane con l'apprendimento dei comandi di base (resta, seduto), che l'animale comprende attraverso il metodo del premio con l'educatrice Chiara Cerasoli. Altrettanto importante l'uso del guinzaglio in strada. Nessun metodo coercitivo, semplicemente durante le passeggiate si impara a farsi seguire dal proprio animale entrandoci in sintonia. Con la premessa che ci sono animali più o meno portati a obbedire, i risultati arrivano per tutti, precisa la presidente del Club. Poi c'è il primo soccorso per Fido. La lezione teorica nella sala consigliare in via Sansovino con il veterinario Stefano Macciò è la parte più innovativa del corso e riguarda il primo soccorso per il cane in ambito casalingo e per strada. Nel caso di zuffa tra cani l'importante è cercare di separarli senza farsi del male. Nel caso di ferite è bene contattare un veterinario, tamponando intanto la ferita medicandola con un disinfettante. Esiste un kit di primo soccorso da mettere in borsa con acqua ossigenata (utile per indurre il vomito al cane nel caso ingerisca sostanze tossiche), garze e bende con una particolare colla adatta agli animali. Nel kit c'è anche una Le sessioni sono tre: galateo, primo soccorso e lezioni dedicate ai bambini 60 I soci iscritti al corso che il Club della Zampa nell'area cani di piazzale Bacone organizza con il sostegno del Municipio 3: coinvolti i bimbi della scuola di via Stoppani utilissima pinza per togliere le zecche nel caso di necessità. Ci sono corsi anche per bambini: l'associazione non ha scopo di lucro ed è nata su impulso di alcuni frequentatori dell'area cani di piazzale Bacone. La voglia di rendersi utili li ha spinti a organizzare le attività ludiche all'interno dello sgambatoio che comprendono quelle di volontariato con raccolta di fondi, coperte e cibo che poi vengono donati ai rifugi dell'hinterland dove sono ospitati i cani meno fortunati. Tra le tante attività in calendario, anche quella che coinvolge gli alunni della vicina scuola di via Stoppani. Per tre sabati in piazzale Lavater si terrà un corso per bimbi di tutte le età, nel quale sarà spiegato come giocare con il cane, come portarlo a spasso, fino ad accudirlo nei bisogni primari. Nicola Vaglia Le tappe Il corso parte il 18 marzo, la base è l'area cani di piazzale Bacone -tit_org-

CORSO GROSSETO IL FATTO Ieri pomeriggio si sono staccati dei pezzi dalla spalletta della struttura di corso Grosseto

Crolli dal cavalcavia i cittadini esasperati: dovete abbatterlo = Crollano calcinacci dal cavalcavia E' pericoloso, ora va abbattuto

[Philippe Versienti]

CORSO GROSSETO CROLLI DAL CAVALCAVIA 1 CITTADINI ESASPERATI: DOVETE ABBATTERLO - a pagina 9

IL FATTO Ieri pomeriggio si sono staccati dei pezzi dalla spalletta della struttura di corso Grosseto Crollano calcinacci dal cavalcavia È pericoloso, ora va abbattuto Calcinacci giù dal cavalcavia e in corso Grosseto scatta l'intervento dei vigili del fuoco. Pomeriggio di paura, quello di ieri, nel quartiere Madonna di Campagna per l'improvviso cedimento di una parte della parete del ponte. È fatto intorno alle ore 16.30 con la segnalazione di un crollo arrivata direttamente alle forze dell'ordine. Nello specifico, diversi calcinacci si sono staccati dal cavalcavia, finendo sulla strada sottostante. La situazione di pericolo per veicoli e pedoni in transito ha provocato l'immediato intervento dei vigili del fuoco, oltre che degli agenti della polizia municipale. Il crollo, stando ai primi accertamenti, non avrebbe causato alcun danno né a cose né tanto meno a persone. Ma chi risiede in zona sa che è solo questione di tempo. È già la terza volta, in poche settimane, che si verifica un cedimento - spiega il capogruppo dei Moderati della circoscrizione Cinque, Manuela Morfino -. Quel ponte va buttato giù al più presto, ormai è da considerarsi vecchio e pericolante. Non attendiamo che caschi un pezzo in testa ad un pedone. I pompieri si sono occupati di mettere in sicurezza l'area interessata dal danno, con conseguente intervento su una piccola porzione di cavalcavia. Causa accertamenti, che proseguiranno stamattina, la municipale ha optato per la temporanea chiusura di una corsia, riservata ai mezzi del Gtt, in direzione corso Potenza. I pullman della linea 2 sono così stati deviati per un breve tratto (ma nella sola direzione del capolinea di Mirafiori Sud) mentre i vigili del fuoco hanno verificato l'effettiva caduta a terra dei calcinacci. Le auto che viaggiano in direzione di corso Grosseto, per Barriera di Milano, o di via Stradella potranno continuare a farlo, salvo novità tecniche che non arriveranno prima di oggi, al termine dei controlli di stabilità. La chiusura non ha avuto grosse ripercussioni sul traffico ma resta la paura per un ponte che sta facendo ripetutamente parlare di sé, anche sul fronte lavori. Sarà, forse, proprio il progetto del tunnel di corso Grosseto a cancellare quell'opera ormai logora. Con il possibile avvio del cantiere si procederà subito alla demolizione del solo cavalcavia di corso Grosseto lasciando fruibile, per gran parte della durata del cantiere, il tratto di cavalcavia Potenza/Grosseto. che una volta finito il cantiere sarà sostituito da un sottopasso veicolare nel tratto Potenza/Grosseto, garantendo così una migliore gestione della viabilità di superficie residuale. Philippe Versienti -tit_org- Crolli dal cavalcavia i cittadini esasperati: dovete abbatterlo - Crollano calcinacci dal cavalcavia E pericoloso, ora va abbattuto

TORINO NORD L'ombra del piomane: nel mirino anche alcuni veicoli del car sharing elettrico

Weekend di fuoco: quattro roghi

[Redazione]

TORINO NORD L'ombra del piomane: nel mirino anche alcuni veicoli del car sharing elettrico -> Quattro incendi in pochi giorni, tre in Barriera di Milano. Dopo un mese di calma è tornata la paura per le imprese del piomane. L'episodio più eclatante risale alla notte fra sabato e domenica quando ignoti hanno appiccato il fuoco alle postazioni delle auto elettriche Blue Torino, danneggiando seriamente tre veicoli. Il rogo, in piazza Derna, ha costretto i vigili del fuoco ad un rapido intervento. Le fiamme hanno investito e compromesso anche le colonne per la ricarica degli stessi mezzi. Lievemente lambita dalle fiamme l'insegna di un esercizio commerciale. E come detto le segnalazioni sono state molteplici. A pochi isolati di distanza, in via Bologna di fronte al distributore di benzina Esso, due auto sono state coinvolte in un misterioso rogo. Un camion e un'altra auto, invece, sono bruciate in largo Palermo. Mentre un atto vandalico, probabilmente una bravata, si è verificato sabato pomeriggio in via Perrone, all'angolo con via Bertola. Un bidone della differenziata, collocato davanti alla sede di una scuola dell'Infanzia, è andato a fuoco in pieno pomeriggio. Sul posto sono intervenuti i pompieri che in pochi minuti hanno spento il rogo con l'idrante e transennato l'area. Sui casi di Barriera chiede maggiore attenzione il capogruppo della lista Rosso, Raffaele Petrarulo. Visti i casi di Borgo Vittoria - commenta Petrarulo -, chiediamo alle forze dell'ordine massima attenzione sulla sesta Circoscrizione. Tre incendi in altrettanti giorni non ci sembrano certo casuali. [ph. ver.] -tit_org-

Schianto frontale 3 morti, giallo sulla dinamica = Furgone contro un camion 3 morti nello schianto frontale

Padovan a pagina 10 Domenica marito e moglie avevano avuto un altro incidente. Dubbi sulla dinamica

[Lorenzo Padovan]

Schianto frontale 3 morti, giallo sulla dinamica Padovan a pagina 10 Furgone contro un camion 3 morti nello schianto frontale Domenica marito e moglie avevano avuto un altro incidente. Dubbi sulla dinamica Lorenzo Padovan

PORDENONE Uno scarto improvviso sulla sinistra, il camion che proviene dalla direzione opposta: l'impatto è inevitabile. Muoiono tre persone. È accaduto ieri, attorno alle 12.30, lungo la Cimpello-Sequais, quella che è diventata la "strada della morte", in comune di San Giorgio della Richinvelda, in un lungo rettilineo. Impossibile fare una ricostruzione precisa della dinamica del tremendo scontro perché la tragedia non ha avuto testimoni diretti, ma solo persone in transito in lontananza, che hanno percepito sfocate e confuse immagini del dramma, mentre tutti i protagonisti diretti sono deceduti. Secondo le prime ricostruzioni dei Carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, sarebbe stato il furgone Ducato, che procedeva in direzione nord, a invadere l'opposta corsia di marcia: tra le possibili cause un improvviso malore, una fatale distrazione, mentre per il momento si esclude il sorpasso azzardato. Resta da capire, dunque, per quale ragione ci sia stata l'invasione della corsia. Ci sono dubbi, insomma, sulla dinamica dell'incidente. Al volante del mezzo che è sbandato c'era Cristiano Di Paolantonio, 45 anni, di Cordenons, titolare di un'agenzia specializzata nella distribuzione di materiale promozionale porta a porta e in campagne pubblicitarie attraverso i media. Al suo fianco sedeva la moglie Jamir Temjenlemla, 37 anni di origini indiane, ma cittadina italiana. Nel tremendo impatto sono morti all'istante: l'uomo è stato proiettato fuori dal mezzo ed è deceduto a pochi metri dall'abitacolo, mentre la compagna è rimasta imprigionata nel furgone che è andato letteralmente distrutto, con parti di motore e di carrozzeria che sono finite a una cinquantina di metri di distanza. La donna indossava le cinture di sicurezza, ma il terrificante urto l'ha centrata in pieno uccidendola sul colpo. Per riuscire ad estrarla i vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e i colleghi del distaccamento di Spilimbergo hanno lavorato per oltre un'ora. Sull'altro lato della carreggiata c'era il camion Iveco condotto da Florindo Carrer, 51 anni, residente a Cessalto di Treviso che lavorava per la Autostras porti Mattiuzzo di Motta di Livenza. Da quanto sarebbe emerso dai rilievi scientifici svolti, l'uomo avrebbe cercato in ogni modo di evitare lo scontro, spostando il proprio mezzo pesante fin sul limitare della propria corsia, quasi ad uscire dalla banchina. Una manovra disperata che non ha potuto scongiurare il terribile urto. Carrer era però rimasto in vita ed è stato soccorso dal personale del 118: l'operazione si è protratta per oltre mezz'ora quando il personale sanitario si è arreso e ha constatato il decesso dell'autotrasportatore. Proprio in quegli istanti, il telefonino dell'uomo ha continuato a squillare a vuoto. Si è appreso più tardi che si trattava di un parente che aveva appreso dai social dell'incidente e che cercava disperatamente di mettersi in contatto con Florindo. Cristiano Di Paolantonio il giorno prima era rimasto coinvolto in un altro scontro avvenuto in Veneto. Anche in quel caso, a bordo della vettura c'era la moglie che aveva riportato ferite lievi mentre il mezzo era rimasto seriamente danneggiato. L'episodio è emerso in serata ed è stato accertato dagli investigatori che si occupano dei rilievi. I Carabinieri hanno sentito i congiunti delle vittime e stanno cercando di ricostruire le ultime ore della coppia per fare chiarezza su cosa possa essere accaduto e se l'episodio di ieri possa avere qualche legame con la tragedia che si è consumata oggi.

riproduzione riservata LA TRAGEDIA Vittime un autista trevigiano e una coppia di Pordenone SCHIANTO A fianco, l'immagine dei due mezzi distrutti e, da sinistra a destra, l'autista del furgone Cristiano Di Paolantonio e Florindo Carrer -tit_org- Schianto frontale 3 morti, giallo sulla dinamica - Furgone contro un camion 3 morti nello schianto frontale

PONTIDA LA PROTESTA CONTRO IL COMUNE DEGLI ABITANTI DI GAMBIRAGO
AGGIORNATO Strada chiusa da sette anni, una vergogna*[M.a.]*

PONTIDA LA PROTESTA CONTRO IL COMUNE DEGÙ ABITANTI DI GAMBIRAGO Strada chiusa da sette anni, una vergogna -PONTIDA À POLEMICA a Pontida tra alcuni residenti della frazione di Gambirago e il comune sul mancato ripristino della viabilità in via Drizzago, la strada che porta alla collina del comune bergamasco, al confine con Cisano, chiusa da sette anni a causa di una frana. A farsi portavoce delle lamentele dei cittadini è Lorenzo Villa, che da anni risiede a Gambirago. GLI ABITANTI - accusa - vivono da tempo un pesante e costoso disagio, per raggiungere le nostre abitazioni dobbiamo sobbarcarci decine di chilometri ed ore di traffico in più rispetto a quello che sarebbe normale, percorrendo l'unica strada alternativa che si trova in uno stato pietoso e che mette a dura prova qualunque automezzo. Il sindaco di Pontida, Luigi Carezzi, ha sempre sostenuto che l'amministrazione non ha le risorse economiche per effettuare l'intervento. Peccato che qualche mese fa ha trionfalmente annunciato che la crisi economica a Pontida è finita, tanto che è stata abolita la Tasi. Noi cittadini stiamo pagando un esborso continuo, ben più alto della Tasi. Il sindaco - continua Villa - dice quella che è rimasta è più che sufficiente per raggiungere la collina sopra Pontida. Non solo. Dice che se il suo collega di Cisano vuole soldi da Pontida per rifare via Drizzago, deve presentare un progetto articolato. La situazione è davvero paradossale ed un ridicolo battibecco amministrativo rischia di condannare i cittadini della frazione di Gambirago ad altri lunghi anni di esborsi e disagi. Dovrebbe essere diritto acquisito di ogni cittadino quello di non vedere diminuire o dismettere beni e servizi pubblici per i quali ha pagato, paga e pagherà. Tra questi beni pubblici, a me e a chi come me vive a Gambirago, interessa in particolare la strada per raggiungere le nostre case. M.A. VILLA Per raggiungere casa costretti a chilometri in più e molte ore di traffico - tit_org-

rifiuti cuore Groane = Parco Groane, pugno nello stomaco un muro di rifiuti in mezzo al verde

All'interno

[Monica Guerci]

Montagna di rifiuti nel cuore delle Groane GUERCI All'interno Cesate sotto choc Parco Groane, pugno nello stomaco Un muro di rifiuti in mezzo al verde Al termine della II giornata ecologica i volontari scoprono lo scempio È MONICA GUERCI -CESATEPIÙ di 150 sacchi di immondizia raccolti al Parco delle Groane in due ore. E il risultato dell'iniziativa Il verde è patrimonio di tutti promossa dai comuni di Cesate e Solaro con l'Ente Parco delle Groane. L'invito rivolto a cittadini e associazioni per una domenica dedicata a Ri-Pulire il parco è stato accolto: hanno risposto in oltre 100 tra guardie ecologiche (Gev), protezione civile, ecovolontari, intere famiglie con tanto di bambini ancora in culla. La zona da rimettere a lucido? Corso Europa, via Marco Polo e la zona boschiva interna al parco fino a via "i di MONICA GUERCI Cellini. Fra le sterpaglie i volontari hanno trovato di tutto, anche dei proiettili, e quando la giornata sembrava finita è arrivato per tutti il pugno nello stomaco: nella pineta ancora quintali di immondizia abbandonata. Centinaia di sacchetti della spesa pieni di rifiuti, impossibili da rimuovere al momento, formano una montagna maleodorante in mezzo al bosco che si prepara alla primavera. L'indignazione è generale. NON SAPREI dire se è stata una bella giornata - dice l'assessore alla Pubblica Istruzione di Cesate Antonio Sollennità - Bella perché tanta gente si è impegnata e ha partecipato con entusiasmo. Ma anche molto, molto avvilente. Abbiamo riempito più o meno 150 sacchi di immondizia varia, abbiamo trovato di tutto: ruote, biciclette scassate, un macete, persino proiettili di pistola calibro 45, una cinquantina. Poi a un tratto appare tutto quello schifo e lo sconforto è enorme. Una marea di immondizia in mezzo al parco. Non me ne faccio una ragione, ma non ci arrendiamo. Molti dei rifiuti raccolti sono quelli lasciati dagli spacciatori che nelle zone più interne della pineta, difficili da raggiungere, si accampano e organizzano veri mercati della droga. Quando non si sentono più sicuri si spostano e nel passaggio sporcano altro bosco. Anche la sindaca di Cesate Giancarla Marchesi nel viaggio di ritorno dal Lingotto di Tonno ha commentato ieri le immagini dei volontari: Mentre guardo le foto dello scempio che i volontari hanno trovato, penso al coraggio e all'amore che ogni giorno hanno i ragazzi che lavorano per il Parco, al presidente Roberto Della Rovere che quotidianamente cerca di ridare dignità a questi meravigliosi boschi. Andiamo avanti sempre senza arrenderci perché solo la forza di volontà che è insita in chi crede che il bello può tornare, sarà la nostra vittoria. E il presidente del Parco, Della Rovere, anche domenica in prima fila armato di guanti e sacchi dei rifiuti dichiara: L'obiettivo è intervenire il prima possibile per ripulire, va precisato che si tratta di un caso limite, abbiamo avvisato le forze dell'ordine circa il ritrovamento dei proiettili e inviato sul luogo i tecnici del parco per verificare il rischio incendi. Organizzeremo nuove giornate insieme ai Comuni e con i volontari. E' una battaglia di civiltà che combattiamo da anni. NEL DELLA Abbandonati quintali di sacchetti maleodoranti Una scena avvilente -tit_org- rifiuti cuore Groane - Parco Groane, pugno nello stomaco un muro di rifiuti in mezzo al verde

Dall'università ai corsi per pizzaioli Non c'è accoglienza senza integrazione

Presentate le iniziative del Sistema di protezione per i rifugiati

[Massimiliano Saggese]

Dall'università ai corsi per Non' è accoglienza senza integrazione(Presentate le iniziative del Sistema di protezione per i rifugiati di MASSIMILIANO SAGGESE - PIEVE EMANUELE- PRESENTATO il progetto Sprar: quando l'accoglienza non è solo ospitare profughi in albergo. 11 Centro Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) di Pieve è stato attivato nell'estate 2016a favore di 12 beneficiari (5 camerunensi, 4 afgiani, 2 somali e un maliano). L'OBIETTIVO è l'accoglienza integrata: un tipo di accoglienza che non si limita al soddisfacimento dei bisognirimari dei richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale (vitto e alloggio), ma si occupa di ogni aspetto dell'inserimento nel tessuto sociale (scolarizzazione, inserimento lavorativo, tutela psico-socio-sanitaria). Per inserirsi in una comunità bisogna conoscerla e far sì che essa impari a conoscere i nuovi arrivati - spiega Giusi Sciortino, coordinatrice Sprar Pieve -. Abbiamo già diverse esperienze di partecipazione attiva sia come volontariato individuale - un ragazzo è volontario della Protezione civile e partecipa anche come accompagnatore dei bambini che si recano a scuola col Piedibus. Da ottobre grazie a un lavoro congiunto tra la Cooperativa Sociale Ezio, Il Melograno Onlus, comune di Pieve Emanuele e Cpia (Centro provinciale di istruzione per adulti) è stato possibile attivare due diversi corsi quotidiani di italiano aperti a chiunque. Per valorizzare le competenze di alcuni beneficiari, che già nel paese d'origine sapevano fare il pane, è partito il laboratorio di panificazione. Da qui l'idea di far partecipare sei utenti al corso base per pizzaioli. INOLTRE uno dei profughi di Pieve è iscritto e frequenta con profitto la facoltà di Economia e Marketing della Bicocca. In suo favore è stato attivato un tirocinio finalizzato alla valorizzazione delle sue capacità in un contesto lavorativo italiano. Lo stesso beneficiario è anche un atleta della Società Atletica Pievese, con cui ha già partecipato a 2 campionati italiani di atletica leggera nonché a competizioni a carattere provinciale e regionale. Al termine della presentazione delle iniziative è stata offerta una cena a base di piatti originari dalle tradizioni culinarie dei paesi dei beneficiari. IN CITTÀ SONO OSPITATI 112 BENEFICIARI: 5 CAMERUNENSI, 2 SOMALI 4 AFGHANI E UN MALIANO GLI OBIETTIVI SCOLARIZZAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO E TUTELA PSICO-SANITARIA - tit_org- Dall università ai corsi per pizzaioli Nonè accoglienza senza integrazione

Guasto elettrico, a fuoco il tetto di uno stabile

Incendio all'alba in via Fara. Evacuate 50 persone, tre abitazioni inagibili

[Re Mi]

Guasto elettrico, a fuoco il tetto di uno stabili Incendio all'alba in via Farà. Evacuate 50 persone, tré abitazioni inagibi - MIANO- INCENDIO e tanta paura ieri all'alba in via Gustavo Farà, a due passi dalla Stazione Centrale. Le fiamme sono partite poco prima delle 6 del mattino da un appartamento al quarto e ultimo piano di una palazzina di ringhiera. Il rogo ha divorato il tetto dello stabile e coinvolto pure alcuni appartamenti vicini. Una cinquantina le famiglie evacuate dai vigili del fuoco, al lavoro con sette mezzi per spegnere le fiamme e mettere lo stabile in sicurezza. Alla fine, sono state tré le abitazioni coinvolte e immediatamente dichiarate inagibili dai pompieri. Durante l'intervento dei vigili del fuoco, alcune pattuglie di agenti della polizia locale hanno chiuso una parte della strada, bloccando il traffico delle auto. LA VIABILITÀ è stata ripristinata intorno a mezzogiorno, quando la situazione è tornata alla normalità. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato, tutti gli inquilini sono riusciti a mettersi in salvo senza gravi conseguenze. Le fiamme sarebbero state originate da un guasto elettrico: la certezza arriverà dagli accertamenti dei vigili del fuoco. Re.Mi. CHOC Il tetto dell'edificio danneggiato e i vigili del fuoco in via Farà -tit_org-

Guasto elettrico, a fuoco il tetto di uno stabile

Incendio all'alba in via Fara. Evacuate 50 persone, tre abitazioni inagibili

[Re.mi.]

Guasto elettrico, a fuoco il tetto di uno stabile Incendio all'alba in via Farà. Evacuate 50 persone, tre abitazioni inagibili -MIANO- INCENDIO e tanta paura ieri all'alba in via Gustavo Farà, a due passi dalla Stazione Centrale. Le fiamme sono partite poco prima delle 6 del mattino da un appartamento al quarto e ultimo piano di una palazzina di ringhiera. Il rogo ha divorato il tetto dello stabile e coinvolto pure alcuni appartamenti vicini. Una cinquantina le famiglie evacuate dai vigili del fuoco, al lavoro con sette mezzi per spegnere le fiamme e mettere lo stabile in sicurezza. Alla fine, sono state tre le abitazioni coinvolte e immediatamente dichiarate inagibili dai pompieri. Durante l'intervento dei vigili del fuoco, alcune pattuglie di agenti della polizia locale hanno chiuso una parte della strada, bloccando il traffico delle auto. LA VIABILITÀ è stata ripristinata intorno a mezzogiorno, quando la situazione è tornata alla normalità. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato, tutti gli inquilini sono riusciti a mettersi in salvo senza gravi conseguenze. Le fiamme sarebbero state originate da un guasto elettrico: la certezza arriverà dagli accertamenti dei vigili del fuoco. Re.Mi. CHOC Il tetto dell'edificio danneggiato e i vigili del fuoco in via Farà -tit_org-

Danno fuoco ai rifiuti vicino a Cinamercato Pneumatici in fiamme, si alza il fumo nero*[Redazione]*

NUGGIO - MUGGIÒ - CI SONO POCHI DUBBI sull'origine dolosa dell'incendio che ieri mattina ha interessato un terreno limitrofo all'ex cinema multisala abbandonato nel Parco del Grugnotorto, tra Muggiò e Nova Milanese. A fuoco una "montagna" di rifiuti speciali che erano stati scaricati qualche tempo fa: circa 40 pneumatici, insieme ad alcuni elettrodomestici e altri oggetti di vario tipo. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco, che hanno impiegato circa un'ora per spegnere le fiamme, anche i carabinieri della Compagnia di Desio,. Tutto comincia intorno alle 11 quando dall'area si alza una densa colonna di fumo nero, visibile a molti chilometri di distanza. Un "segnale di fumo" avvistato in mezza Brianza, che ha allertato e incuriosito molti cittadini. Sul posto il primo ad accorgersi del pericolo è stato un operatore del servizio di igiene pubblica, che ha dato l'allarme. L'uomo era lì proprio per ripulire i cumuli di rifiuti che schiere di incivili e furbetti hanno preso il vizio di depositare in quest'area, da quando il cinema è fallito e tutto è rimasto in stato di abbandono. Appena notate le fiamme ha chiamato i Vigili del fuoco, accorsi in pochi minuti. A ruota anche i carabinieri ed esponenti del Comune di Muggiò, per verificare quanto successo. Ale.Cri. LA PAURA E IL TELEFONO IL PICCOLO TERRORIZZATO HA CHIAMATO IL 112 PER CHIEDERE AIUTO PRIMA CHE SUA MADRE POTESSE AVERE GRAVI CONSEGUENZE INFERNO FAMILIARE LA DONNA HA RACCONTATO CHE IL MARITO DA DUE ANNI SCATENA LA SUA VIOLENZA A BOTTE E CON OLTRAGGI E MINACCE REATI E PRECEDENTI IL QUARANTASEIENNE, CHE AVEVA GIÀ PICCOLI PRECEDENTI, È STATO ARRESTATO PER MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA CONTINUATI -tit_org-

LITE CON PALAZZO MARINO Sabato 25 marzo piazza Duomo blindata

Visita del Papa a Milano I ghisa vogliono il bonus = Per lavorare il giorno del Papa i vigili vogliono il superbonus

[Dino Bondavalli]

LITE CON PALAZZO MARINO Visita del Papa a Milano I ghisa vogliono il bonus Jservizio a pagina. 37 Sabato 25 marzo piazza Duomo blindata Per lavorare il giorno del Papa i vigili vogliono il superbonus Lite con la giunta: Pochi 102 euro. Tré sigle confermano io sciopero: Servono più tutek::: DINO BONDAVALLI È muro contro muro tra sindacati dei ghisa e Palazzo Marino sui servizi di sicurezza in città durante la visita di papa Francesco di sabato 25 marzo. Ieri, al termine del vertice βç prefettura per definire le misure straordinarie in vista dell'evento, l'assessore alla Sicurezza, Carmela Rozza, ha annunciato che il Comune di Milano solo in polizia locale impegnerà circa mille persone, per un numero di oltre 420 pattuglie. Ma l'accordo tra le parti è tutt'altro che definito. Anzi. Alla protesta di Usb, Adi e Sgb, che al termine del tavolo di confronto con comando e Comune hanno confermato la mobilitazione e sciopero in occasione della visita del pontefice visto che le nostre richieste in termini di tutela e sicurezza sono state respinte, ha spiegato Paolo Solimando, portavoce Adi, ieri si è aggiunta quella dei sindacati maggiori. Le proposte che ci hanno fatto non ci hanno soddisfatti: ci aspettiamo un'offerta che dia maggiori soddisfazioni ai lavoratori, non solo in termini di sicurezza ma anche in termini economici, ha spiegato Daniele Vincini, segretario del Sulpm Lombardia, che ha lasciato il tavolo con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil senza firmare alcun accordo. Un ulteriore tentativo di confronto con l'amministrazione è in programma giovedì. Al momento l'offerta di Palazzo Marino prevede un incentivo di 102 euro per ogni ghisa che presterà servizio il 25 marzo, raddoppiabile per i vigili che decideranno di fare il doppio turno. In cambio di questo sforzo economico, comunque giudicato insufficiente per un impegno di 12-13 ore per ogni agente, ha spiegato Vincini, il Comune ha chiesto ai rappresentanti dei lavoratori di impegnarsi alle medesime condizioni per tutti i grandi eventi dell'anno. Dalla Stramilano (19 marzo) alla City Marathon (2 aprile), dall'arrivo del Giro d'Italia (28 maggio), al concerto in piazza Duomo del 18 giugno, fino alla Dj Ten (8 ottobre) e alla prossima notte di Capodanno. Noi invece vorremmo che l'accordo fosse maggiormente incentivante, visto che si parla di mille uomini impiegati e di rischi particolari, ha sottolineato Vincini. Non a caso nel vertice che si è svolto in prefettura sono state previste due zone "super blindate", piazza Duomo e via Salomone, oltre all'impiego di complessivo di 1.500 unità appartenenti alle Forze dell'ordine, 191 vigili del fuoco e 7.990 volontari, di cui 4.190 di protezione civile e 3.800 della Curia arcivescovile. Questo, ovviamente, a patto che la lite tra ghisa e Comune si risolva. Cosa non proprio scontata. Ci aspettavamo tutele, la polizza infortuni, il legittimo risarcimento per i familiari di Nicolo Savarino, ha spiegato Giovanni Aurea, delegato Rsu della polizia locale. Invece al tavolo solo disquisizioni economiche in cambio dei servizi di ordine pubblico e antiterrorismo: per questo aderirò allo sciopero, ultima ancora di salvezza verso la sicura presa in ostaggio, alla stregua del vertice Asem del 2014. Y RIPRODUZIONE RISERVATA CilillIANjB;. o " -.) Ateto detector e controlli a ogni varco 9 i Varchi di ingresso ñ in piazza Duomo, per l'Angelus del Papa 1.000 Vigili impiegati 10.000 Capienza fedeli in via Salomone alla visita delle case popolari -tit_org- Visita del Papa a Milano I ghisa vogliono il bonus - Per lavorare il giorno del Papa i vigili vogliono il superbonus

Terrazza a fuoco nella notte in città Escluso il dolo

Incendio in una palazzina in via Istria, danni per 5 mila euro I proprietari dormivano, l'allarme lanciato da un vicino

[Redazione]

Terrazza a fuoco nella notte in città Escluso il dolo Incendiouna palazzina in via Istria, danni per 5 mila euro I proprietari dormivano, l'allarme lanciato da un vicino Si sveglia e trova i vigili del fuoco intenti a spegnere l'incendio sul suo terrazzo. È successo ieri notte in una palazzina in via Istria, alle 3.50 di ieri notte. A lanciare l'allarme uno dei vicini. La coppia di coniugi al piano rialzato, infatti, dormiva quando è scoppiato l'incendio. Le fiamme sono divampate rapidamente e hanno avvolto le piante, un armadietto in cui erano contenuti i fertilizzanti, il condizionatore e la tenda esterna. Nel dormiveglia ho sentito il rumore di un camion - ha ricordato il proprietario di casa, im pensionato pordenonese di 64 anni -, ma ho pensato che si trattasse del mezzo che raccoglie i rifiuti. Poi mi sono alzato e ho guardato fuori: c'erano i pompieri che spegnevano l'incendio. Nessuno è rimasto ferito, ne la palazzina è stata evacuata. Il rogo è rimasto confinato al terrazzo. I vigili del fuoco di Pordenone l'hanno spento rapidamente. Il fuoco e il fumo hanno annerito soffitto e pareti esterne. Un danno di circa cinquemila euro, secondo le stime iniziali. Resta il rebus delle cause dell'incendio. I vigili del fuoco di Pordenone, coordinati dal funzionario Stefano Zanut, hanno effettuato un sopralluogo tecnico ieri mattina per capire che da che cosa siano sprigionate le fiamme. I pompieri propendono per la causa accidentale ed escludono l'origine dolosa: non è stata trovata presenza di sostanze acceleranti. Inizialmente i pompieri hanno ipotizzato che il rogo sia stato provocato da una reazione chimica dei fertilizzanti contenuti nell'armadietto. Alcuni campioni dei prodotti sono stati analizzati in laboratorio. Ieri sera è arrivato l'esito: dalle analisi i vigili del fuoco ritengono estremamente improbabile che a provocare l'incendio siano stati i concimi. Il mistero, dunque, permane. Potrebbe trattarsi di un incendio covante: già nel pomeriggio precedente era stato sentito odore di bruciato, (i.p.) 11 terrazzo del condominio che ha preso fuoco (Foto Michele Missinato) -tit_org-

"Puliamo Roveredo", un successo

[Redazione]

120 persone, tra cui 41 americani della base di Aviano e 12 richiedenti asilo hanno partecipato, domenica, a "Puliamo Roveredo" (evento promosso dalla Protezione civile), raccogliendo una notevole quantità di rifiuti abbandonati. - tit_org- Puliamo Roveredo, un successo

Addio a Giannino Camol Era volontario dell'ambiente

[Redazione]

Addio a Giannino Camol Era volontario dell'ambiente Lutto in città per la scomparsa di Giannino Camol. Aveva 67 anni. Mio padre era un volto noto per tanti sacilesi - ha ricordato il figlio Dario -. Si era impegnato per tanti anni nel volontariato e per l'ambiente, anche con scelte individuali. È stato con gli amici nella protezione civile prima e anche tra i volontari civici, per dare un contributo alla sua comunità. Si era ammalato in dicembre 2016 e in questi tre mesi ha combattuto l'ultima battaglia. Il dolore si stempera nel ricordo: o ieri sera è stato recitato il rosario nella chiesa di San Michele e oggi, alle 15.30, saranno celebrate le esequie nel tempio del quartiere a San Michele. Papa era socievole e amava molto la sua Sacile ha continuato il filo dei ricordi il figlio Dario -. Il suo ultimo saluto è stato per gli amici con cui ha condiviso l'impegno concreto e sarà sepolto nel camposanto a San Odorico. Per papa, la comunità cittadina era una speciale famiglia. (c.b.) -tit_org- Addio a Giannino Camol Era volontario dell'ambiente

In appalto le opere anti-allagamenti a Domanins

[Redazione]

In appalto le opere anti-allagamenti a Domanins Continua l'iter che porterà ad affidare i lavori per la messa in sicurezza del territorio di San Giorgio della Richinvelda dal rischio di allagamenti, a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità in particolare nella frazione di Domanins. Il Comune ha infatti pubblicato un avviso pubblico per manifestazione di interesse finalizzato a individuare i soggetti da sottoporre a una successiva procedura di selezione. Pertanto gli operatori economici interessati dovranno inviare la propria adesione entro le 12 di lunedì prossimo tramite posta elettronica certificata al Comune di Spilimbergo che, in questo caso, funge da centrale unica di committenza. Nel caso le domande pervenute siano superiori a 15, il Comune estrarrà a sorteggio i primi 15: questi saranno chiamati a presentare una nuova offerta economica. L'importo complessivo a base d'asta per la realizzazione dei lavori è di quasi 202 mila euro, cui vanno aggiunti 4 mila euro di costi per la sicurezza non soggetti a ribasso. Fondi che il Comune ha in cassa da diversi anni, grazie a uno specifico contributo messo a disposizione dalla Protezione civile regionale. Una volta individuata la ditta vincitrice si procederà con i lavori. Oggi siamo in grado di concretizzare l'impegno preso dalla Regione con l'allora sindaco Anna Maria Papáis e, dopo avere già eseguito interventi analoghi a Rauscedo, riusciremo a fare altrettanto per Domanins, afferma il sindaco Michele Leon. Il progetto, redatto dall'ingegner Nino Aprilis, prevede la realizzazione di opere idrauliche necessarie per ottenere un miglioramento delle condizioni di sgrondo delle acque meteoriche a Domanins. (g.z.) Il centro di Domanins allagato -tit_org-

Civile: emergenza*[Redazione]*

Prove in caso di mancanza di elettricità Protezione Civile: simulata emergenza Si è svolta venerdì dalle 14,30 alle 15,30 negli ambienti del Comune di Casale Monferrato una prova di emergenza, con l'aiuto dei volontari della Protezione Civile, atta a simulare un'improvvisa mancanza di corrente elettrica nel palazzo municipale. Con un nuovo gruppo elettrogeno recentemente acquistato per lo scopo, fin dai giorni precedenti era stata disposta una linea dedicata con un quadro elettrico in grado di alimentare in caso di bisogno il CED (Centro Elaborazione Dati), l'anagrafe e l'ufficio tecnico. La simulazione in ambito comunale si è svolta con successo e ha permesso di testare al meglio la nuova strumentazione in grado di rivelarsi indispensabile in caso di emergenza. -tit_org-

Schianto tra mezzi pesanti, tre morti

Frontale lungo la Cimpello-Sequals all'altezza di Rauscedo. Le vittime sono un camionista, un imprenditore e la compagna

[Massimo Pighin]

Schianto tra mezzi pesanti, tre morti Frontale lungo la Cimpello-Sequals all'altezza di Rauscedo. Le vittime sono un camionista, un imprenditore e la compagna di Massimo Pighin. La strada maledetta ha colpito ancora. Tre persone sono morte alle 12.10 di ieri lungo la Cimpello-Sequals nello scontro frontale tra un furgone Fiat Ducato e un camion Iveco Eurocargo. L'incidente si è verificato pieno rettilineo nei pressi dell'uscita di Rauscedo, in comune di San Giorgio della Richinvelda. Le vittime sono l'autotrasportatore Florindo Carrer, 52 anni, originario di Pordenone ma residente a Cessalto (Treviso), che era alla guida del mezzo pesante diretto verso Cimpello; l'imprenditore Cristiano Di Paoloantonio, 45 anni, di Cordenons e la sua compagna Jamir Temjenlelmila, 38 anni, nata in India e di cittadinanza italiana, che viaggiavano nel furgone nell'opposto senso di marcia. La coppia lascia due figlie in tenera età. Di Paoloantonio proveniva dall'ospedale di Treviso, dove era andato a riprendere la compagna, dimessa in mattinata dopo un'uscita di strada che aveva visto la stessa coppia protagonista, poche ore prima a Vittorio Veneto sulla via del Cansiglio, a lungo chiusa al traffico. Anche nell'occasione, alle 16 di domenica scorsa, l'imprenditore, nella circostanza illeso, si trovava alla guida, mentre la compagna, rimasta ferita e ricoverata in elicottero all'ospedale di Treviso, si trovava sul sedile del passeggero. Terribile lo scenario di fronte ai soccorritori: il violento impatto ha distrutto i due mezzi, Di Paoloantonio e la donna sono morti sul colpo, Carrer è deceduto dopo mezz'ora. Sul posto i carabinieri del nucleo radiomobile di Spilimbergo, il personale medico del 118, giunto da Udine in elicottero e da Pordenone in ambulanza, e i vigili del fuoco di Pordenone e Udine. La strada è rimasta chiusa al traffico fino alle 17.30. Spetterà ai militari dell'Arma ricostruire nei dettagli la dinamica dell'incidente, appurando anche l'eventuale coinvolgimento di altri mezzi nella dinamica dell'incidente. Il dato di fatto, tragico e ineluttabile, è rappresentato dalle tre esistenze che si sono fermate per sempre in una mattina baciata da un sole primaverile, che ha fatto da contraltare alla tragedia consumatesi su una strada dove sono già morte troppe persone. Un'arteria la cui scia di sangue pare non avere fine. A causa della violenza dell'impatto, il furgone è carambolato all'indietro accartocciandosi sull'asfalto, mentre la parte anteriore del camion è stata distrutta. I detriti rimasti sulla strada testimoniavano in modo evidente e tagliente la drammaticità dell'incidente: fra i rottami dei due mezzi, alcuni effetti personali delle tre persone morte nello scontro. Tra questi, una scarpa da ginnastica, probabilmente di Di Paoloantonio, di un verde acceso, impossibile da non notare in mezzo ai pezzi del furgone e del camion squarciati dall'incidente. Carrer, come riferiamo a parte, è stato soccorso da un automobilista in transito, che ha provato a mantenerlo cosciente prima dell'arrivo dei soccorsi, ma tutto è risultato inutile. La terrificante scena dell'incidente (foto Missinato) -tit_org-

La scuola di San Pier riscaldata a biomasse

Risparmio energetico previsto dal Comune con l'utilizzo delle ramaglie raccolte nella pulizia dell'Isonzo

[Laura Blasich]

La scuola di San Pier riscaldata a biomasse(Risparmio energetico previsto dal Comune con l'utilizzo delle ramaglie raccolte nella pulizia dell'Ison: di Laura Blasich SAN PIER D'ISONZO Le scuole e la Biblioteca di San Pier d'Isonzo saranno dotate di una centrale termica più efficiente e in grado di ridurre i costi di riscaldamento per il Comune, liberando risorse utilizzabili nel comparto sociale o culturale. La Regione ha dato il via libera all'utilizzo di 223mila dei 550mila euro ricevuti dall'ente locale per la realizzazione di una nuova strada a servizio di un comparto edilizio, mai partito, per andare a dotare le scuole primarie e dell'infanzia e la Biblioteca di un nuovo impianto termico. La richiesta di conversione del contributo era stata avanzata dall'amministrazione Zandomeni il 22 giugno, a pochissima distanza dal proprio insediamento, dopo una valutazione sul mancato avvio del comparto e le pessime condizioni in cui si trovavano e si trovano le centrali termiche dei due servizi pubblici. L'amministrazione comunale punta però a migliorare ulteriormente il risparmio energetico che deriverà dalla sostituzione delle caldaie con la realizzazione di un piccolo impianto a biomasse, da alimentare con ramaglie derivanti dalla pulizia dell'area vicina all'Isonzo e nelle proprietà private. Il progetto è stato portato all'attenzione del vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, durante l'incontro con il sindaco Riccardo Zandomeni, gli assessori Bevilacqua, Martellos e Lollis, i consiglieri comunali e il responsabile del gruppo comunale di Protezione civile Stocchi. Alla Regione il Comune ha già presentato richiesta di cofinanziamento per 87mila euro per la creazione del mini-impianto a biomasse, da costruire nelle vicinanze delle scuole. Nel frattempo, come spiegato a margine dell'incontro dal sindaco e dall'assessore ai Lavori pubblici Lorenza Martellos, il Comune si attiverà per affidare la progettazione prima e i lavori poi di rifacimento della centrale termica con i fondi ricevuti dalla Regione. Un tanto anche a completamento - dice il sindaco - dell'intervento di contenimento della spesa energetica della scuola dell'infanzia con la realizzazione del cappotto esterno e la sostituzione dei serramenti. A sottolineare l'importanza dell'intervento, anche per la riduzione delle spese fisse di riscaldamento e il recupero di risorse da destinare ad altri interventi, è stato il vicesindaco e assessore alle Finanze, Stefano Bevilacqua. A Bolzonello il sindaco ha illustrato altri interventi ai quali il Comune sta lavorando e chiesto un contributo alla Regione. Tra questi la realizzazione di una pista ciclabile tra il centro del paese e Cassegliano (175mila euro) e il completamento della valorizzazione dell'ambito del Colle Sant'Elia avviata da Fogliano (40mila euro). Il sindaco ha indicato tra le priorità anche l'illuminazione della rotatoria realizzata dalla Provincia all'intersezione della provinciale 12 (70mila euro) e l'ultimazione della sede della Protezione civile (70mila euro) con la creazione dei servizi e di uno spogliatoio per i volontari. Il vicepresidente ha dato massima disponibilità a valutare le esigenze espresse. La giunta del sindaco Riccardo Zandomeni assieme a Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione (Foto Bonaventura) -tit_org-

Case in preda ad un incendio**Case in preda ad un incendio Si pensa ad un rogo doloso***[Simona Carnaghi]*

LEGGIUNO Le fiamme sono divampate intorno alle 18 di ieri pomeriggio di Simona Carnaghi Vasto incendio boschivo sopra Leggiuno: le fiamme hanno lambito alcune abitazioni. Il rogo di vaste proporzioni è divampato intorno alle 18 di ieri: è certamente doloso. L'allarme è stato dato dai residenti che hanno visto le fiamme avanzare. Sul posto stanno operando (al momento in cui scriviamo i pompieri sono ancora al lavoro) 30 vigili del fuoco con squadre arrivate da Varese, Laveno Mombello e Ispra. Il fronte dell'incendio è molto ampio: stanno bruciando quasi due ettari di bosco. Il fuoco ha trovato terreno fertile: in seguito alle temperature primaverili degli ultimi giorni il bosco è molto secco: le fiamme stanno divampando in modo violento. Le squadre di terra stanno operando a settori: il bosco in fiamme è stato suddiviso in quadranti. Le squadre li stanno spegnendo uno dopo l'altro: un lavoro lungo perché i vigili del fuoco cercano anche eventuali focolai nascosti che potrebbero riaccendere l'incendio. I pompieri sono al lavoro da ore. Le fiamme sono arrivate vicine ad alcune abitazioni: il rogo è stato contenuto. Per ora nessun alloggio è stato sgomberato, ma la paura è tanta e la situazione è sotto costante monitoraggio. L'incendio, come detto, ha natura dolosa. Esclusa l'autocombustione si ipotizza o l'incendio colposo, un fuoco sfuggito di mano involontariamente, oppure addirittura il rogo doloso. Qualcuno potrebbe aver appiccato le fiamme per fare danni scientificamente. Domenica un fatto identico era accaduto sul versante piemontese del lago Maggiore, in via Cannobina. Che i fatti siano correlati? Va detto che ogni anno, con l'arrivo della stagione più calda, fatti di questo tipo sulle alture del nord della nostra provincia si verificano puntuali. Quali interessi potrebbero nascondersi dietro a questi incendi? Sull'accaduto ovviamente sono stati informati gli inquirenti. La vicenda sarà ricostruita, per ora la nostra costa del Maggiore brucia ancora, al momento non ci sono feriti. La situazione è sotto controllo: i vigili del fuoco lavoreranno certamente sino all'alba per mettere tutto in sicurezza. Il fuoco ha trovato terreno fertile: dopo le temperature primaverili degli ultimi giorni infatti il bosco è molto secco -tit_org-

Candidato sindaco centrosinistra pronto a chiudere su Crivello

[Nichela Bompani]

La città e la politica Lui dice sempre di essere un buon numero due ma ammette il suo 'senso di responsabilità' MICHELABOMPANI IANNI Crivello entro ventiquattrore sarà spinto a méta dalla coalizione di centrosinistra. La méta è la candidatura per Palazzo Tursi. Se fossimo in una partita di rugby, intorno all'assessore alla Protezione civile si starebbe formando una maul, un'aggregazione di giocatori che si compattano e spingono verso la linea. Si sta stringendo la coalizione innescata da Arci e Anpi, e poi Pd, Mdp, e tutte quelle forze che sabato scorso hanno deciso che non c'è più tempo. Nessuno rompe il silenzio dello sforzo, mentre Crivello comincia a cedere alla pressione di tante persone, della politica, e pure di un sondaggio del Pd che si stringono e lo spingono. Crivello resta scettico, dice sibillino il segretario provinciale Pd, Alessandro Terrile, ma l'aria che si respira tra i quasi-alleati è di un blindato ottimismo. Crivello ripete gentilmente la sua convinzione di essere un buon numero due, non un numero uno, ma lo fa tormentandosi, perché, come spiega, mi sono iscritto al Poi di Berlinguer, il senso di responsabilità ha sempre prevalso in tutte le mie scelte, e la maul intorno a lui fa leva proprio su quello, la responsabilità di non lasciare la città in mano al candidato di centrodestra o a quello del M5S. Quello che comincia a trapelare del sondaggio del Pd nazionale, è proprio che a portare Gianni Crivello ad essere il preferito dai genovesi sono state le sue competenze tecniche sui Lavori pubblici e il suo impegno nel mettere in sicurezza Genova, nonché la sua determinazione nel seguire giorno e notte le emergenze e organizzare la Protezione civile in città. Poi, le percentuali direbbero che il centrosinistra unito, dietro il suo nome, arriverebbe certamente al ballottaggio del 25 giugno (con il centrodestra) e con buone chance di spuntare l'ultima battaglia. Anche al Lingotto, alla convention renziana dei giorni scorsi, il nome di Crivello è rimbalzato parecchio, e da Roma sarebbero arrivate chiare indicazioni al segretario provinciale Pd Terrile a procedere spedito contribuendo determinatamente all'aggregazione del centrosinistra sul suo nome. Ormai è chiaro a tutto lo schieramento che l'assessore alla Protezione civile è l'anello mancante per cominciare l'unica campagna elettorale possibile per il centrosinistra. O meglio, per buona parte di esso. Terrile però smentisce pressioni: Da Roma mi dicono di tenere unito il centrosinistra e di lavorare a un candidato condiviso, non ci sono pressioni su uno in particolare. lavoro della società civile intorno a Crivello sarebbe continuo e incessante, l'assedio senza quartiere: e ad aiutarlo a prendere la decisione, ad accettare di assecondare la pressione, sarebbe l'impegno di tutte le forze a garantirgli una squadra di sua fiducia e che possa sviluppare quelle competenze e quelle specialità in cui lui ribadisce di essere meno esperto. Se la maul del centrosinistra arriverà a méta, definitivamente, piazzando Crivello oltre la linea si saprà tra pochissimo, entro oggi, al massimo domani. Anche perché venerdì è stata convocata una nuova riunione degli Stati generali del centrosinistra e in queste ore, come conferma lo stesso Terrile, si susseguono gli incontri bilaterali tra le diverse forze per cucire insieme il programma che poi sarà composto proprio a cominciare da venerdì. E il Pd intanto ha un altro fronte aperto, quello del congresso regionale: sabato mattina, nella Sala chiamata del Porto, i delegati eletti dai circoli eleggeranno come segretario regionale. Vito Vattuone, unico candidato. La decisione entro 24 ore ormai non c'è più tempo con lui il centrosinistra passerebbe il turno -tit_org-

Lezion cubicane

[Donatella Alfonso]

La storia/1 ma hi della pioggia. Lezion cubicane DONATELLA ALFONSO LO avevano promesso: pronti a venire in Liguria, a spiegarvi come ci difendiamo dalle alluvioni e dal dissesto idrogeologico. E, se la proposta arriva un'isola come Cuba, battuta dai tifoni ma, diversamente dagli altri stati caraibici, in grado di salvare le vite che altrove vengono spazzate via, vale la pena di starli ad ascoltare. Arriveranno il 24 marzo e resteranno in Liguria fino al 6 aprile, infatti, Francisco Escribano Cruz, Carlos Rodríguez Lora e José Reuco Garcia, tre tecnici dell'ambiente e della Protezione civile cubana; incontreranno amministratori, geologi, agricoltori, ingegneri, geologi, e ed esponenti della Protezione civile: a spiegare la ricetta cubana (in particolare quella messa in atto nella provincia sud-orientale di Bayamo, che è da vent'anni gemellata con i circoli Italia-Cuba della Liguria) per difendersi dalle alluvioni. A loro "maestro, José Antonio Leyva, alla testa per anni del sistema nazionale di protezione civile collegato all'Istituto Nacional de Recursos Hídricos, una sorta di cabina di regia delle acque cubane, in Liguria era già stato ospite. Incontrando nell'autunno 2015 a Bayamo una delegazione ligure tra i partecipanti l'ex assessore regionale all'Ambiente Franco Zunino aveva confermato: Ci sono stato, in Liguria e sicuramente la vostra regione non è come la nostra: ma una regola per difendersi dalle alluvioni come dai tifoni è che ognuno deve sapere esattamente cosa deve fare quando c'è un pericolo. E che la ragione per cui davanti ad uragani che in altri paesi provocano migliaia di morti, e a Cuba un numero minimo di vittime, è solo in alcuni casi per loro disattenzione o noncuranza delle norme. Se mi posso permettere, è da qui che dovete partire anche voi.... Per Cuba, l'anno e mezzo che è passato da allora è stato epocale: le aperture di Obama, la morte di Fidel Castro, ora le nuove chiusure di Trump. Ma il lavoro di tessitura da parte dei liguri, coordinato da Diño Morando del circolo Italia-Cuba di Ce -, alla fine ha messo insieme i programmi in più località. Tra gli incontri mirati al tema del dissesto e della difesa dalle alluvioni, quelli del 27 e 28 marzo a Savona (tra cui uno scambio di esperienze con gli amministratori comunali e i tecnici della Protezione civile della provincia), mentre il 29 marzo saranno in Valbisagno, a Genova, a incontrare Giordano Bruschi, anima dei comitati per la difesa dell'ambiente lungo il torrente, ma anche cittadini ed esponenti dei due municipi della vallata; il giorno seguente l'appuntamento è all'Arpal, mentre nei giorni seguenti sono Albenga e il suo territorio i punti salienti del programma: dall'appuntamento con il sindaco Giorgio Cangiano e l'assessore all'ambiente Mariangelo Vio il 31, all'incontro pubblico di domenica 2 aprile alle 18 all'auditorium San Carlo, a cui parteciperanno, oltre a molti amministratori e tecnici, l'ingegnere idraulico Lorenzo Corti e il geologo Giampietro Filippi; il mattino seguente previsto un incontro con gli agricoltori della Cia e i responsabili regionale e locale. Aldo Alberto e Mirko Mastroianni, sui danni riportati nelle ultime alluvioni. E di alluvioni, danni e messa in sicurezza si parlerà ancora il 5 aprile, a Sanremo; altri appuntamenti sono previsti sia a Celle Ligure che a Ceriale e Imperia: più intensi quelli con due paesi liguri gemellati con altrettante realtà cubane (Rialto e Arnasco, che scambia anche informazioni sulla produzione olearia). La Liguria è un luogo noto anche sulla Sierra Maestra. CANGIANO Giorgio Cándano, sindaco di Albenga, ospiterà i tre tecnici cubani il 30 marzo il giorno precedente incontro genovese con Giordano Bruschi Specializzati nell'affrontare i tifoni, tre tecnici sbarcano per spiegare la loro ricetta contro le emergenze -tit_org-

La visita del Papa

Diecimila uomini vigileranno su Milano nel giorno del Papa = Visita del Papa quasi diecimila gli angeli custodi

> La Centrale e la stazione di Monza sorvegliate speciali > Nelle stesse ore Mattarella alla Scala per Toscanini > Preoccupa il Comune lo stato d'agitazione dei vigili Punti critici la Centrale e le Fs a Monza Mobilitazione totale, vigili in agitazione

[Massimo Pisa]

Diecimila uomini vigileranno su Milano nel giorno del Papa > La Centrale e la stazione di Monza sorvegliate speciali > Nelle stesse ore Mattarella alla Scala per Toscanini > Preoccupa il Comune lo stato d'agitazione dei vigili Un sistema allargato di oltre 10 mila uomini per la visita di papa Bergoglio di sabato 25 marzo. Ai 7.990 volontari e ai 191 vigili del fuoco, la prefettura ha garantito il supporto di mille agenti di polizia locale e di 500 tra carabinieri, polizia e finanzieri. Un piano che prevede però dei punti critici, a cominciare dalla contemporanea visita del presidente della Repubblica Mattarella alla Scala, per il concerto in onore del 150esimo di Arturo Toscanini. Ed è in stallo, tra annunci di scio pero, richiesta di tutele e divergenze sulla reperibilità, il tavolo tra Comune e sindacati dei vigili. Previsti nove accessi controllati al Duomo e filtri nelle stazioni. MASSIMO PISA A PAGINA II Gli striscioni di benvenuto La visita del Papa Visita del Papa quasi diecimila gli angeli custodi Punti critici la Centrale e le Fs a Monza Mobilitazione totale, vigili in agitazione MASSIMO PISA MOBILITAZIONE sarà totale. A seguire e proteggere la prima giornata milanese di Francesco saranno 9.681 angeli custodi, più gli emissari della gendarmeria che presidieranno piazza Duomo e dell'ispettorato del Vaticano. Tra di loro, i 1500 carabinieri, finanzieri, poliziotti e agenti di polizia locale annunciati ieri dalla prefettura e molti di loro, nonostante i desideri di Jorge Bergoglio che aveva auspicato un dispositivo di sicurezza tutto in borghese, saranno in divisa. Soprattutto nei punti sensibili del percorso di Bergoglio, da via Salomone al Duomo, dall'ippodromo all'interno del parco di Monza al Meazza e a piazza Filangieri. Ma anche nei due snodi considerati vitali per il primo sabato del Papa a Milano dalla visita di Joseph Ratzinger del 2012: la Stazione Centrale e quella di Monza, dove i flussi di fedeli in arrivo e partenza dureranno da venerdì 24 a domenica 26 e dove il filtraggio e i controlli a zaini a trolley dei viaggiatori saranno più fitti e visibili. Con due complicazioni, la prima logistica e la seconda sindacale. E cioè il concerto alla Scala per il 150 anniversario della nascita di Arturo Toscanini, in calendario alle 20 e con l'annunciata presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che richiederà presenza di agenti, funzionari e uomini di intelligence al Piermarini. E lo stallo nella trattativa tra Comune e Polizia locale per straordinari e tutele sugli eventi straordinari. Due sigle. Adi e Sgb, entreranno in sciopero (Aspettiamo risposte e non pochi spiccioli per immolarci in ordine pubblico, sintetizza il delegato rsu Giovanni Aurea), le Uil hanno indetto sette ore di assemblea, mentre Cgil, Cisl, Uil, Csa e Sulpm si sono alzate ieri dal tavolo con un nulla di fatto e l'impegno a riaggiornarsi giovedì. A piazza Beccaria viene contestata la circolare che prevede reperibilità illimitata dei vigili per sette eventi: non solo il Papa, ma anche la Stramilano di sabato, la Milano City Marathon del 2 aprile, l'arrivo del Giro d'Italia il 28 maggio, il concertone in piazza Duomo del 18 giugno, la DeeJay Ten dell'8 ottobre e il San Silvestre in Duomo. La visita del Papa è un evento speciale che va stralciato spiega Daniele Vincini del Sulpm ma vanno previsti anche tutele assicurative e lo straordinario per tutto il corpo, non solo per chi verrà impiegato sui servizi. Anche Cgil, Cisl e Uil, pur predicando responsabilità, non sono disposte a cedere sulle tutele. L'assessore alla sicurezza Carmela Rozza garantisce comunque un impegno di circa mille persone, tra uomini e donne, per un numero di oltre 420 pattuglie spalmate su turni dall'una di venerdì alla mezzanotte tra sabato e domenica. E altri cinquecento saranno messi a disposizione da questura (un'ottantina gli specialisti della Digos nella varie piazze), Polfer. Polizia di frontiera, carabinieri e finanzieri. Un dispositivo messo a punto al tavolo di ieri insieme al prefetto Luciana Lamorgese, alla presenza anche delle autorità vaticane e dei vertici di Protezione civile, Atm e Mm. Prevista la riattivazione della Centrale operativa di via Carlo Drago, già in funzione per l'Expo, e l'istituzione di un comando avanzato a San Siró per

gestire l'arrivo dei cresimandi. In piazza Duomo saranno riattivati i varchi: saranno nove, due in più dello scorso Capodanno, con i metal detector che setacceranno ogni partecipante all'Angelus sul sagrato. Più complicata da gestire, per l'ampiezza e l'apertura degli spazi, sarà la fascia di sicurezza per gli accessi alla preghiera di via Salomone, dove sono attese non meno di 1.000 persone, e a quella di Monza. Fisiologicamente più protetto l'ingresso a San Vittore. IL DISPOSITIVO La prefetta Lamorgese ha messo a punto ieri l'apparato di sicurezza per la visita del Papa di sabato prossimo con le autorità vaticane e i vertici di Protezione civile, Atm e Mm LE DIVISE Saranno 9.681 gli agenti mobilitati, e molti di loro, nonostante i desideri di Bergoglio che aveva auspicato un dispositivo di sicurezza tutto in borghese, saranno in divisa. C'è la sovrapposizione con Mattarella alla Scala Metal detector per entrare in Duomo -tit_org- Diecimila uomini vigileranno su Milano nel giorno del Papa - Visita del Papa quasi diecimila gli angeli custodi

FUNZIONARI DELL'ATIVA

Indagati per il crollo dal cavalcavia di Moncalieri

[Redazione]

FUNZIONARI DELL'ATIVA LA procura di Torino (pm Vincenzo Pacileo) ha iscritto nel registro degli indagati per crollo colposo alcuni funzionari di Ativa, la società che gestisce il cavalcavia della tangenziale che passa su corso Trieste a Moncalieri da cui il 30 ottobre si era staccato un cornicione largo due metri che era precipitato strada e solo per caso non aveva ferito nessuno. La società che gestisce la tangenziale aveva subito cominciato i lavori per rimuovere tutte le spallette simili a quella che si era scollata dal cemento delle paratie del ponte. Altre erano state messe in sicurezza subito dopo l'accaduto con delle griglie in grado di frenare eventuali altri crolli. Nei giorni immediatamente successivi erano cominciati i controlli anche sul resto della struttura - che risale agli anni '70 - dopo una lettera spedita dal sindaco di Moncalieri, Paolo Montagna, ai vertici Ativa. Un altro crollo anche se non paragonabile a quello di Moncalieri è avvenuto ieri sera intorno alle 18 a Torino. Dal sovrappasso di corso Grosse - to si sono staccati alcuni calcinacci, pezzi del cornicione che passa su corso Potenza. I vigili del fuoco sono arrivati sul posto, insieme con la polizia municipale, per le verifiche di stabilità sulla struttura. Non è stato necessario bloccare il traffico sul sovrappasso. Solo un'arcata, tra via Venaria e corso Potenza, è stata chiusa alle auto, ma sono aperte tutte le altre. I tecnici del Comune sono arrivati sul posto per verificare la situazione. I danni al sottopasso sono contenuti ma l'episodio accende i riflettori sull'infrastruttura che i progetti già approvati dal Ministero vorrebbero demolita per far posto al tunnel di corso Grosseto sui cui l'assessorato ai trasporti della giunta Appendino aveva cercato di fare marcia indietro. Proprio la prospettiva di una demolizione imminente ha portato negli ultimi anni a ridurre al minimo i lavori di manutenzione straordinaria, (c.ro.) IL 30 OTTOBRE Il crollo avvenne di sera, sul cavalcavia della tangenziale che si conclude nella rotonda Maroncelli per chi entra in Torino da Sud I; -tit_org-

I carri invadono il paese Fantasia sotto i coriandoli

Centinaia di persone al corteo, Pro loco alla regia

[Redazione]

I cam invadono il paese Fantasia sotto i coriandoli Centinaia di persone al corteo, Pro loco alla regia -FKAROLO- UN VERO e proprio successo quello che ha ottenuto il carnevale di Ficarolo. Una tradizione ormai consolidata che da 3 anni vede anche la presenza di bellissimi carri. Ficarolo, Salara e Stienta uniti per l'evento che è stato coordinato dalla presidente Silvia Pellegrini e dai volontari della Pro loco. A collaborare il Comune che da sempre supporta questa ed altre iniziative dell'associazione. UNDICI I GRUPPI che hanno sfilato con i carri per le vie del paese. Si tratta di Trolls del gruppo Tangheroni' (scuola d'infanzia e primaria di Ficarolo); 'Alla scoperta di Dori' della scuola d'infanzia di Salara; 'Pazzo pazzo west' della scuola primaria di Salara; 'Teatro sottoscala' dei ballerini del sottoscala insieme a Clash Royal della scuola secondaria di primo grado; Il trenino di Thomas (Stienta); Le streghe (gruppo Le streghe di Salara); Astérix and friends (gruppo I amig dal sunòã di Salara; L'ustaria2a (Caligo di Stienta); 'Messi da cani (gruppo bar Batik Ficarolo); Tim Burtonland della Pro loco di Ficarolo; Il trono di spade (gruppo genitori Pandara). In giuria Marco Franchi, presidente di giuria ed assessore a Stienta; Marco Bottoni, medico, sceneggiatore, attore ed artista; Gianluca Zonta, regista di cortometraggi e vincitore di numerosi premi; Gianni Bulgarini, presidente del comitato Capitello a Fiesse. Tutti i carri si sono aggiudicati un premio: una coppa con aggettivi particolari, che rispecchiassero l'anima del carro. I primi premi sono andati a gruppo genitori Parulara per la categoria 'carri ficarolesi' ed a 'Le streghe di Salara' per la categoria 'Carri dei paesi esteri'. Gara anche tra maschere e gruppi mascherati. Ad aggiudicarsi il premio per i gruppi il 'Corazón latino' con costumi dedicati al charleston; mentre 'Quando la moglie va in vacanza' il tema della coppia vincitrice per la categoria 'Maschera più bella'. Ad allietare la giornata anche le majorettes 'Gruppo di San Giovanni Bosco' (Castagnaro) ed i ragazzi degli Istituti Polesani che hanno ricevuto un riconoscimento. Un encomio alla Protezione civile, alla Croce blu di Gaiba ed alla polizia locale. Con la divisa gialla anche il sindaco Fabiano Pigaiani. A presentare l'evento l'assessore Laura Cestari e Alessandro Caberlon. Sul carro firmato Pro loco il consigliere Clarissa Cottica. VOLONTARI E DIVISE, DIECI E LODE Un encomio alla Protezione civile, alla Croce blu di Gaiba ed alla polizia locale per il servizio prestato durante la manifestazione -tit_org-

Ospedaletti, emergenza nella notte

Nuovo allarme incendio nel parco di Villa Sultana Dolosa l'origine del rogo

[G.ga.]

Ospedaletti, emergenza nella notte Nuovo allarme incendio nel parco di Villa Sultana Dolosa l'origine del rogo Ancora un incendio nel parco di Villa Sultana, il giardino incolto costellato di alberi secolari affacciato su corso Regina Margherita, a Ospedaletti. Le fiamme sono divampate nel cuore della notte, intorno alle tre, e hanno portato all'intervento dei Vigili del fuoco e dei carabinieri. Le operazioni di bonifica sono state ultimate ieri mattina dalle squadre della Protezione civile. Il rogo non ha provocato gravi danni, ha interessato la vegetazione senza intaccare la struttura, in condizioni di precarietà, dell'ex casinò. Un immobile da decenni destinato a interventi di recupero sempre però rimasti al palo. Secondo i primi rilievi l'innescò sarebbe doloso. Vista l'ora e la stagione non c'entrerebbero gli atti di teppismo o l'utilizzo della vegetazione come dormitorio da parte di qualche clochard. E il movente rimane inquietante, nell'ombra (una delle ipotesi potrebbe essere quella di un incendio-civetta) per far convergere sulla zona dell'emergenza le forze dell'ordine e rendere sguarnita un'altra zona della cittadina. La gente è esasperata dall'incuria, dalla presenza di topi, da uno spettacolo quotidiano di degrado. Lo scorso autunno era stato presentato nei dettagli l'intervento di recupero di Villa Sultana e del giardino, studiato dalla società attualmente proprietaria dell'immobile, la Sapeco. Prevede un grande teatro (da 2500 posti e adatto anche per la congressistica), un hotel (con un'ottantina di camere), suite e saloni, tremila metri di giardini no pubblico. Il problema è che di investitori disposti a mettere il denaro per realizzare l'opera non se ne sono ancora fatti avanti: ci vorrebbero 40 milioni di euro. [G.GA.] FOTO MANREICO GATTI Le operazioni di spegnimento ieri mattina a Villa Sultana -tit_org- Nuovo allarme incendio nel parco di Villa Sultana Dolosaorigine del rogo

Un'esercitazione nel centro storico

[L.ma.]

Altare Un'esercitazione nel centro storico Il centro storico di Altare sarà teatro di una esercitazione dei gruppi cinofili, per la ricerca di persone scomparse. Succederà stasera, tra le 18 e le 20: i volontari della sezione di Albisola del gruppo di Protezione civile I Lupi, in collaborazione con l'unità cinofila della Protezione civile di Careare e il gruppo Danilo Avellino di Altare effettueranno un'esercitazione per la ricerca di persone scomparse in ambiente urbano. Non si tratta di una prima volta, in Val Bormida: altre esercitazioni, con l'impiego dei gruppi cinofili, si sono svolte negli scorsi mesi a Millesimo e Roccavignale. Gli organizzatori hanno assicurato che non ci saranno problemi o impedimenti per persone e animali che dovessero transitare o trovarsi nella zona interessata durante l'esercitazione.

[LMA.] -tit_org- Un'esercitazione nel centro storico

Sede Protezione civile Forzatura di Bottacin

L'assessore regionale convoca la sezione degli alpini e l'Antincendi boschivi Sul vertice pesa il destino del contributo da 300 mila euro che potrebbe saltare

[Redazione]

L'assessore regionale convoca la sezione degli alpini e l'Antincendi boschivi Sul vertice pesa il destino del contributo da 300 mila euro che potrebbe saltare di Francesco Dal Mas VITTORIO VENETO Braccio di ferro sulla sede della protezione civile nel complesso ferroviario del centro. Da una parte il Comune, dall'altra la Regione, in mezzo gli alpini dell'Ana, La prossima settimana l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, incontrerà la presidenza della sezione Ana di Vittorio Veneto ed i dirigenti dell'Associazione Antincendi boschivi, che opera sulla Pedmontana. Esaminerò insieme a loro - anticipa - l'utilizzo più appropriato del contributo di 300 mila euro della Regione Veneto per la nuova sede della protezione civile. Quasi un atto di guerra contro l'amministrazione comunale. Assolutamente no tranquillizza Bottacin. Che aggiunge: La Regione farà di tutto perché la città non perda questa somma, ma anche il Comune deve venirci incontro. L'ex sindaco Toni Da Rè aveva chiesto il contributo regionale per attivare la sede nell'ex magazzino delle ferrovie dello Stato, vicino alla stazione, quindi facilmente raggiungibile da Viale della Vittoria; c'è, in zona, anche un grande parcheggio. La Giunta Tonon, invece, preferisce trasferire l'importante sito al di là dei binari, per meglio collegarlo all'area Fender!, utilizzerebbe, in questo senso, alcuni stabili dismessi dalle ferrovie dello Stato. La sede sarà gestita dagli alpini dell'Ana, i quali, però, avrebbero preferito come destinazione il magazzino, anche per questioni di vicinanza alla stazione, che è diventata la casa delle penne nere. Il vicesindaco Alessandro Turchetto ha ripetutamente spiegato che il presidio oltre i binari si contestualizza nell'area scelta dalla protezione civile di Vittorio Veneto per la concentrazione dei cittadini in caso di emergenza. Il contributo regionale è per la ristrutturazione del vecchio magazzino ferroviario ricorda l'assessore Bottacin -. Ho chiesto agli amministratori vittoriosi di soprassedere all'ipotesi alternativa. Mi è stato spiegato che è in programma il recupero complessivo dell'area, per ben 420 mila euro, compresi i 300 regionali, Comprendo la preoccupazione della giunta, ma il fondo ha una destinazione precisa, imm modificabile. Ecco perché Bottacin ha coinvolto altri soggetti, in questo caso dell'associazionismo. Oltre agli alpini, hanno necessità di una sede i volontari dell'Antincendio, che sono molto preziosi. In ogni caso, secondo l'assessore la scelta di un'area attua alla Fender! è improponibile dal punto di vista della sicurezza. Proprio ai fini dell'emergenza, non possiamo dislocare i mezzi di intervento in una location difficile da raggiungere per il superamento della linea ferroviaria. Molto più praticabile è il parcheggio della stazione, a ridosso del centro e che si trova ad un passo dalla stazione, cioè dalla sede della sezione Ana. L'autorevole rappresentante della Regione si augura che l'amministrazione comunale receda dalla sua opzione e torni su quella fatta dal precedente esecutivo municipale. In questo modo si recupererebbe a dignità urbana uno spazio oggi abbandonato a se stesso. Bottacin si è già sentito con gli alpini dell'Ana, i quali gli hanno appunto confermato di preferire l'ex deposito. L'area Fender), all'interno della quale Il Comune vuole fare la sede -tit_org-

Schiato frontale, tre morti = Furgone a tutta velocità contro il tir: tre morti

ALLE PAGINE 34 E 35 Lo schianto nel Pordenonese, le vittime sono un camionista di Cessalto e una coppia che tornava dall'ospedale dopo un altro incidente a Vittorio

[Massimo Pighin]

Schiato frontale, tre morti Uccisi due coniugi: domenica coinvolti in un altro incidente. Furgone a tutta velocità contro il tir: tre morti Lo schianto nel Pordenonese, le vittime sono un camionista di Cessalto e una coppia che tornava dall'ospedale dopo un altro incidente a Vittorio di Massimo Pighin > SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Ancora una volta l'asfalto della Cimpello - Sequais (Pordenone) si macchia di sangue. Tre persone sono morte nello scontro frontale tra un furgone Fiat Ducato e un camion Iveco Eurocargo verificatosi alle 12.10 di ieri, a San Giorgio della Richinvelda. Le vittime sono l'autotrasportatore Florindo Carrer, 52 anni, residente a Cessalto, che si trovava alla guida del mezzo pesante diretto verso Cimpello, l'imprenditore Cristiano Di Paoloantonio, 44 anni, di Cordenons e la sua compagna Jamir Temjenlelmila, 37 anni, nata in India e di cittadinanza italiana, che viaggiavano nel furgone nell'opposto senso di marcia. Carrer lascia una figlia di 23 anni. La coppia due figlie in tenera età. Di Paoloantonio proveniva dall'ospedale di Treviso, dove era andato a riprendere la compagna, dimessa in mattinata dopo un'uscita di strada che aveva visto la stessa coppia protagonista di un'uscita di strada, poche ore prima a Vittorio Veneto sulla via del Consiglio. Alle 16 di domenica, l'imprenditore, uscito illeso, si trovava alla guida, mentre la compagna, rimasta ferita e ricoverata all'ospedale di Treviso, era sul sedile del passeggero. Terribile lo scenario che si sono trovati di fronte ieri i soccorritori: il violento impatto ha distrutto i due mezzi, Di Paoloantonio e la donna sono morti sul colpo, Carrer è deceduto dopo mezz'ora. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Spilimbergo, il 118, giunto da Udine in elicottero e da Pordenone in ambulanza, e i vigili del fuoco di Pordenone e Udine. La strada è rimasta chiusa al traffico fino alle 17.30. Spetterà ai militari dell'Arma ricostruire nei dettagli la dinamica dell'incidente, appurando anche l'eventuale coinvolgimento di altri mezzi nella dinamica dell'incidente. Il dato di fatto, tragico e ineluttabile, è rappresentato dalle tre esistenze che si sono fermate per sempre. Stando ai primi testimoni, il furgone andava a velocità sostenuta. Un'arteria la cui scia di sangue pare non avere fine. A causa della violenza dell'impatto, il furgone è carambolato all'indietro accartocciandosi sull'asfalto, mentre la parte anteriore del camion è stata distrutta. I detriti rimasti sulla strada testimoniavano modo evidente e tagliente la drammaticità dell'incidente: fra i rottami dei due mezzi, alcuni effetti personali delle tre vittime. Tra questi, una scarpa da ginnastica, probabilmente di Di Paoloantonio, di un verde acceso. Florindo Carrer è stato soccorso da un automobilista in transito, che ha provato a mantenerlo cosciente prima dell'arrivo dei soccorsi, ma tutto è risultato inutile. Il camion è di proprietà della Autotrasporti Mattiuzzo di Motta di Livenza, mentre il furgone appartiene all'agenzia pubblicitaria Prisma di Cordenons. Le tre salme sono state trasportate all'ospedale di Spilimbergo su disposizione della procura della Repubblica, informata dai carabinieri. Gli uomini dell'Arma hanno raccolto le testimonianze di alcuni agricoltori che si recavano a lavorare nei campi posti ai lati della Cimpello - Sequais. Tutti hanno sottolineato la pericolosità della strada, dove sono in tanti a correre troppo. Per quanto concerne l'incidente di ieri, la parola definitiva la si avrà una volta che i carabinieri avranno concluso l'attività d'indagine. La scena dell'incidente mortale di Sequais e la motrice del camion alla cui guida c'era Fiorindo Carrer, 52 anni di Cessalto -tit_org- Schiato frontale, tre morti - Furgone a tutta velocità contro il tir: tre morti

PROTEZIONE CIVILE Verranno posizionate in caso di alluvione a protezione delle abitazioni AGGIORNATO In arrivo le barriere anti-esondazione

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Verranno posizionate in caso di alluvione a protezione delle abitazioni In arrivo le barriere anti-esondazione MEDA (ggc) Prima l'incontro al Centro anziani Busnelli per illustrare il progetto Il fiume chiama, poi il collaudo delle barriere anti-esondazione finalizzate a contenere le acque del torrente Tarò in caso di alluvioni. Prosegue l'impegno del Gruppo comunale di Protezione civile coordinato da Milena Proserpio, che il 3 marzo ha presentato il progetto promosso da Agenzia Innova21, Comune di Bovisio Masciago e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, co-finanziato da Fondazione Cariplo e sostenuto da altri sei Comuni sull'asta del Certesa/Seveso, tra cui appunto Meda, in collaborazione con le organizzazioni comunali di Protezione civile: incontri formativi rivolti alla cittadinanza per fornire indicazioni su come proteggersi dal rischio idraulico esistente e sulle misure preventive che ciascuno può adottare, oltre a esercitazioni sul campo della Protezione civile per capire come muoversi in caso di emergenza. E' intervenuto all'incontro anche l'assessore alla Protezione civile Massimo Nava, che ha annunciato l'acquisto di barriere anti-esondazione da posizionare in prossimità delle abitazioni di vicolo Luigi Rho, quelle che hanno subito i danni maggiori a seguito delle alluvioni. Sabato pomeriggio in piazza Dozio questi sistemi di protezione, simili a new-jersey, sono stati collaudati, in modo da verificare la tenuta. Abbiamo provveduto a procurare una ventina di barriere, da posizionare nella zona più critica della città in caso di esondazioni - spiega Nava - L'intento è di contenere i danni in caso di fuoriuscita dell'acqua dagli argini, attraverso sistemi di protezione nella zona limitrofa all'alveo. Sempre nell'ambito del contenimento del rischio idraulico, anticipa che Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) dovrebbe presentare un progetto a cui stiamo pensando di collaborare. IL FIUME CHIAMA Incontro al Centro anziani con la Protezione civile -tit_org-

Due zone rosse per il Papa

La visita: 9 varchi in piazza Duomo e via Salomone blindata. Impegnati 1000 uomini

[Simona Romanò]

Due zone rosse per il Papa La visita: 9 varchi in piazza Duomo e via Salomone blindata. Impegnati 1000 uomini
Simona Romanò Due le zone blindate per la sicurezza durante la visita di Papa Francesco il 25 marzo. La prima in via Salomone dove Bergoglio incontrerà i residenti dei caseggiati popolari e in 1 Ornila potranno assistere alla preghiera vicino la Madonnina della parrocchia di via Zama. E la seconda in piazza Duomo dove alle 11 si presenterà sul sagrato per l'Angelus, trasmesso dai maxischermi: i cittadini potranno accedervi da nove varchi e ognuno sarà controllato con i metal detector. È lo stesso dispositivo adottato per il concertone di Capodanno, ha spiegato ieri l'assessora alla Sicurezza Carmela Rozza, al termine del ver tice in prefettura per fare il punto sui controlli, che impiegheranno in tutto 10 mila persone, fra 1.500 uomini delle forze dell'ordine - dagli agenti ai militari, dai corpi speciali ai vigili - e 7.990 volontari, di cui 4.190 della protezione civile. Mobilitazione di 48 ore: operativi dall'una di notte di venerdì per i controlli delle unità cinofile lungo il tragitto del corteo, che sarà aperto dalla papa-mobile scoperta. Le transenne saranno posizionate ai bordi delle strade, ma i milanesi lo potranno salutare. Una giornata all'insegna della pace, necessaria soprattutto in un momento come l'attuale, e non un evento blindato, ha ribadito il prefetto Luciana Lamorgese. L'allerta resta alta, ma no all'effetto militarizzazione. Sarà quindi un giorno il più normale possibile, interpretando A Monza niente auto per un giorno Il Papa celebrerà la Messa al Parco di Monza alle 15.30. In città niente auto dalle 8.30 alle 20: i pellegrini potranno raggiungere il luogo della Messa con treno, bus delle parrocchie, in bici o a piedi. lo spirito del Santo Padre. Tutte le operazioni saranno gestite nella centrale operativa di via Drago, battezzata per Expo, e da una postazione avanzata a San Siró dove Papa Francesco incontrerà i cresimandi. A dieci giorni dal suo arrivo scatta il conto alla rovescia. Le misure eccezionali in azione porteranno comunque qualche disagio, come 30 strade off limits - da uñate al Duomo, da San Vittore a Monza - e il blocco del traffico a Monza (dove il Papa celebrerà la Messa alle 15.30 al Parco), e in cinque Comuni vicini. riproduzione riservata -tit_org-

Visita `blindata` a Milano per Papa Francesco, in campo 1.500 agenti e 7.990 volontari

[Redazione]

Pubblicato il: 13/03/2017 19:17 Per la visita Pastorale del Papa, prevista a Milano e a Monza per il prossimo 25 marzo, saranno operativi complessivamente 1.500 unità appartenenti alle forze dell'ordine, 191 vigili del fuoco, 7.990 volontari di cui 4.190 di protezione civile e 3.800 della Curia arcivescovile. E' quanto è stato stabilito questa mattina in Prefettura dove si è tenuta una riunione presieduta dal Prefetto Luciana Lamorgese alla presenza della Gendarmeria e dell'Ispettorato del Vaticano, del Prefetto di Monza e Brianza, dei vertici delle forze di Polizia e delle specialità della Polizia di Stato, della Regione, dei Comuni di Milano e di Monza e Brianza e di tutti gli enti e le società coinvolte per i temi della mobilità e del soccorso pubblico. Nel corso dell'incontro sono stati verificati tutti gli aspetti organizzativi già definiti. Per tutta la durata della visita del Santo Padre, sarà attivato, con decreto del Prefetto di Milano, un Centro per il Coordinamento e il Monitoraggio dell'Evento presso la Centrale Operativa di via Drago, con il compito di monitorare eventuali situazioni di criticità o emergenze e di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento degli interventi di Protezione Civile o Difesa Civile in caso di necessità. Per l'occasione sarà istituito anche un posto di Comando Avanzato presso lo Stadio San Siro, con il compito di orientare l'afflusso ed il deflusso dei pullman dei cresimandi, e saranno previsti dei Referenti Operativi di Polizia Ferroviaria (Rop coordinatore), operativi nelle stazioni Garibaldi e Cadorna per orientare al meglio il flusso dei fedeli all'interno delle stazioni, in stretta collaborazione con i gestori del trasporto pubblico (Atm, Rfi, Trenord) e i Volontari di Protezione Civile. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)